



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE III – BILANCIO
COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO
COMMISSIONE VII – WELFARE

Seduta del **13 Febbraio 2020**

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Putti Paolo.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Live S.r.l.

Alle ore 09:31 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
11	Ariotti Fabio
16	Avvenente Mauro
12	Bernini Stefano
14	Cassibba Carmelo
15	Ceraudo Fabio
7	Crivello Giovanni Antonio
5	De Benedictis Francesco
8	Fontana Lorella
10	Giordano Stefano
6	Grillo Guido
17	Immordino Giuseppe
18	Ottonello Vittorio
1	Pandolfo Alberto
2	Pignone Enrico
9	Pirondini Luca
3	Putti Paolo
13	Tini Maria



COMUNE DI GENOVA

Intervenuti dopo l'appello:

1	Gambino Antonino
2	Lodi Cristina
3	Mascia Mario
4	Remuzzi Luca
5	Rossi Davide
6	Santi Ubaldo
7	Terrile Alessandro Luigi
8	Vacalebri Valeriano
9	Villa Claudio

Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Fassio Francesca
3	Piciocchi Pietro

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direz. Segr. Gen. e Org. Ist.); Dott.ssa Villa (Dirigente Programmazione e Bilanci); Dott.ssa Marchese (Dir. Servizi Finanziari); Dott. Cavalli (Direttore Politiche Sociali); Dott.ssa Mantegna (Dir. Digitalizzazione Processi); Sig. Gava (Dir. Sistemi Informativi e Urbanistica); Sig. Marsano (ORSA Tpl); Sig. Papale (ORSA Tpl); Sig. Lagomarsino (UGL FNA Liguria); Dott. Gavazzi (Dir. Gen. Genova - Parcheggi); Dott. Vacca (A.U. Genova - Parcheggi); Dott. Rossetti (A.U. Asef); Sig. Grifi (C.G.I.L.))

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

PUTTI (PRESIDENTE)

Buongiorno Commissari, vi chiederei solo di prendere posto per rispondere all'appello, poi sospendiamo un attimo per consentire a tutti di sistemarsi Ricordo l'o.d.g. Delibera proposta di Giunta al Consiglio n. 09 del 15/01/2020. - Proposta n. 07 del 30/01/2020. - DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2020/2022.: Passo la parola all'Assessore Fassio per la presentazione della parte del bilancio riguardante i servizi alla persona etc. Prego, Assessore Fassio.

FASSIO (ASSESSORE)

Buongiorno. Come l'anno scorso avevo accennato, quest'anno finalmente siamo riusciti a delineare meglio le cinque aree in cui abbiamo diviso il servizio e la persona, quindi operiamo con cinque aree, cinque macroaree, che sono l'Area dei Minori, l'Area degli Anziani, l'Area degli Adulti, l'Area dei Disabili e l'Area dei Migranti. Ciò che guida la nostra azione a livello ideale è arrivare a una prevenzione sia per quanto riguarda i minori, che per quanto riguarda gli anziani e i disabili, quindi una prevenzione che significa allontanamento dalla istituzionalizzazione, ove sia possibile, e un progetto personalizzato, questo vale per tutte le cinque macroaree, perché vale per



COMUNE DI GENOVA

tutte le persone, quindi la nostra linea guida, il nostro obiettivo, è di arrivare a fare prevenzione e comunque un progetto personalizzato. Andando ad illustrare brevemente quello che stiamo facendo, e la nostra azione quest'anno sulle varie aree, per quanto riguarda l'Area dei Minori, l'attività di potenziamento e prevenzione dell'allontanamento dei minori sarà praticamente ampliare l'attività finalizzata all'ampliamento delle comunità diurne, l'ampliamento di tutte quelle forme di affiancamento alle famiglie che si svolgono con i Centri Servizi Famiglie, ma anche con altri mezzi, come l'affido familiare diurno e l'affiancamento di famiglie alle famiglie fragili, che portano, come dire, ad aiutare, ad essere di aiuto alla famiglia e prevenire l'allontanamento.

Abbiamo poi in vista nel mese di marzo la revisione di tutti i disciplinari e nuove procedure di accreditamento delle strutture residenziali per minori, ridefinire le rette delle strutture residenziali per i minori sulla base dello studio fatto dall'università di Genova, e proprio per questa personalizzazione, che per me è il quesito fondamentale per un buon lavoro sulle persone, rendere obbligatorio il piano educativo individuale nelle comunità per minori. Per quanto riguarda l'Area degli Anziani abbiamo la definizione di un protocollo operativo con Alisa per le residenzialità delle persone anziane, perché purtroppo si verifica spesso che, pur avendo i soldi come Comune per pagare, per partecipare alle rette degli anziani, in realtà, le strutture, sebbene convenzionate con il Comune di Genova, preferiscono andare a trattativa privata, invece che, come dire, accogliere utenti in carico ai Servizi Sociali, è necessario un protocollo operativo con Alisa per far sì che non ci siano differenze nelle rette; consolidamento ed ampliamento dei servizi domiciliari del DO.GE, quindi aumentare, e qua proprio si parla di un aumento delle linee di prodotto del DO.GE, quindi dell'attività di domiciliarità, badanti o anche altri servizi domiciliari come gli O.S.S., insomma, che possano aiutare gli anziani, in modo tale da evitare di allontanare l'istituzionalizzazione. E sempre nell'ottica di evitare l'istituzionalizzazione è il potenziamento dell'affido degli anziani.

Per quanto riguarda l'Area Adulti, quando sono arrivata praticamente era inesistente, poco curata, abbiamo avuto, però, prima con il reddito di inclusione, ed ora con il reddito di cittadinanza, una forte presa comunque in carico delle persone degli adulti in stato di fragilità non solo economica, ma anche di salute o con varie problematiche. La misura del reddito di cittadinanza ci impone una potente organizzazione di gestione di questo servizio e una progettazione che ha portato al momento ad impegnare 12 assistenti sociali soltanto su questa misura che di fatto ancora non è partita.

Abbiamo, poi, avendo comunque in questo momento l'accentramento, sebbene sperimentale, deciso di fare una sorta di catalogo, proprio da rendere visibile al cittadino, in cui ogni Municipio descrive quali sono le attività, le buone prassi che porta avanti sul territorio, e la possibilità, quindi, che tutti ne vengano a conoscenza, ed eventualmente di poter replicare su altri territori le buone prassi. Abbiamo tutto il capitolo delle persone senza dimora, attualmente, molti di voi lo sapranno, è in corso una proroga per il patto di sussidiarietà, siamo in attesa di una pronuncia dell'Avvocatura, che ci dica se possiamo andare ancora avanti con il patto di sussidiarietà, o se per certi servizi, come sembra, sia obbligatorio passare alla gara, comunque in attesa di questa decisione stiamo andando avanti e, comunque, ogni mese ci incontriamo con gli enti che si occupano di senza dimora per vedere come conciliare le varie esigenze.

Quello che io ho chiesto è che sarà comunque nel nuovo sistema, sia che sia patto, sia che sia una gara, l'unità territoriale composta da persone anche dell'A.S.L., quindi che si occupino di problemi psichiatrici e di tossicodipendenze, per cercare di avvicinare le persone cosiddette riducibili o, comunque, le persone che con problemi chiaramente anche di salute stanno per strada,



COMUNE DI GENOVA

per cercare di convincerle ad iniziare un percorso che le porti a dimorare in una struttura, e poi magari anche in un'abitazione. Nuova procedura di ampliamento: c'è anche un discorso in piedi che sta andando avanti per quanto riguarda il Massoero, stiamo lavorando innanzitutto per ampliare l'orario di apertura dell'Asilo Notturmo Massoero, poi nei prossimi anni, temo non quest'anno, si lavorerà molto sull'offerta del Massoero.

Nell'Area della Disabilità abbiamo ormai quasi completato la mappatura dei disabili a carico del Comune di Genova, che sono più di 3 mila, stiamo cercando di fare piani individuali per ciascun disabile, questo ce lo impone la legge, ce lo impone il progetto di vita che prevede la 328/00, abbiamo molte misure che vengono erogate dalla Regione, che sono la gravissima disabilità, la vita indipendente, il fondo regionale, che, come dire, ci aiutano, poiché ci danno dei fondi, ma tutta la parte progettuale perché questi fondi vengano usati proprio a favore delle persone disabili, e per favorirne l'autonomia, e la cura, sono a carico soprattutto degli assistenti sociali, quindi del Comune.

Abbiamo consolidato lo sportello del Polo Cittadino per la disabilità, ed abbiamo parecchi progetti per il sostegno a casa dei disabili e delle famiglie dei disabili, in modo che non debbano essere istituzionalizzati. Per quanto riguarda l'Area dei Migranti stiamo attuando un protocollo di intesa con la Questura per una migliore gestione del flusso degli albanesi minorenni, ma diciassetenni, arrivano in Italia in aeroporti con la valigia, e poi, insomma, chiedono di essere presi in carico dai Servizi Sociali, provocando non poco disagio nelle comunità. È in atto una revisione dei disciplinari e dei regolamenti per le strutture che accolgono minori stranieri, ed è in atto una nuova procedura di evidenza pubblica per l'accoglienza nell'ambito del progetto Siproimi. Stiamo poi proseguendo in un programma di formazione del personale tecnico delle Politiche Sociali, molto importante, e di informatizzazione sempre del sistema delle Politiche Sociali. Basta così, grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Passo la parola ai Commissari. Ho guardato se tra gli auditi ci fosse qualche richiesta, ma non c'è, per questo, quindi, passo la parola alla Consigliera Lodi.

LODI (P.D.)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Intanto Assessore volevo solo dirle che questi albanesi si chiamano minori non accompagnati, e fanno parte di un'associazione europea di movimento dei minori, quindi mi è sembrato un po' offensivo dire "Questi albanesi", sono minori non accompagnati per la legge, quindi non tenuti per legge ad accoglierli e ad assisterli, questo tanto per.

Dunque, io volevo avere alcune risposte, partiamo dalle misure che lei dice di fare rispetto al sostegno delle famiglie in difficoltà rispetto alla tutela del minore, vorrei sapere esattamente quante sono le famiglie affidatarie, quante erano le famiglie affidatarie nel 2018, quante ne sono state nel 2019, vorrei capire se ad oggi sono stati sospesi o no, come a me risulta, i gruppi a sostegno delle famiglie affidatarie negli A.T.S., perché mi risulta che nella sua riorganizzazione, in attesa, come sempre, non parliamo delle organizzazioni, attendiamo, i gruppi, che mi pare fossero cinque all'interno degli A.T.S., che sono fondamentali, perché ovviamente sono quelli gli strumenti che sostengono le famiglie, lei li abbia sospesi in attesa di una riorganizzazione che, peraltro, mi fa



COMUNE DI GENOVA

anche un po' specie, poiché, in realtà, lei deve ancora applicare il regolamento sugli affidi familiari che era stato approvato alla fine della Legislatura precedente, quindi immaginare di riorganizzare ciò che non è stato ancora applicato faccio fatica a capire come possa fare, però ci illumini su questa cosa.

Quindi, quanti sono gli affidi, se ci sono stati nuovi casi nel 2019, se sono in avvio le procedure, autorizzate dal Comune, quindi, di conseguenza, quanto è l'importo sugli affidi familiari?

Poi le ricordo che lei ha avuto impegno da parte di questo Consiglio Comunale in maniera unitaria di equiparare gli indennizzi, chiamiamoli rimborsi spese, delle famiglie, avevamo approvato un ordine del giorno in bilancio del 2019, e lo sa benissimo l'Assessore Piciocchi, in cui questa Giunta si era impegnata ad equiparare, e a fare appunto un investimento, perché la normativa regionale prevede che l'indennità, io lo chiamerei rimborso spese delle famiglie, debba essere equiparata a una pensione sociale, quindi si ricorda che avevamo dibattuto su questo. Io ho recuperato l'ordine del giorno, perché non ero convinta di averlo portato poi in approvazione, in realtà – e lo riporterò ovviamente nell'ordine del giorno al bilancio – non era una raccomandazione, ma era proprio un ordine del giorno votato all'unanimità, quindi volevo capire che fine ha fatto quella roba lì; perché è passato un anno, oppure, visto che l'anno è passato, e purtroppo le famiglie, quelle che dovrebbero essere sostenute per affiancare anche le famiglie in difficoltà, perché poi ne possiamo parlare di cose, ma che poi noi non diamo gli strumenti per fare le cose ne possiamo parlare con beni, le cose sulla famiglia etc., però le famiglie sono lì fisiche, le abbiamo aiutate, abbiamo aumentato l'indennità, abbiamo fatto un conto, c'erano questi impegni che non mi soggiunge che siano stati portati a termine.

Poi passo agli anziani, vorrei sapere quanta lista di attesa ha il Comune, quanti inserimenti nuovi sono stati fatti perché stiamo parlando di bilancio, quindi per quello le sto facendo queste domande, e quanti sono i soldi previsti nel dettaglio, perché, mi scuso, ma i plafond sono arrivati ieri e, quindi, francamente sono arrivati così, quindi approfittiamo della sua presenza per sapere qual è il budget, qual era rispetto al 2018 – 2019 il budget per l'inserimento, quanto è la lista di attesa, e per quanto riguarda la compartecipazione, perché mi risulta ancora l'altro giorno che una persona anziana in barella in ospedale ha ricevuto una sua lettera, in cui c'era scritto – tanto è vero che poi hanno scritto a tutti i Capigruppo questa famiglia – che la persona rientrava per i canoni I.S.E.E. al pagamento della retta sociale da parte del Comune, ma previa disponibilità economica, che non c'era, quindi non è stata autorizzata, per cui ci sono persone che hanno I.S.E.E. zero, si trovano sulle barelle degli ospedali, il Comune gli risponde e gli dice: “Sì, bravo, okay, tu hai diritto, ma non ci sono i soldi”, allora volevo capire come stiamo gestendo questa cosa, perché avevo chiesto anche al Presidente Piana, dato che questa persona, insieme ad altri familiari, ha scritto a tutti i Capigruppo, e in Conferenza Capigruppo, guardo gli altri Capigruppo, avevamo detto che avremmo dovuto fare una Commissione urgente su questa cosa, quindi questa cosa rimane insoluta, per cui vorrei che lei ritornasse su questo tema, ossia se una persona ha I.S.E.E. pari a zero, si trova in ospedale, ed ha ricevuto domanda da parte del Comune, so che c'è un tema di passare avanti agli altri se ha una situazione di pericolo per sé, però, in realtà, queste situazioni succedono, quindi la lista d'attesa come funziona rispetto a questo tema?

Sui minori, gli inserimenti: io sono una che ritiene che avere tanti soldi impegnati per la residenzialità, lo dicevo anche prima, non vuol dire che facciamo una buona politica sui minori, perché ritengo, ma non perché penso che gli assistenti sociali non lavorino bene, lo preciso, anzi, penso che il sistema... Ma penso che se mancano gli strumenti tipo il sostegno alle famiglie



COMUNE DI GENOVA

affidatarie, gli strumenti di prevenzione sui territori etc., rimane solo l'istituzionalizzazione, roba un po' di altri tempi, ed io allora volevo capire rispetto agli inserimenti tra un po', perché poi li avevamo affrontati su quella traduzione un po', come dire, forzata, anzi, del tutto forzata sul paragonare Bibbiano a Genova, poi abbiamo capito che era una cosa forzata, lo dico perché i dati sono stati dati in quella sede lì, io vorrei in sede di bilancio, che è quello che mi interessa, quanti sono gli inserimenti minori fatti nel 2019, e quanti sono in previsione a carico, per cui c'è spesa, nel 2020, e se c'è stato un aumento di spesa? Perché quello è l'unico capitolo che siamo obbligati ad ottemperare.

Poi sul tema dei senza dimora vorrei avere, posto che abbiamo una Commissione, però dal punto di vista di bilancio esattamente quanto è emesso al bilancio rispetto al 2018, perché ovviamente poi il paragone è un poco quello lì, e poi vorrei, appunto, che ufficialmente venisse detto al bilancio che i Servizi di Seconda Accoglienza verranno comunque finanziati, pur non essendo previsti nella delibera di indirizzo, questo è importante. Poi mi rivolgo anche all'Assessore Piciocchi, perché di solito mi hanno insegnato che ciò che non è scritto e previsto non può essere finanziato, però, visto che li ho tutti e due, volevo essere certa che questa cosa che ciò che non è scritto nella delibera, come confermato, ma viene rilanciato, io non l'ho trovato, francamente l'ho letta e riletta, perché la delibera non dice: "Ai servizi precedenti si aggiunge una modifica o si integra?", ma c'è scritto: "Prima era così, il nuovo servizio prevede, e ci sono i servizi previsti"; dico così perché nella parte della delibera che cito ci sono anche dei servizi che erano già previsti così, che sono scritti, ma non ci sono quelli di seconda accoglienza.

Allora, per me poi andremo a discutere tutta l'organizzazione, anche perché ritengo che quello che lei ha detto sul fatto che ci sia l'obbligo di non fare più appunto i patti di sussidiarietà, ma gara, non mi pare, perché c'è stata poi una sentenza rispetto all'ANAC, tanti Comuni mi hanno detto che l'hanno presa propria, però non è definitivo così, quindi è, come dire, un approfondimento sul fatto che il sociale poi l'ANAC è stato, diciamo, disconfermato da questa sentenza, per cui volevo capire poi a che punto è questo iter, che è fondamentale, perché poi un conto è fare le gare, un conto è fare il resto. Sugli assistenti sociali volevo capire, anche perché poi ci collegheremo al personale, quanti assistenti sociali, a prescindere dal reddito di cittadinanza, di cui abbiamo già detto essere insufficiente il numero, perché le assistenti sociali prendersi in carico 5 mila situazioni, dico fanno i miracoli gli assistenti sociali, però dovrebbero più o meno in media 300 – 400 persone a carico su cui fare una sorta di progetto, quindi la vedo veramente dura.

Ma, a parte questo, che è una norma ovviamente che non dipende dal Comune, volevo capire qual è la richiesta di fabbisogno che avete fatto all'Ufficio Personale, e quanto è la assicurazione sul programma del fabbisogno personale del 2020, perché i numeri detti così non...? Quindi, quanto è il fabbisogno che l'Assessorato ha chiesto, raccogliendo le istanze dei Sindacati, e quanto diciamo c'è, perché io non riesco molto a capire quando l'Assessore Viale dice che è tutto a posto, francamente non penso. E sul trasporto disabili mi pare che ci sia sempre molto fermento, quindi volevo un aggiornamento, perché anche questo sono fondi che sono stabiliti rispetto al bilancio, e vorrei capire, quindi, comunque l'importo complessivo rispetto al 2019, perché so che lei aveva intenzione anche di abbattere le liste di attesa, quindi se è stato aumentato, perché per abbattere bisogna aumentare il numero delle persone, utenti del servizio, altrimenti non li abbattiamo, ma rimangono così. Per ora mi fermo, grazie.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (PRESIDENTE)

Prego, Putti.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie. Io avevo un po' di domande, partendo da quelle che sono le direzioni di lavoro che ci si è posti rispetto all'Area Minori, volevo un po' capire bene cosa voleva dire i due punti, punto 2 e punto 3, relativamente alle strutture residenziali per i minori. Dico questo, perché?

Perché, come diceva un celeberrimo film tratto da un bellissimo libro, io non ho paura di inserire dei minori in comunità, di avviarli a dei percorsi di tutela e di accompagnamento, trovo giustissimo che si richieda un pay per i minori che lì sono inseriti etc., non ho paura perché la complessità della nostra società, e i cambiamenti a cui va incontro, portano, purtroppo, tanti minori a vivere all'interno di nuclei, all'interno dei quali magari non riescono ad essere tutelati, molte volte sono maltrattati, molte volte sono nuclei con altissimo livello di conflittualità, nuclei magari separati, con conflitti in Tribunale durissimi, all'interno del quale questi minori vengono usati come strumento di rivendicazione o in qualche modo di contrasto dai genitori separati, quindi c'è molto forte in questo momento un bisogno di tutela, e non mi spaventa che investiamo in risorse come queste.

Mi spaventa un po' di più, devo dire la verità, sarà che me la sono legata un po' al dito con la Legge Iori io, per cui si è voluto fare questa operazione all'università, e poi il dato è che ci sono educatori che lavorano magari da 20 anni, che devono trovarsi di fronte un docente che gli dice il primo giorno di questo corso universitario che lui è lì, ma che, in realtà, i loro studenti sanno che stanno rubando lavoro agli studenti di scienze dell'educazione, dopo che lavori 20 anni non è bellissimo, pensare che ora l'università ci dica come funzionano le comunità, un pochino mi lascia perplesso.

Ripeto, ho il dente avvelenato io con l'università, quindi è così, perciò vorrei un po' capire qual è il livello, e qual è il livello anche di coinvolgimento delle comunità in questo cammino.

Io sono d'accordo che i servizi devono sempre essere pronti a rivedersi, cambiare, ammodernarsi, perché, altrimenti, scendono nella zona confort degli operatori, che è una cosa assolutamente non funzionale ad erogare un buon servizio, degli operatori delle organizzazioni, ma nello stesso tempo mi piacerebbe ci fosse un reale elemento di crescita. Sui patti di sussidiarietà devo dire che la Regione non è così intimorita come l'Avvocatura o altri elementi del Comune, sta continuando a farli, su quello di Giustizia funziona benissimo etc., secondo me è uno strumento interessante, valuterei bene, come dire, prima di farsi prendere dagli eccessivi timori, però, poi, ripeto, è una valutazione vostra, legittimamente portate avanti quello che ritenete.

Volevo, invece, poi capire, siccome si parla di un investimento nella direzione del DO.GE etc. qual è il budget a bilancio preventivo sul DO.GE, quali sono? Siccome si accenna nelle linee anche alle badanti, ad esempio, badanti di condominio è un'ipotesi che è stata ventilata lì etc., se queste sperimentazioni sia in mente poi di metterle in campo, provare, perché so che la Regione, ad esempio, ha ridotto i fondi per i custodi sociali, e questo mi chiedevo se ha avuto poi un impatto o meno, o come si è ovviato in qualche modo.

Volevo sapere qualcosa del SEA, questo servizio un po' controverso negli anni, che ora un pochino doveva strutturarsi nella direzione di appoggiare il reddito di cittadinanza, però, poi, non e



COMUNE DI GENOVA

stato appieno attivato etc., come sta andando, quanto è stato preventivato per questo servizio, e poi volevo capire se i C.E.L. (Centri di Educazione al Lavoro) sono nelle vostre direzioni oppure no?

Perché per anni si sono rimpallati tra comparto educativo o quello del lavoro, e quello sociale volevo un po' capire, perché sono messi in uno strumento molto interessante, su cui bisognerebbe in termini anche progettuali, non dico economici, investire ulteriormente e, secondo me, metterlo in relazione con altri strumenti, che all'Amministrazione potrebbe dare dei buoni risultati.

E poi volevo avere un report sull'agenzia per la famiglia, perché non ne abbiamo quasi mai parlato, comunque è una realtà nuova, su cui si possono avere sulla carta idee differenti, nel senso se diventa un luogo di elite, come un club privé per sostenere qualcosa non va bene, se diventa, invece, uno strumento per sostenere una parte della nostra società, che in questo momento ha le sue fragilità, come dicevo all'inizio, può essere interessante, so che stanno facendo delle cose interessanti, volevo avere una cosa ufficialmente, un po' di relazione. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Giordano, a lei la parola.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Dunque, avevo bisogno di chiarimenti sulle linee programmatiche, insomma, ci sono scritte tante cose, anche condivisibili, ed altre no. Dunque, quando si parla della famiglia, corresponsione di un contributo economico alle giovani coppie di un bonus bebè – è uscito anche un articolo mi sembra ieri su questo, ieri o l'altro ieri – vorrei capire quali sono le giovani coppie, e se coprono, diciamo, tutta la compagine di coppie proprio di fatto etc., coppie omogenitoriali, che hanno dei figli, e volevo sapere se rientra il bonus bebè in questa argomentazione, ed anche quelli che magari arrivano con un figlio nato fuori confine per altre motivazioni.

Poi vorrei sapere "Facilitazioni per l'accesso ai servizi pubblici", cosa si intende su questo, e, come mi ha anticipato prima il Consigliere Putti, un aggiornamento sull'agenzia della famiglia. Poi progetto spesa, vorrei sapere un attimino che cosa si intende. Poi sui diversamente abili, abili diversamente, "Abbattimento delle barriere architettoniche" è una parola molto generale, vorrei sapere, insomma, quali sono gli obiettivi e come si intendono perseguire. Nella revisione dei disciplinari, e nuova procedura di accreditamento, c'è stata una richiesta all'Avvocatura, vorrei sapere un attimino i tempi tecnici sulla richiesta della revisione per il bando sì o bando no, insomma, ci siamo affidati sul mettere al bando oppure no.

E poi volevo sapere un attimino appunto sul Massoero, se a livello di normative è stato messo a norma questo edificio, e quali punti ci sono ancora a livello precario per la pubblica incolumità e le normative di sicurezza. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliera Fontana, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente. Assessore, sicuramente i Servizi Sociali sono uno dei settori più complessi, e purtroppo sappiamo anche che con i vari tagli che il bilancio purtroppo ha non si possono fare i miracoli, quindi già è un apprezzamento per quello che lei fino adesso è riuscita a portare avanti. Io volevo focalizzare un attimo l'attenzione sul discorso dei senza fissa dimora, nel senso che intanto è una buona notizia quella che si voglia ampliare l'orario di apertura di entrata del Massoero, che credo che sia una scelta veramente importante, per quanto riguarda i senza fissa dimora, pur riconoscendo che molto è stato portato avanti in questo periodo, volevo sapere a livello più che altro di dati sul discorso territori, cioè se abbiamo una mappatura di presenze più o meno di senza fissa dimora nelle varie nove delegazioni, quindi quali sono i punti di maggiore criticità, e se magari si riuscirà a portare avanti anche con alcuni Municipi, magari quelli più interessati, un discorso di collaborazione, ovviamente, anche con tutte le associazioni presenti.

E poi volevo, invece, dire una cosa, ma velocemente, sul discorso minori, che io credo che il cercare di aiutare le famiglie a mantenere i propri minori nel proprio habitat sia una grossa azione, perché, comunque, salvo casi, appunto, gravi, dove ci sono delle problematiche pesanti da parte della famiglia, io credo che in molti casi si riesca a fare, invece, un'operazione di prevenzione di affiancamento e di aiuto alla famiglia, sostegno alla famiglia, proprio per cercare di mantenere i minori con i propri genitori. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Cassibba, a lei la parola.

CASSIBBA (VINCE GENOVA)

Grazie, Presidente. Volevo avere delle delucidazioni circa la riedizione dei soggiorni estivi per persone con disabilità, in quanto l'anno scorso avevamo avuto qualche problema per quelli con grave disabilità, mi sembra; poi delle delucidazioni sul bando per l'erogazione di contributi ad associazioni che svolgono attività a favore di persone disabili, che è un po' generico, vorrei un attimino dei dettagli maggiori; poi se sono previsti delle borse di studio per l'inserimento post scolastico lavorativo per persone con disabilità, tipo stage comunque in ambito lavorativo. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Mi chiedeva la parola il rappresentante della C.G.I.L. Grifi, gli passo la parola. No, aspetti, mi scusi, c'è prima la Consigliera Tini, e poi le passo la parola. Consigliera Tini, prego.

TINI (M5S)

Grazie, Presidente. Rispetto al potenziamento degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, insomma, è uscita la questione dello stanziamento da parte della Regione dei 5 milioni di Euro in riferimento al 2019, però si parla dei Comuni e del fatto che una quota corrispondente al 16% dovrà essere trasferita ai nidi privati accreditati alle scuole dell'infanzia private, ci chiediamo, invece, qual



COMUNE DI GENOVA

è l'impegno, la quota, e in quale senso possiamo, invece, sostenere, quindi vorremmo dei dettagli rispetto agli asili nido e le scuole dell'infanzia pubbliche.

PUTTI (PRESIDENTE)

Segnalavo alla Consigliera Tini che gli asili sono competenza degli educativi, che non sono più, diciamo, nelle deleghe dell'Assessore, sono state passate alla fine dell'anno scorso all'Assessore Grosso, quindi in teoria erano riguardanti ieri come incontro. Glielo segnalavo. Invece, passo la parola al rappresentante della C.G.I.L., Grifi.

SIG. GRIFI (C.G.I.L.)

Buongiorno a tutti. Io ho soltanto due battute: la prima, che ha già sottolineato la Consigliera Lodi, rispetto alle richieste degli assistenti sociali, quantitativo di personale, e quanto è stato poi accertato dall'Assessore Viale, rifaremo la stessa domanda a lui, in quanto credo che tutti sappiate che c'è una vertenza aperta con il Sindacato, e una trattativa ancora in atto rispetto a tutto quello che è la parte degli assistenti sociali, non solo legata al personale, ma anche legata agli strumenti che vengono messi a disposizione degli stessi, ritenuti assolutamente insufficienti per poter svolgere un lavoro, sarebbero più difficile e sempre maggiore per i problemi che questa società oggi purtroppo ci esprime; la seconda cosa, invece, che volevo dire riguardava il trasporto disabili, non entro nel merito di quello che oggi è la situazione, dico soltanto due cose, il Sindacato in maniera molto esplicita nell'ultima Commissione aveva richiesto per l'ennesima volta un bando di gara, in quanto solo attraverso quello si può garantire un contratto collettivo nazionale e una clausola sociale, benché non stringente come quella del primo bando di gara che poi è andato, ma una clausola sociale, che potesse in qualche maniera dare continuità ai lavoratori che in quel settore lavorano.

È stato fatto un secondo accreditamento, ed anche nel secondo accreditamento non viene tenuto conto minimamente delle richieste, anche perché, come abbiamo già detto, sugli accreditamenti, rispetto alla clausola sociale, non è possibile inserirla.

Per quanto riguarda il contratto collettivo nazionale, viene ripetuto esattamente quello che era nel primo accreditamento, quindi che venga applicato quel settore, ad oggi domande presentate per essere accreditati, che noi sappiamo, sono due soggetti, ed hanno due contratti, anzi, non due contratti, due filoni di contratti completamente diversi, e gli attuali gestori del servizio hanno un terzo filone di contratto completamente diverso, quindi non so come andrà a finire, e mi sembra che non si tenga minimamente conto di questo aspetto che noi riteniamo essenziale e fondamentale.

Noi riteniamo essenziale e fondamentale anche per il servizio e per la qualità del servizio, perché, come dire, il buon contratto collettivo nazionale applicato ai lavoratori porta un servizio di qualità e un servizio serio. Volevo chiudere leggendo semplicemente quello che in altre città viene fatto rispetto all'accompagnamento di minori, volevo leggerlo proprio perché si sottolinea questo, quindi non è un'idea strettamente del Sindacato di Genova, ma un'idea che in Italia è portata, ed è consolidata. Chiedo scusa, perché ce l'ho sul telefono, ed è sempre complicato. Leggo: *"L'inserimento della clausola sociale cosiddetta di salvaguardia per il riassorbimento e la manodopera quale condizione di esecuzione dell'appalto, che consenta le condizioni economiche del mantenimento, dei diritti e delle condizioni retributive e contrattuali di provenienza dei lavoratori, con il nuovo protocollo sono stati condivisi impegni importanti nella direzione della*



COMUNE DI GENOVA

tutela del lavoro, delle condizioni economiche, pur nei limiti del contesto giuridico, obiettivo prioritario condiviso sarà il passaggio di tutti i lavoratori al mantenimento delle condizioni retributive in essi; verrà, inoltre, valorizzato il mantenimento del contratto collettivo nazionale in essere". In un altro punto si dice: "Si ribadisce che il ruolo del Comune è stato sempre attivo durante la gestione per monitorare e risolvere le criticità segnalate, così come durante il passaggio da un contratto all'altro per garantire la continuità occupazionale. Stessa attenzione verrà garantita per questo nuovo bando, con le previsioni di tutte le leve utili a promuovere la continuità occupazionale".

E in un altro pezzo che non vi sto a leggere si ribadisce la centralità del buon servizio di qualità se gli operatori vengono messi nelle condizioni di essere pagati bene. Addirittura in questo bando si fa presente il periodo della sospensione estiva come dandosi un reciproco impegno per poter vedere di trovare soluzioni di continuità di lavoro anche in quel periodo in cui i lavoratori rimangono in qualche maniera sospesi.

Ultima battuta è che in questo Comune, che è un grosso Comune d'Italia, si ribadisce inizialmente che è fondamentale, prima di aprire un bando o un accreditamento, trovare un incontro preventivo e continuo per poter trovare soluzioni con gli organi di azione sindacale, questo non è avvenuto, noi siamo stati sentiti, ormai da lungo tempo non frequentiamo l'Assessore rispetto a questi temi, le scelte sono state fatte in maniera assolutamente unilaterale, non esiste nessun protocollo rispetto a questo.

Quindi ribadiamo per l'ennesima volta, poi spero che ci siano Commissioni dove poter portare l'istanza dei lavoratori, la nostra piena contrarietà all'accREDITamento, ripeto, non per motivi ideologici, ma per motivi strettamente legati al merito, alla normativa, alla clausola sociale e all'applicazione contrattuale. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Grazie. Prego, Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (M5S)

Grazie, Presidente. Parto da un aspetto numerico, nel senso che io ricordo che anni fa, forse allora eravamo ancora candidati, l'allora candidato, oggi Sindaco, disse che per quanto riguarda Welfare dobbiamo assolutamente raddoppiare gli investimenti, io ad oggi, come dire, questo parametro numerico non lo trovo all'interno del bilancio, non l'ho mai trovato, questo perché, insomma, quando si dicono le cose è anche importante poi dare alle cose un riscontro pratico, perché poi, insomma, qualcuno memoria ce l'ha e magari dopo un po' lo può ricordare.

In merito a questo, e all'aspetto generale, vorrei parlare un attimo degli A.T.S., nel senso che arriviamo adesso da pochi mesi, lei lo sa, Assessore, da uno sciopero degli operatori dei Servizi Sociali del Comune, che in qualche modo è stato anche storico, perché ha riunito, credo, tutte le sigle sindacali forse per la prima volta da quel punto di vista, e quando abbiamo partecipato alla riunione con gli operatori, loro, insomma, hanno espresso, secondo me, delle mancanze, oltre che professionali, che si ripercuotono molto anche dal punto di vista umano, e questa cosa, devo dire, mi colpì molto.



COMUNE DI GENOVA

Io ricordo l'assistente sociale, che ci raccontò che in qualche modo, essendo loro un lavoro che è anche molto coinvolgente dal punto di vista personale, a volte si trovano a dover scegliere quale persona seguire di più e di meno, e questa cosa non è semplice perché hanno molte persone da seguire a testa, non riescono di fatto a fare al meglio il loro lavoro, quindi ogni volta che parliamo con gli operatori degli A.T.S. ci raccontano, e questo è un dato di fatto, che principalmente manca proprio personale, principalmente sono la figura degli psicologi e degli assistenti sociali.

Sappiamo che sono, come dire, in preventivo anche delle assunzioni da questo punto di vista, ma sappiamo anche che rispetto a quella che è la reale necessità sono comunque ancora poche persone, e questo è anche frutto, secondo me, di scelte politiche, perché, insomma, in questi giorni in cui analizziamo il bilancio ci accorgiamo che per altre cose che, secondo me, sono meno importanti, ma che forse danno più visibilità, si spendono milioni di Euro, e degli A.T.S. comunque continuano ad arrivare, secondo me, le briciole.

E questo dà anche il metodo e l'indirizzo politico che si ha, secondo me si preferiscono fare cose visibili, pubblicità, e le cose, secondo me, un pochetto più utili delle quali una Amministrazione Comunale dovrebbe occuparsi non vengono vissute come una priorità, quindi vi chiedo se c'è, al di là di questa assunzione di cui già sappiamo, se c'è un piano a due, a tre o a quattro anni per rimpolpare dal punto di vista professionale gli A.T.S., perché poi sono loro che sul territorio si trovano a gestire le situazioni più complesse da questo punto di vista, quindi capire qual è la prospettiva al di là del bilancio attuale.

E legato a questo le vorrei chiedere anche l'aspetto del reddito di cittadinanza, nel senso che è un aspetto importante, perché io sono fermamente convinto che sia una misura più che giusta, una misura che mancava soltanto in Italia, e che declinato sotto altre forme era già presente in tutta Europa, poi, chiaramente, nel giochino politico si tenta di svilarlo, c'è chi racconta che lo danno solo agli assassini, insomma, queste stupidaggini qua, io penso, invece, che sia una misura assolutamente importante, che, però, poi presenta delle difficoltà dal punto di vista tecnico anche per quanto riguarda, appunto, gli assistenti sociali, che in parte devono prendersi carico di persone che entrano all'interno di questo circuito, quindi le chiedo un parere intanto su questa misura, e dal punto di vista tecnico quali sono le difficoltà che, insomma, arriveranno, e come si intendono affrontarle, perché è anche un tema collegato appunto alla grande mole di lavoro che già hanno principalmente gli assistenti sociali, ma comunque gli operatori in assoluto dei Servizi Sociali. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Crivello, a lei la parola.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente. Assessore, in virtù del fatto, come abbiamo già avuto modo di sottolineare con il collega Pignone, che non ci è stata concessa ad oggi, ma temo che sarà difficile che sarà concessa anche in futuro, una Commissione per affrontare un tema molto delicato, che è il tema dell'assistenza sanitaria ai genovesi, dei genovesi, del capoluogo di Genova, ora, noi sappiamo che ai Comuni non è affidata naturalmente l'organizzazione e la gestione dei Servizi Sanitari, ma sappiamo anche che il Comune, il Sindaco o un suo delegato, probabilmente anche l'Assessore,



COMUNE DI GENOVA

sicuramente fanno parte, e partecipano anche, diciamo, ad organismi con l'A.S.L., che si occupa in qualche modo di questi temi.

Ora, io non credo che un'Amministrazione si possa considerare una buona Amministrazione se non ha a cuore, non si occupa in maniera seria della salute dei propri concittadini in questo quadro genovese.

Ora, leggendo, dando un'occhiata stamattina ai giornali, mi sembra Il Secolo, verificiamo un'altra fuga da San Martino, un pneumologo di portata di livello nazionale lascia, naturalmente lui dice che lascia per altre ragioni, il giornale sottolinea, e se ne va, invece, perché evidentemente ancora una volta la nostra città di San Martino non è in grado di, e il giornale sottolinea che segue naturalmente un'altra fuga, oncologi di livello nazionale, Grossi ed Equirolo, Serano, neurologo, allora io le chiedo la sua opinione, e l'opinione dell'Amministrazione Comunale; visto che parliamo in questo caso, citavo due oncologi di livello nazionale, cosa ne pensa lei del fatto che i cittadini genovesi siano costretti ad essere inseriti in una lista di attesa di oltre 250 per poter in qualche modo essere assistiti dal punto di vista oncologico.

Infatti i cittadini che hanno un tumore devono mettersi in lista, e coloro i quali ad oggi, non so se definirli fortunati, perché sarebbe un'offesa, ma che in qualche modo sono sottoposti alla radioterapia, devono essere sottoposti nel Comune di Savona, nell'ospedale di Savona, ricordando, ma immagino che lei lo sappia, che la trafila è la seguente, ossia che il cittadino si deve recare da casa propria all'ospedale di San Martino, poi dall'ospedale di San Martino viene trasferito e trasportato all'ospedale di Savona, si fa la terapia oncologica, il primo che naturalmente fa terapia attende che tutti gli altri cittadini in qualche modo la facciano, quindi non so quale sia l'attesa, per poi essere ritrasportato a San Martino e a casa, quindi da San Martino doversi recare a casa, oltre naturalmente a questioni che immagino che queste possono interessarle relativamente, che il costo pro capite in questa regione è il più alto d'Italia, che il disavanzo è enorme, altro che eredità in questo caso, e che c'è una fuga dei cittadini genovesi, questa è l'Amministrazione del Comune di Genova, che anche da questo punto di vista, facendo una comparativa, l'aspetto negativo è enorme, c'è una fuga enorme anche di genovesi che si recano fuori regione, ed anche fuori nazione.

Ora, siccome non l'ha fatto lei, ma noi constatiamo quotidianamente, siamo sommersi da questo slogan "Agire e reagire", vorrei capire qual è la sua reazione, in quanto amministratore, rappresentante di questa Amministrazione, rispetto ai nostri concittadini, e ai suoi cittadini, che ricevono questo trattamento da chi si occupa in prima persona di Sanità.

PUTTI (PRESIDENTE)

Grazie. Passo la parola all'Assessore Fassio per le risposte.

FASSIO (ASSESSORE)

Io ho parlato di minori albanesi, e sicuramente gli albanesi sono minori stranieri non accompagnati come tutti gli altri, c'è, però, qualcosa di diverso da tutti gli altri, perché arrivano prevalentemente in aereo, e i minori non possono, in realtà, viaggiare in aereo da soli, quindi non sono non accompagnati, ma sono accompagnati, vengono presi ovviamente in carico dai Servizi Sociali, come deve essere, creano grossi problemi nelle strutture, perché più di una volta hanno minacciato ed accoltellato degli educatori, oltre che altri minori stranieri non accompagnati.



COMUNE DI GENOVA

Attualmente ce ne sono circa un centinaio, sono circa un terzo direi dei minori, e sono tutti sui 16 – 17 anni, avviati evidentemente a delinquere, purtroppo.

Per quanto riguarda la questione degli affidamenti delle famiglie siamo in linea, nel 2018 e 2019 i minori affidati alle famiglie sono in linea, sono attualmente 324, sono più o meno gli stessi, è stata conclusa la riorganizzazione del gruppo affidi, è stata anche già presentata agli assistenti sociali e agli operatori dei Servizi Sociali, se vuole poi entriamo nei dettagli, però forse dovrà essere oggetto di una Commissione apposita, c'è un grosso impegno con le famiglie affidatarie, non si abbandonerà ovviamente il legame con il territorio, che riguarderà in più le famiglie affidatarie, ma le famiglie di origine e i minori, però credo che possa essere oggetto di una Commissione la ristrutturazione del Centro Affidi. Per quanto riguarda gli anziani, dunque, il budget del Comune è sempre lo stesso, quindi 3 milioni e 300 mila Euro, in lista di attesa ce ne sono cronicamente circa 40 di anziani in lista di attesa per le strutture, e il problema – credo che le sia assolutamente noto – è quello che le strutture non li accettano, insomma, non riescono ad entrare in struttura, perché le strutture preferiscono anziani a convenzione privata, perché pagano di più, ora se questo tavolo di Alisa di cui si parla nell'area degli anziani, definizione di un protocollo operativo con Alisa per la residenzialità delle persone anziane, vuole proprio superare questa discriminazione inaccettabile. Non so come possa riferirsi ad I.S.E.E., perché non c'è I.S.E.E., purtroppo è una mancanza, bisognerà introdurlo, non è previsto I.S.E.E. per l'accesso alle strutture anziani, credo che sia l'unico caso in cui siamo rimasti a 40 anni fa, 20 o 10, non so quando è stato inserito l'I.S.E.E., ma non si parla di I.S.E.E. per entrare o non nelle strutture per anziani. Senza dimora: attualmente è finanziato a 1 milione e 800, sono mantenuti i servizi di seconda accoglienza, sono finanziati con almeno 300 mila Euro.

Per quanto riguarda la nuova stesura di patto di sussidiarietà, piuttosto che di una gara, stiamo aspettando un approfondimento dell'Avvocatura, però non ho nessun problema con un patto di sussidiarietà nel caso. Assistenti sociali: la richiesta per il 2020 è di 16.

E, come ha detto anche il Sindacalista Grifi, il ragionamento con i Sindacati è in corso e, quindi, spesso ci vediamo, nonostante dicano tanti il contrario, abbiamo almeno un incontro al mese con i Sindacati su questo ragionamento. Per il trasporto disabili la cifra è sui 3 milioni e 900 mila.

Adesso credo di rispondere alle domande del Consigliere Putti. Strutture residenziali per minori: è in atto, come dire, un coinvolgimento, un tavolo di lavoro con le strutture residenziali, che va avanti da almeno un anno e mezzo, proprio perché, avendo chiesto per la prima volta in tutta la storia del Comune genovese delle specifiche sulle spese sostenute per la permanenza dei minori in struttura, mi sono resa conto ormai più di un anno fa che c'era molta confusione e poca omogeneità, ho cercato, quindi, insieme ai gestori di queste comunità di capire quali fossero le spese, io le chiamo fisse, quindi possiamo dire il vitto, il mangiare, ma soprattutto le spese di riscaldamento, di acqua etc., e quali fossero, invece, le spese impiegate veramente per il progetto sul minore.

Perché ho chiesto aiuto all'università? Perché non riesco a capire quale fosse il costo, diciamo, della parte affitto, cioè spese, come dire, di gestione dell'immobile, perché le differenze erano talmente marcate, che avevo bisogno di un punto fisso, riscaldamento, acqua etc.

Per quanto riguarda, invece, il progetto personalizzato quello è un'altra cosa, ovviamente, va fatto personalizzato, va fatto per ciascun ragazzo, e diciamo che ogni storia è a sé, ovviamente, c'è bisogno alcune volte di figure più specifiche ed altre volte no, ma la mia richiesta all'università è stata per quantificare. Le dico solo che con una comunità che ha lo stesso numero di minori, che



COMUNE DI GENOVA

dovrebbero essere più o meno della stessa tipologia, solo per il mangiare oscilliamo da 5 mila Euro all'anno a 48 mila, per cui cosa succede?

Lo stesso per le spese di acqua, per le spese di riscaldamento, ed io ho avuto bisogno di ancorarmi a dei dati precisi. Anche per il patto di sussidiarietà per i senza dimora le dico la stessa cosa che ho detto, nel senso che io non ho nessun problema a collaborare, ovviamente la regia e le linee guida le dà il Comune, come è giusto che sia, perché ci mette anche tanti soldi, però io collaboro, li vedo abbastanza spesso. DO.GE: investimento al bilancio preventivo, 860 più 1 milione e 400 nella parte che è sia per i disabili, che per gli anziani, io spero di riuscire ad aumentarlo, perché ritengo che sia importantissimo il servizio di assistenza domiciliare sia agli anziani, che ai disabili. SEA: 500 mila Euro, noi abbiamo in pancia UCIL, quindi le borse lavoro; per i CEL 1 milione e 100 è la cifra messa.

Per agenzia per la famiglia le farò avere un report più preciso, finalmente diciamo che è un po' partita, è previsto anche un ampliamento e progetti più sostanziosi. Consigliere Giordano, io sinceramente del bonus bebè non ne so niente, mi dispiace

. Per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche se ne sta occupando l'Assessorato della Cenci, perché ovviamente è l'Urbanistica deputata in modo più preciso a questo, stanno facendo una mappatura di tutti i Municipi per avere almeno il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, e credo che sia a buon punto. Per il Massoero può rispondere chiaramente Cavalli, che è il direttore responsabile del Massoero, però le garantisco che nella parte che è usata ormai ha la SCIA e tutti i bollini che servono, altrimenti non saremmo qua.

Consigliera Fontana, a giorni avremo un ampliamento, mi auguro a giorni si scriverà il progetto proprio per l'ampliamento dell'orario del Massoero, che a me sta molto a cuore non solo in entrata, ma anche in uscita, perché l'idea che debbano essere svegliati alle 6:00, non è tollerabile. È stata fatta una mappatura dei territori, ovviamente gliela farò avere, ci sono ovviamente territori con più presenza di senza dimora di altri, mi sembra che siano il centro est e la bassa Valbisagno, e forse anche il centro ovest, però glieli farò avere, così come le farò avere anche la mappatura delle presenze dei senza dimora nei pronti soccorsi, che per me è inaccettabile.

Proseguiamo con l'attività di prevenzione ed affiancamento delle famiglie proprio per evitare l'istituzionalizzazione dei minori, che non è un risparmio di soldi, è un modo diverso di impiegare i denari. Consigliere Cassibba, per i soggiorni estivi a me non sono stati dati ritorni circa delle criticità sulle gravi disabilità, comunque lo tengo assolutamente in mente per quest'anno; per il bando di quest'anno, abbiamo finalmente raggiunto più di cento utenti, e questo mi rende molto felice perché, in realtà, erano veramente tanti soldi per pochissime persone, fatte male, partite tardi, qui abbiamo ritardato forse di qualche settimana, quest'anno voglio farlo ovviamente ancora prima, in modo tale che non si parta a luglio, ma si possa partire già a metà giugno, se non prima.

I bandi lunedì sono già stati fatti, escono comunicati tra pochissimo tempo, quindi molto in anticipo sugli altri anni, ed entro il mese di marzo o aprile provvederemo a fare anche le linee guida per i prossimi bandi, in modo tale che chi ne ha interesse sappia già quali sono le linee guida da seguire.

Io non ho ben capito cosa significhi borse di studio, però se si parla di borse di lavoro con l'A.S.L., sì, finanziamo per 300 mila Euro borse lavoro per disabili, in convenzione con il Centro Studi di A.S.L

. Per quanto riguarda il trasporto disabili e le questioni poste dal Sindacalista Grifi, sì, certo, la scelta dell'accreditamento è una scelta politica, come una scelta politica è quella di volere il bando



COMUNE DI GENOVA

di gara da parte vostra, quindi rivendico fortemente questa scelta, che è una scelta che è stata fatta dalla Giunta, tutti insieme, non l'ho certo fatta da sola.

Peraltro, quando abbiamo fatto la gara si era presentato soltanto un soggetto, però non vorrei entrare nello specifico adesso, perché non mi sembra il caso. Consigliere Pirondini, in realtà, i soldi sono molto aumentati, adesso non abbiamo il doppio dei soldi dei Servizi Sociali, però mi sono fatta dare, come complessivo, nel 2016 sono 50 milioni, nel 2017 sono 51 milioni e mezzo, nel 2018 sono 56 milioni e 300, nel 2019 sono 60 milioni e 800 mila Euro, non è il doppio per fortuna, però l'aumento è costante. La stanchezza degli assistenti sociali è chiara, è giusto, gli assistenti sociali sono pochi, sono pochi perché, purtroppo, nelle Giunte precedenti non sono mai state fatte assunzioni, non solo pochi, ma anche anziani erano, ed adesso finalmente stiamo cambiando la tendenza, perché ho visto delle assistenti sociali anche giovani, quindi anche con una voglia di fare differente.

La carenza di organico era molto pesante, noi abbiamo previsto appunto l'assunzione di nuovi assistenti sociali, ma anche della figura degli educatori, uscirà il bando. Per quanto riguarda gli psicologi c'è un problema di illegittimità, sembrano che debbano essere solo figure A.S.L., cioè della Sanità, io spero di riuscire ad aggirarlo, e di riuscire comunque ad assumere degli psicologi. Reddito di cittadinanza: per il reddito di cittadinanza, in realtà, c'è un gran "casino, non riusciamo neanche ad avere lo scarico massivo dei dati, come, invece, ci aveva promesso il Ministero, un motivo per cui abbiamo ormai pronte tante persone, anche se sembra insufficiente, per iniziare a lavorare sulla misura, ma non riusciamo ancora neanche ad avere i nomi delle persone su cui lavorare, sarebbe proprio bello che riuscissimo, invece, a partire, perché più va avanti il tempo, più la misura viene data, più gente si accumula, e più lavoro verrà fatto dagli assistenti sociali in modo pressante.

Consigliere Crivello, la mia opinione sulla lista di attesa in oncologia, non sono una esperta, chiaramente una lista di attesa sui malati di tumori è una roba inaccettabile, per fortuna io quest'anno di oncologia non me ne occupo direttamente. Per quanto riguarda la radioterapia di San Martino posso dirle che so personalmente di due persone prese in carico, stanno facendo le cure di radioterapia da gennaio proprio a San Martino tutti i giorni. Non ho capito cosa sta dicendo, però sì, attualmente io so di due persone che la stanno facendo a San Martino, non sono entrata nello specifico, non è mia materia, però questa è la mia opinione, che ci saranno state delle difficoltà, che si cercheranno di superare. Il Gaslini, invece, funziona benissimo, per fortuna.

PUTTI (PRESIDENTE)

La parola alla Consiglieria Lodi per replica.

LODI (P.D.)

Grazie, Presidente. Guardi, la ascoltavo, ed ho avuto un po' questa riflessione, nel senso che ho ascoltato quello che ha detto la Capogruppo Fontana, che ovviamente ha sottolineato quanto lei sia brava, io vorrei proprio anche pubblicamente dire che per quanto riguarda l'Opposizione, diciamo, che lei rimanga Assessore va benissimo, va bene a noi, va bene a lei, ovviamente per motivazioni diverse, va un po' meno bene perché, in realtà, la serietà con cui proviamo a fare opposizione ci rende molto preoccupati delle cose che lei ha detto, come sempre, perché sennò uno potrebbe dire:



COMUNE DI GENOVA

“Va bene, andiamo avanti così”, perché forse perdono voti ed arrivano a noi, invece, in realtà, purtroppo il sistema, ahimè, mi preoccupa alquanto, quindi le riformulo, perché mi sembra a volte di parlare un po' che faccio la domanda, e poi alla risposta risponde sempre un'altra cosa, ed io dico: “Ma ho fatto un'altra domanda!”, ed allora riprovo a riformulare, perché forse questo è l'aspetto, come dire, che mi è tornato in mente nell'esperienza un po' frustrante.

Allora, intanto volevo capire sugli affidi, perché non mi ha risposto sul tema, che non so se forse deve rispondere l'Assessore Piciocchi, ossia alle famiglie ha programmato di dare come si era impegnata a fare? E, quindi, il numero delle famiglie mi pare di capire che sia sempre lo stesso, nel senso che la promozione dell'affido, che doveva essere uno degli elementi preventivi, perché noi sappiamo che è uno degli elementi più leggeri per sostenere le famiglie, perché poi per sostenere le famiglie di origine bisogna sostenerle, altrimenti continuiamo a dire che dobbiamo sostenere le famiglie di origine, e l'affido è uno degli strumenti che permette di mantenere il legame tra famiglie e minori. Quindi, se stiamo sostenendo, io mi aspettavo con l'Ufficio Famiglia addirittura, che ha pure personale che per fortuna è qualificato, però ha a capo questa dottoressa che ogni tanto compare ed ogni tanto no, e la cosa che dicevo era se avete implementato lo strumento? Ci sono risorse che immaginate di implementarlo, campagne di promozione etc. etc.? Questo era uno, e qui non ho avuto risposta. Poi sul tema degli istituti io...

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliera Lodi, le chiederei una sintesi per i tempi, grazie. Non ci sono travasi di tempi, non esiste proprio da regolamento, glielo dico.

LODI (P.D.)

No, guardi, abbia pazienza, non abbiamo mai tempo di parlare in aula! Non mi interessa il fatto dei tempi!

PUTTI (PRESIDENTE)

Lo comprendo, e mi dispiace, è nel rispetto degli altri Consiglieri.

LODI (P.D.)

Ed allora altrettanto le dico ma stiamo scherzando?!

PUTTI (PRESIDENTE)

Il mio mandato è di rispettare tutti i Consiglieri e, quindi, così devo fare, ma non ci sono travasi di minuti.



COMUNE DI GENOVA

LODI (P.D.)

Ma io mi prendo i minuti del Consiglieri?! Va bene, non si preoccupi, faccio un comunicato stampa!

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Terrile, a lei la parola.

TERRILE (P.D.)

Sì, Presidente, dico solo sui tempi: l'esame del bilancio è l'unica occasione che abbiamo per fare domande, è l'unico momento in cui possiamo confrontarci sul merito delle questioni con gli Assessori competenti, è l'unico, anche perché le Commissioni che chiediamo non vengono mai convocate! Io ho chiesto dieci Commissioni in data 16 ottobre, e non è stata convocata una di quelle dieci!

Quindi, io capisco che bisogna rispettare i tempi, ma bisogna anche capire che nel momento in cui non vengono convocate Commissioni, nelle ultime settimane abbiamo fatto due Commissioni a settimana, due, tra l'altro mi ricordo la settimana scorsa su questioni assolutamente di poco conto rispetto ai grandi temi della città, quindi direi che almeno lo spazio dell'esame del bilancio può essere utilizzato per fare delle domande. Io sentivo l'Assessore Fassio che diceva che nelle comunità alloggio ci sono delle discrepanze, non c'è omogeneità, e – cito testualmente – “Solo per il mangiare si passa da 5 mila a 48 mila Euro”.

Mi chiedo questo: visto che non siamo al bar, e siamo in Commissione, questi numeri sono numeri dati sulla base di omogeneità di numeri di presenze in comunità? Perché allora io vorrei che l'Assessore Fassio ci dicesse, perché visto che è una cosa grave quella che dice, vorrei che dicesse i nomi delle comunità dove si spendono 5 mila Euro e i nomi delle comunità dove si spendono 48 mila, e il numero di presenze medie a favore dei 5 mila e dei 48 mila, perché o stiamo facendo, diciamo, una chiacchiera da bar, ed allora inviterei l'Assessore Fassio a smettere di fare chiacchiere da bar, oppure, se è vero quello che dice, lo dica con nomi, cognomi, elementi, e magari ci prendiamo l'impegno di fare anche una Commissione, perché è evidente che se in una comunità alloggi ci sono 30 persone, e nell'altra ce ne sono 120, o 5 o 40, non è la stessa cosa, se ci sono dei bambini di 6 anni, o ci sono delle ragazze di 17, non è la stessa cosa!

Quindi, Assessore, rispetti la nostra intelligenza, se fa un'affermazione del genere io le chiedo adesso, telefoni agli uffici, faccia quello che vuole, i nomi delle comunità e il dato medio di presenze in quelle comunità!

PUTTI (PRESIDENTE)

Rispondo al Consigliere, e poi passo a lei per mozione d'ordine. Rispetto a quello che mi riguarda, io ho il dovere di consentire a tutti di parlare, e questo è il mio mandato. Quando verrà il suo turno parlerà Consigliera Lodi. Per quello che mi riguarda, se nella Conferenza Capigruppo qualcuno avesse portato una richiesta di allungare i tempi se ne sarebbe ridiscusso, e il mandato poteva essere che cambiava, il mandato è questo, io ho solo richiesto alla Consigliera di stringere un



COMUNE DI GENOVA

po' i tempi, non le ho intimato di non parlare più, quindi, questo è quanto. Questo è per lei, Consigliera. Consigliera Lodi per mozione d'ordine, può parlare al microfono.

LODI (P.D.)

La ringrazio, Presidente! Che tra l'altro lei, ricordo, è della Minoranza, eletto dalla Maggioranza! No, ma è inutile che fate: "Ha! ha! ha!", è così, quindi, voglio dire, avete fatto di tutto per eleggere il vostro Presidente, quindi, voglio dire, dovrete essere contenti, no?!

Non c'è nessun problema, tanto qui di normale non c'è più niente! Allora, mozione d'ordine: Coordinatore delle Commissioni le chiedo a regolamento, dato che la norma prevede che se un Consigliere cede i minuti a un altro Consigliere, parla l'altro Consigliere, sì o no?!

Perché se non è così non lo facciamo più per nessuno, ma mi deve dire perché? E lo dico al Coordinatore, visto che il Presidente non mi garantisce, lo dico al Coordinatore, perché lei deve garantire i tempi, e se i tempi sono che se il Consigliere Pandolfo parlava dieci minuti, erano dieci minuti per il Consigliere Pandolfo, lui rinuncia e li dà a me, ed allora Consigliere Coordinatore delle Commissioni sì o no? Si può fare o no questa cosa? Me lo dica, perché mi appello a lei, in quanto il Presidente non tutela la Minoranza, quindi mi appello a lei, poi mi appellerò al Presidente. Ecco, glielo spieghi un attimo.

PUTTI (PRESIDENTE)

Stiamo verificando. Rappresento il regolamento, Consigliera Lodi. L'unico riferimento ai tempi è l'articolo 39 del regolamento, dove si dice: "*A tal fine è concesso un tempo massimo di 10 minuti per ciascuna pratica ad ogni Commissario*". Fine, non c'è scritto altro.

Il travaso non è previsto, e mi dispiace. Tra l'altro lei è l'unico che lo utilizza ogni tanto, non c'è mai stata rimostranza di questo tipo, le ho concesso più tempo, gliene avrei concesso ancora un po', nel rispetto degli altri Consiglieri, detto questo, lei continui a pensare quello che vuole, io continuo a fare, fino a quando lei non farà una mozione d'ordine, che prevede la mia sostituzione in quest'aula, se si riterrà così legittima assolutamente, pertanto, garantisco la mia versione della democrazia, che è diversa evidentemente dalla sua, passo la parola al Consigliere Giordano per mozione d'ordine. Prego, Consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Io mi sento in obbligo di stimolare un pochettino una riflessione su questo, nel senso che è vero che abbiamo come regolamento dieci minuti a testa, ed è ciò che dobbiamo rispettare, però in virtù anche di come stanno andando le Commissioni, dei documenti che arrivano la sera, e di quello che è una difficoltà oggettiva di un dibattito che deve essere comunque un valore per tutti, direi riflettiamoci un attimo, nel senso che è giusto che ci siano 10 minuti, perché questa è una regola che tutti dobbiamo rispettare, però in virtù di tutte queste condizioni in cui siamo costretti, comunque, ad avere un tavolo di lavoro, che è fondamentale, magari se i documenti arrivano la sera, molte volte noi la sera non siamo in ufficio a vedere i documenti, siamo a casa, e magari la mattina vediamo i documenti, quindi, insomma, cerchiamo di avere un punto di incontro, al fine di evitare poi cose che non fanno bene a nessuno.



COMUNE DI GENOVA

Deve essere un po' un discorso di ragionevolezza, che copre, diciamo, le mancanze che ci sono in questo bilancio. Ieri sera abbiamo finito alle sette e venticinque, quindi penso che l'impegno ci sia da tutte le parti, e deve essere comunque corrisposto.

PUTTI (PRESIDENTE)

C'era il Consigliere Terrile per mozione d'ordine prima, poi a lei. Prego, Consigliere Terrile.

TERRILE (P.D.)

Mi permetto di fare un invito al buon senso, anche perché siamo alla vigilia di una discussione di bilancio, io penso che al di là del fatto del rispetto dei tempi, che ovviamente il regolamento va sempre rispettato, c'è anche da considerare il fatto che in alcuni Gruppi ci sono Consiglieri che sono esperti di alcune materie o, comunque, a titolo del Gruppo si occupano di un tema, in particolare, e nel momento in cui, per esempio – e non è un segreto che la Consigliera Lodi sia particolarmente esperta di questioni che riguardano il sociale – nel momento in cui ascoltiamo, e possiamo fare domande alla Consigliera Fassio, io penso che sia giusto, applicando anche un po' di buon senso, che sia concesso alla Consigliera Lodi un tempo maggiore.

Se non è così, però le dico che i regolamenti li applichiamo fino in fondo, e lo dico perché, come dire, non è una minaccia, ma una considerazione, non costringeteci ad abusare del regolamento, perché se stiamo ai dieci minuti, allora noi possiamo presentare 4 mila ordini del giorno, e stare qui in Consiglio, io, come dire, non sono pigro in questo, e stiamo qua una settimana a presentare 4 mila ordini del giorno.

Non costringeteci a fare questo, con un po' di buon senso la Consigliera Lodi può finire le sue domande, perché, altrimenti, io credo che sia anche una vergogna che noi abbiamo ricevuto ieri sera i plafond per cui oggi noi possiamo fare delle domande, nel senso che allora il regolamento potrebbe dire che noi avremmo dovuto fare oggi una Conferenza di Capigruppo, e visto che solo ieri sera abbiamo ricevuto la maggior parte di plafond, avremmo dovuto chiedere che le Commissioni venissero spostate.

Allora, noi diamo grande disponibilità sulla concentrazione delle Commissioni, Commissioni con cinque persone, la Commissione di ieri, che è andata avanti fino alle otto di sera, diamo ampia disponibilità ai lavori del bilancio, però, ecco, un po' di buon senso da parte di tutti penso che potrebbe aiutare a discutere questo bilancio in un clima sereno, altrimenti, se è la trincea al regolamento, noi siamo in trincea!

PUTTI (PRESIDENTE)

Prego Consigliere Terrile, poi passerò la parola per mozione d'ordine al Consigliere Crivello. Io dico solo questo: io non sono il garante del regolamento ovunque, quindi io può darsi che presenti come Consigliere 4 mila ordini del giorno, questo nelle sue facoltà basta; se avessi lasciato più tempo alla Consigliera comunque per parlare, se lei mi dice: "Facciamo il travaso di minuti dagli altri", io comunico solo che non è previsto dal regolamento, e questo è quanto!

Se poi l'atteggiamento è questo, perché ho comunicato che non esiste un travaso dei minuti qua, e sussegue tutta una serie di cose, io ne prendo atto, ma, come dire, tutto quello che lei ha detto io



COMUNE DI GENOVA

sono assolutamente concorde Consigliere Terrile, però, detto questo, se mi si comunica una cosa, io ne comunico un'altra nel rispetto di tutti quelli che sono in quest'aula, perché se non questo dice, ci sono Gruppi con dieci persone, fanno il travaso di dieci minuti per dieci persone su uno?!

Ci sono Gruppi con una persona, e non può fare travaso, cosa fa, vampirizza un altro Consigliere di un altro gruppo?! Questo non è previsto dal regolamento, mi duole, ho semplicemente comunicato questa cosa, non ho creato cose ostative per nessuno! Poi se avete bisogno di dire questo è giusto, è legittimo, fatelo, io comunico solo relativamente a quel micro pezzetto lì, di questo. Poi passo la parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Si tratta di una Commissione, peraltro, con la presenza anche di molti auditi, è vero, lei applica il regolamento, però, mi rivolgo anche, in particolare, anche se in maniera indiretta, ai Consiglieri di Maggioranza, che, come dire, sono in sofferenza a fronte delle osservazioni che fa la collega Lodi, ma visto che la collega Lodi non è una isterica, e nasce questa considerazione dal fatto che noi discutiamo del bilancio della sesta città d'Italia, il collega Terrile minacciava i 4 mila, anche 6 mila ordini del giorno, che sono previsti dal regolamento.

Ciò che, invece, spesso non è previsto dal regolamento è quando ci si chiede a noi – e l'abbiamo fatto un miliardo di volte – un senso di responsabilità, un senso di appartenenza nel valutare le decisioni delle delibere che arrivano all'ultimo momento nell'interesse della città, e lo facciamo sempre regolarmente.

Il regolamento cosa prevede, che i plafond si presentino dopo che la Commissione è stata convocata, o si prevede che in qualche modo il Consiglio abbia la possibilità di approfondire? Magari sarebbe anche utile di poterlo approfondire senza la lente di ingrandimento, che sono illeggibili spesso, il regolamento cosa prevede? Ed allora il buon senso non sta scritto in nessun regolamento, però il buon senso dovrebbe stare dentro i cervelli delle persone, insomma!

PUTTI (PRESIDENTE)

Poi passo la parola al Consigliere Grillo per mozione d'ordine. Segnalo che io non ho il mandato sui tempi del plafond, io ho mandato sulla gestione dell'Aula a Presidente, poi se volete cogliere questa occasione per parlare a qualchedun altro per me va benissimo, e non ho nessun problema. Le segnalo, tra l'altro, che da regolamento dovrebbero esserci dieci minuti.

Ultima cosa: segnalo che da quello che mi hanno proposto gli Uffici, che è il regolamento, l'articolo 39, ogni Consigliere avrebbe dieci minuti a Commissione, io sto portando avanti dei lavori, per cui ci sono dieci minuti, come credo sia importante e giusto per ogni Assessore, perché, altrimenti, dovremmo contrarre troppo i tempi, e non ci sarebbe la possibilità di fare domande. Quindi, questa è la cosa, mi sembra assolutamente di cercare di tenere una forma di buon senso, come avrei lasciato alcuni minuti dopo, l'unica cosa che ho detto è che non esiste il travaso di minuti, questo è quanto. Ma questo solo per chiarire come sono le cose. Detto questo, Consigliere Grillo per mozione d'ordine.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (F.I.)

La mia solidarietà al Presidente della Commissione stamane, che credo abbia sempre operato con saggezza e determinazione concreta. Scusate, perché mi fate ripetere le cose che ho detto ieri, colleghi? Il calendario delle Commissioni strettamente correlato al bilancio è stato approvato a voti unanimi da parte della Conferenza Capigruppo, ci siamo fin qui? E, quindi, in questa logica nei giorni prestabiliti sono state convocate le riunioni.

I Consiglieri ascoltano la relazione dell'Assessore, premetto che a grandi linee già nell'elaborato del bilancio previsione ci sono le linee di indirizzo di ogni singolo Assessore, anziché lasciare i carpettoni sui tavoli, tipo quelli che ho notato ieri, o messo in vista, basta leggere quel carpettone del bilancio e le linee di indirizzo di ogni settore sono già specificate, non bisognava aspettare la relazione ovviamente nelle Commissioni che sono state convocate, perché sono già lì.

Detto questo colleghi, l'ho già detto ieri, e lo voglio riconfermare, i Consiglieri che intendevano intervenire ovviamente anche su questa relazione ne hanno avuto facoltà, abbiamo un regolamento in vigore, il nuovo non è ancora stato posto all'attenzione del Consiglio, abbiamo ancora tempo, poi con il tempo di modificare il regolamento.

Quindi i Consiglieri pongono dei quesiti, come voi avete posto, l'Assessore ha risposto, se siete insoddisfatti avete lo strumento dell'Aula Consiliare. Questo è lo strumento democratico! Se oggi le risposte che vi sono state fornite non le ritenete esaurienti, avete lo strumento degli ordini del giorno, degli emendamenti. Io in passato in una notte ne ho presentato mille, nessuno vi vieta di presentare tutti gli ordini del giorno che volete, però diamoci delle regole! Scusate colleghi, io sono qui da 17 anni, le regole del passato ovviamente sono riconfermate in questo ciclo amministrativo! Questo varrà anche per i nuovi Assessori e Consiglieri delegati che parleranno oggi e domani. Ponete dei quesiti, siete insoddisfatti, lo dichiarate, e poi presentate dei documenti. Diamoci delle regole, colleghi!

L'ultimo Consiglio sono stato soddisfatto, tutte le pratiche approvate quasi a voto unanime, io sono per ricercare il massimo consenso colleghi, però diamoci delle regole, visto che queste poi, in buona sostanza, tutti i Gruppi le hanno concordate in sede di Conferenza Capigruppo. Vi invito caldamente colleghi, andiamo avanti.

PUTTI (PRESIDENTE)

Mi scusi Consigliere Crivello, se può gentilmente prenotarsi, ed io le do la parola per mozione d'ordine. A lei la parola Consigliere Crivello per mozione d'ordine.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Ringraziamo dei suggerimenti dati dal Consigliere anziano e veterano di questo Consiglio Comunale, tutto sommato ricordavamo di poter fare ordini del giorno anche mille e duemila, scusi, ma nella sua considerazione lei ritiene, in virtù di questa valutazione fatta, che i documenti rispetto alle regole siano stati consegnati, e i Consiglieri Comunali siano stati messi tutti nelle condizioni appunto di poter lavorare in maniera efficace? Quel carpettone, che lei ha chiamato, è sempre stato consegnato in maniera puntuale, oppure con dei ritardi abissali?



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliera Fontana, a lei la parola.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente. Intanto volevo rispondere al Consigliere Crivello che noi non mostriamo insofferenza, io mostro insofferenza quando mi si censurano le mie espressioni, questo non lo tollero soprattutto da gente del Partito Democratico! Io non ho detto che l'Assessore Fassio quanto è brava, quanto è bella e quanto è buona, ho fatto un ragionamento, e credo che nessuno abbia il diritto, come io non ho censurato nessun intervento, nessuno abbia il diritto di censurare il mio se siete Partito Democratico, sennò cambiate nome al vostro partito! Questo come prima cosa.

PUTTI (PRESIDENTE)

Lasciamo gentilmente terminare la Consigliera Fontana.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

L'altra cosa, invece, Assessore Fassio, forse mi è sfuggita la sua risposta, ma forse mi ero un attimo allontanata, sul discorso dei minorenni albanesi che giungono in aeroporto e, in pratica, poi devono essere presi in carico, volevo sapere, prima cosa, per quanto riguarda quelli che hanno avuto azioni violente, diciamo, quali conseguenze ci sono state, e, come dire, l'iter comunque degli altri quale iter ha. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Villa, a lei la parola.

VILLA (P.D.)

Sarò brevissimo, volevo soltanto chiedere all'Assessore Fassio di rispondere alle domande della collega, Consigliera Lodi. Noi, nel rispetto di quest'aula, ci siamo posti anche l'obiettivo in questa discussione di bilancio di delegare alcuni di noi secondo i rispettivi argomenti di cui tratteremo, quindi Lodi oggi interviene in merito a questo, onde evitare che tutti probabilmente potessimo intervenire e, quindi, magari spendere anche quei minuti che avevamo a disposizione, quindi io sollecito soltanto l'Assessore Fassio, perché non l'ho sentita rispondere alle domande che faceva la collega Lodi, e credo che lo facesse anche al nome per il lavoro che abbiamo svolto proprio in occasione di questo bilancio.

Reputo anch'io che sia davvero scandaloso parlare di regole, quando le regole si devono prima rispettare, perché le regole significherebbero mettere in condizione noi non di ricevere, come lo chiamava lei, un "tomo" di questo tipo, alto così, la sera prima, sarebbe, ed è, irrispettoso nei confronti della mia intelligenza, che sicuramente è minima, ma altrettanto di quelli, invece, che



COMUNE DI GENOVA

sono molto più intelligenti e bravi di me, che sicuramente nella notte si saranno attrezzati, avranno compreso tutto quello che riguardava almeno i tre Assessori che abbiamo qui presenti, che vorremmo audire secondo le loro rispettive deleghe. Quindi io credo che sia giusto rispondere semplicemente a questo, ricordo semplicemente il fatto che intervenisse solo Lodi era proprio per cercare di agevolare questa discussione, mi sorprende molto che due Consiglieri come voi, che erano anche, voglio dire, all'Opposizione nel precedente ciclo amministrativo, non ci consentono di poter più o meno espletare, anche al di là dei numeri e delle regole, determinati nostri diritti, che sono quelli soltanto. Le chiedo alcune cose e dati.

Voglio dire, ho sentito fino ad oggi, sia ieri che oggi, parlare di buone intenzioni, di buone maniere, e di una Genova meravigliosa, che ormai è su tutti i giornali, su tutti i quotidiani e su tutte le televisioni locali, ahimè, perché parlano solo di voi, certamente vada tutto bene, ecco, questa non è la sede idonea, quello che si legge sui giornali non è la stessa sede, credo, ed invito gli Assessori, il Sindaco innanzitutto, e tutti i vostri colleghi probabilmente anche fuori di qui, ad entrare, a stare un po' più qui in quest'aula durante le Commissioni, e fare qualche meno conferenza stampa, perché a voi piace tanto, tanto lancerete sicuramente di nuovo che farete questa o quell'altra cosa, ma, in realtà, vedremo da qui alla fine di questo mandato quali saranno poi purtroppo le realizzazioni delle cose che intendete fare.

In questa Genova meravigliosa ne abbiamo visto di tutti i colori, petardi, ombrellini, di tutto quanto, venite qui quando vi chiediamo di fare le Commissioni, a parlare di quello, che è qui il luogo idoneo! Siamo bene o male rappresentanti eletti di questa città, vi piace parlare ai giornali, alle televisioni locali, certamente vi rende di più in termini anche di consenso, ma almeno permetteteci una volta all'anno, in occasione della seduta di bilancio, di riuscire a parlare.

Vi abbiamo chiesto cento altre volte di diluire le discussioni, e non avere tra Assessori che sono qui seduti presenti, e tutti gli auditi, e me ne scuso, compreso chiaramente gli esterni e i lavoratori del Comune di Genova, per poter dare, voglio dire, una dignità a questa discussione, ma se lei viene qui a farci un ragionamento come se fossimo al bar, probabilmente non entriamo mai nei numeri, che è la cosa che i genovesi vogliono sapere, nella quale voi non entrate mai in merito, perché i numeri non li avete. Ecco, noi abbiamo provato a fare delle domande tramite la Consigliera Lodi, quindi riesco a fare la voce della Lodi: "Scusate, per piacere, mi date le risposte probabilmente di quello che vi ho chiesto?". Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Pirondini, a lei la parola.

PIRONDINI (M5S)

Volevo soltanto, come dire, gettare uno spunto di riflessione, ma per tutti quanti, vorrei ricordare a tutti che stiamo affrontando un bilancio, quindi un tema estremamente importante, e che la proposta iniziale, che è stata modificata anche grazie alla disponibilità dei Capigruppo di Maggioranza, questo lo dico per correttezza, la proposta iniziale della Giunta come termine ultimo per presentare tutti i documenti del bilancio era fra 46 minuti!

Cioè, prima di finire addirittura le Commissioni sul bilancio ci è stato chiesto di presentare i documenti, ordine del giorno, ed emendamenti, adesso con il ritmo a cui stiamo andando, non lo so,



COMUNE DI GENOVA

se questo è il modo di affrontare il bilancio alla sesta città d'Italia, secondo me, abbiamo un problema di serietà complessiva piuttosto importante.

PUTTI (PRESIDENTE)

Prego Consigliere Mascia per mozione d'ordine.

MASCIA (F.I.)

Come ha poc'anzi riferito il collega Capogruppo Pirondini, come Capigruppo di Maggioranza abbiamo modificato che non era neanche una proposta, era un punto di riflessione di partenza, perché noi non abbiamo elaborato nessun tipo di proposta in tal senso, e comunque in Conferenza Capigruppo l'abbiamo molto serenamente concordato insieme e l'abbiamo aggiornato, ora fare i retropensieri, francamente, non contribuisce alla costruttività della discussione che stiamo facendo oggi.

Dopodiché io non so se ci sia l'esigenza di qualcuno di farsi vedere o farsi sentire da qualcuno degli auditi, mostrarsi più bello, più simpatico, più carino o più stridulo nella voce o meno, mi sembra, però, che dovremmo ragionare, e lo dico come mozione d'ordine, su un maggiore rispetto istituzionale di questa aula sia nei confronti del Presidente, che, comunque sia, mi sembra che sia assolutamente equidistante non solo a livello politico, ma anche a livello istituzionale, sia tra di noi, perché quantunque fosse l'interesse anche farsi bello davanti a qualcuno degli auditi, non ci stiamo facendo una bella figura a fare i siparietti sulla Genova meravigliosa, che non c'entra assolutamente niente, Genova è una città meravigliosa perché la reputiamo tutti che sia una città meravigliosa, ma fare i siparietti non serve assolutamente a niente ai fini di questa discussione, quindi chiederei al Presidente, per cortesia, anche negli interventi, oltre nella tempistica, di evitare divagazioni, se è possibile, ed aiutare tutti noi a concentrarci su quelli che sono i punti di questa pratica all'ordine del giorno, perché sennò non servirebbero neanche aggiornamenti e proroghe dei termini di un anno per finire queste discussioni e finalizzarle in maniera utile per la città. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI (P.D.)

La ringrazio. Il Consigliere Mascia non finirà mai di stupirmi, perché fino ad oggi io ho sempre sentito fare in ogni occasione delle riflessioni di metodo, e mai di merito. Io voglio entrare nel merito delle cose, mi rendo conto che i tempi che sono stati dati, che da discussione di bilancio non sono ristretti, sono inesistenti, in pratica, tant'è che non sappiamo quando finiremo di sentire gli Assessori e di chiedere loro documentazioni, oltre gli approfondimenti rispetto a quello che sta scritto.

Di solito i Consiglieri chiedono quello che tra le righe c'è e non c'è nella scrittura, e, di conseguenza, ci vuole un minimo di tempo per avere una lettura della documentazione e per tirare fuori la richiesta specifica. Dato che non ce l'abbiamo, il mio intervento si limiterà a chiedere di



COMUNE DI GENOVA

intervenire, invece, in discussione sull'argomento specifico, di interesse anche mio personale, almeno in una Commissione che successivamente dovrà essere convocata. L'Assessore ha fatto, come dire, una dichiarazione piuttosto pesante, indicando nella responsabilità di una situazione di difficoltà per le famiglie che hanno la necessità di trovare delle sistemazioni in R.S.A. e in R.P. per i loro familiari in difficoltà, la responsabilità di queste difficoltà va individuata nei gestori di queste strutture, che è una pesante accusa.

Inoltre, ricordo soltanto, ma i Consiglieri dovrebbero saperlo, che negli ultimi tempi l'Assessorato all'Urbanistica ha sottoposto alla discussione del Consiglio quasi esclusivamente procedure che riguardavano la realizzazione di R.S.A. nel territorio del Comune di Genova, perché, se andate a riguardarvi la storia di quello che l'Urbanistica ha sottoposto qua, e lo dico da ex Assessore all'Urbanistica, quindi sapendo cosa normalmente fa un Assessorato all'Urbanistica, sono modifiche della classificazione acustica, interventi di parziale modifica del piano regolatore etc., riguardanti tutte attività di questo tipo, ed allora significa che è un business grosso, e che dovrebbe il Comune di Genova cercare di avere nozione compiuta di quello che sta succedendo.

Quindi non abbiamo di certo dei tempi adesso per entrare nel merito, anche se sono le risorse del Comune di cui stiamo discutendo, quelle di tutti noi contribuenti, e, di conseguenza, prima di prendere una decisione di bilancio dovremmo avere questa conoscenza, e dovrebbe essere argomentata un'accusa di questo genere con degli elementi di valutazione che dovrebbero essere sottoposti ai Consiglieri, ciò non avviene, come non avviene mai, perché questa Giunta sceglie sempre di non argomentare le proprie decisioni, però chiedo che ci sia una Commissione specifica, in cui queste argomentazioni ci vengono sottoposte, e possibilmente ci sia anche la rappresentanza dell'associazione dei gestori di queste strutture, in modo che ci possa essere un confronto insieme con eventualmente anche il Tribunale del malato, e quelli che in qualche modo si occupano dal punto di vista della tutela del consumatore.

Le dico perché io sono uno di quelli che a malincuore, con grande dolore vi assicuro, ho dovuto fare la scelta per un mio familiare di andare in queste strutture, non ho avuto impressione, in realtà, che ci fosse questa situazione, tant'è che non ho avuto grandi difficoltà, senza particolari problemi, quindi mi chiedo se è, come dire, un caso isolato il mio, o se, invece, si tenta di scaricare su un privato – che poi è un business, è evidente – una carenza, che è una carenza della capacità della nostra Amministrazione di avere un controllo o una conoscenza reale del territorio e dell'offerta di questo servizio, che, magari, quando continuiamo a farlo in Commissione dell'Urbanistica potrebbe finalmente uscire fuori.

PUTTI (PRESIDENTE)

La parola al Sig. Grifi della C.G.I.L. per una breve risposta.

SIG. GRIFI (C.G.I.L.)

Non è polemica, credetemi, credo di dovere, perché possa rimanere agli atti, una risposta, da quando vengo in questa Commissione a parlare di servizio disabili ho sempre sostenuto che è una scelta di merito, e continuo a sostenerlo, il Comune e la Giunta ha diritto assoluto di fare scelte politiche, il Sindacato fa anche scelte politiche, in questo caso, lo risottolineo, una scelta di merito, perché nel momento in cui mi verrà posto in maniera precisa nel merito che i lavoratori, 120



COMUNE DI GENOVA

famiglie, avranno la garanzia dello stesso contratto collettivo nazionale che era previsto con la gara, cioè una clausola sociale, per quanto blanda, come l'articolo 50, anche dentro l'accreditamento, allora diventerà una scelta politica, eventualmente, ma fino ad oggi rimane totalmente una scelta di merito perché non ci sono queste garanzie per questi lavoratori. E sono garanzie fondamentali ed importanti, ripeto, per 120 famiglie, e questa Giunta se ne assume l'assoluta responsabilità, in primis l'Assessore. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

La parola all'Assessore per alcune risposte ai Consiglieri.

FASSIO (ASSESSORE)

Mi dispiace che non ci sia la Consigliera Lodi, perché volevo dare risposta.

PUTTI (PRESIDENTE)

Mi scusi Assessore, posso chiederle solo una cosa? Siccome si è prenotato sul fil di lana Pignone, così poi chiudiamo con il suo intervento. Consigliere Pignone, a lei la parola.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Il mio intervento era semplicemente una domanda di delucidazione. Dato che la Regione Liguria ha presentato un progetto relativo alle proposte di intervento per il contrasto all'emarginazione adulta e alla condizione dei senza fissa dimora all'interno del PON Inclusion, poi ho visto che è stato siglato un accordo tra il Comune di Genova e quello di Chiavari proprio in questo ambito, e dato che il 31 dicembre scadeva la progettazione, volevo capire cosa è stato fatto come proposta nell'ambito del patto di sussidiarietà, e come il Comune di Genova ha intenzione di usufruire di questi fondi e di organizzare le nostre strutture in funzione di questo. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliera Lodi per mozione d'ordine.

LODI (P.D.)

No, volevo solo dire che ero ai servizi, perché succede, e poi volevo dire che avremo un tempo in discussione generale in Consiglio in aula di trattare tutto quello che non è stato trattato oggi.

PUTTI (PRESIDENTE)

La parola a lei, Assessore Fassio.



COMUNE DI GENOVA

FASSIO (ASSESSORE)

Senz'altro, però volevo dire che effettivamente mi sono dimenticata di dare una risposta prima sul contributo dato alle famiglie che fanno affidamento di minori, che è ancora attualmente di 340.00 Euro al mese, più tutti i costi indiretti, quindi non pagano le mense scolastiche, non pagano l'A.S.L., insomma, hanno molte agevolazioni.

Attualmente, noi siamo per la premiazione dell'affido, tanto che abbiamo stanziato più soldi rispetto all'anno scorso, passiamo da 1 milione e 350 a 1 milione e 600, con questo non si risolvono tutti i problemi, però è chiaro che la nostra linea di azione è quella di implementare le famiglie affidatarie.

Consigliera Fontana, i minori albanesi che arrivano qua, in albergo, chiaramente non sono non accompagnati, ma sono accompagnati perché i minori non possono viaggiare da soli in aereo, qua si aprono una serie di problemi che stiamo analizzando ormai da un po' con la Questura, con la Polizia dell'aeroporto, la Polaria, quando questi minori della maggiore età delinquono, chiaramente tutto il fascicolo passa alla Procura, vengono segnalati, quindi diciamo che devono fare tutto il procedimento, e poi dovrebbero, come dire, rientrare in patria etc., ma, insomma, le cose finiscono al Ministero a Roma, e poi lì spesso si perdono, come tante cose in Italia.

Consigliere Villa, io faccio poche conferenze stampa, e sono molto poco in televisione, invece ieri sono stata qua tutto il pomeriggio, e sono qua per tutto il tempo che serve. Consigliere Terrile, le mie non sono chiacchiere da bar, io adesso qua non ho i documenti perché non pensavo che fosse questo l'oggetto, ma sono al sesto piano del Matitone, quando vuole viene, sennò ne parliamo in Commissione.

Così come anche riguardo all'affermazione di Bernini, c'è un Pon Fead, credo che si riferisca al Pon Fead, l'accordo è stato fatto, sono 600 mila Euro che andranno a beneficio dei senza dimora, del patto di sussidiarietà, in parte su Genova, ed altre A.S.L. 4, quindi dovrà essere divisa anche con Chiavari la somma.

TERRILE (P.D.)

Grazie. No, Assessore, io, ripeto, è un atteggiamento davvero poco serio quello che lei oggi ci dice, perché se lei ci ha detto che uno dei problemi è che nelle comunità alloggi sovvenzionate dal Comune si passa per la sola spesa del cibo, si passa da 5 mila a 48 mila, allora le chiedo:

“Mi dica quali sono?”, e lei mi dice: “I dati non li ho, venga al Matitone”, no, io pretendo che, a questo punto, mi dimostri la sua serietà, lei telefoni al Matitone, si fa dire quali sono le comunità, e sulla base di questo lo verbalizziamo, e chiediamo una Commissione, evitando quelle persone che gestiscono queste comunità, perché se ci sono degli abusi vanno perseguiti, non è che si dice qui per screditare tutte le comunità alloggio e poi ce ne andiamo a casa, io non ci sto a questa cosa qui!

Quindi le chiedo o lei oggi dà i nomi di queste comunità, oppure, altrimenti, io non posso che desumere che ha un atteggiamento poco serio ed irrispettoso davanti ai Consiglieri Comunali e alla città!

PUTTI (PRESIDENTE)

Do la parola all'Assessore Fassio.



COMUNE DI GENOVA

FASSIO (ASSESSORE)

Consigliere, non ho fatto i nomi e non ho fatto i cognomi perché non sono poco seria, sono molto seria, e non sono chiaramente tutte le comunità coinvolte, si parla di comunità che hanno lo stesso numero di minori, che hanno più o meno la stessa età, e sono cifre molto diverse. Nessuno aveva mai fatto i controlli, io li ho fatti, e deve smetterla di insultarmi in questo modo!

Mi ha anche chiamato Consiglieria prima, io sono Assessore, lei è un Consigliere! Bravo, si scusi! Evidentemente, però, avete sempre da parlare, invece di stare ad ascoltare per le poche volte che uno viene, con questo io concluderei su questa questione, faccia quello che crede, io farò anche quello che credo, una Commissione quando vuole, e siccome non ho i nomi qua, se vuole venire al sesto piano del Matitone glieli do, ed io direi che adesso concludo!

PUTTI (PRESIDENTE)

Io ho recepito da questo dibattito, oltre ad avere, come dire, cercato di far corrispondere domande e risposte etc., due richieste di Commissioni, una del Consigliere Bernini su R.S.A. e R.P., ed una, invece, dal Consigliere Terrile sulle comunità per minori residenziali. L'ultima domanda le direi Consigliere Terrile, e così poi procediamo, a lei la parola.

TERRILE (P.D.)

Visto che ho fatto una domanda precisa, l'Assessore mi dice che non mi può dare la risposta, e per celerità mi invita ad andare al Matitone, io le chiedo di chiedere l'intervento della Segreteria Generale del Comune, perché davanti a una richiesta esplicita, su una circostanza affermata in Commissione dall'Assessore, l'Assessore si rifiuta, quindi le chiederei, per favore, l'Assessore se ne andrà, se può venire qualcuno della Segreteria Generale, perché voglio confrontarmi con gli Uffici se ho un diritto, secondo il Testo Unico degli enti locali, di chiedere una risposta dall'Assessore, quindi le chiede, per favore, se qualcuno della Segreteria Generale può venire in aula!

PUTTI (PRESIDENTE)

Io, come Presidente, non ho nessun problema a chiamare la Segreteria Generale, do ora la parola all'Assessore Fassio, le chiederei, come dire, di riportare la discussione sulla legittima richiesta di informazioni. Passo la parola all'Assessore Fassio.

FASSIO (ASSESSORE)

Vado al Matitone e le invio i documenti immediatamente.

PUTTI (PRESIDENTE)

Ritiene, quindi, soddisfatta la sua richiesta Consigliere Terrile?



COMUNE DI GENOVA

TERRILE (P.D.)

Davvero non vedo perché rispetto a una richiesta fatta in Commissione la risposta debba arrivare solo a me, nel senso che io penso che, come dire, dovrebbe essere interesse dell'aula. Comunque io ho fatto la richiesta, ma, non è il modo! Sappiamo che non è il modo!

PUTTI (PRESIDENTE)

Avrà la possibilità di farla girare in Gruppo.

TERRILE (P.D.)

No, scusate, ma non facciamo ironia! Non è il modo, perché qua le affermazioni di un Assessore in Commissione sono affermazioni pubbliche, e non si possono superare con una lettera privata, lo capiamo o no questa cosa qua?! Ha detto che ci sono comunità alloggio che spendono dai 5 mila a 48 mila, sottointendendo che ci sono delle cose che non vanno, e se ci sono delle cose che non vanno che vengano perseguite, ma non si faccia della disinformazione o delle idee di malaffare su chi fa questo lavoro sulla città! Non si faccia!

PUTTI (PRESIDENTE)

Va bene, mi sembra una sollecitazione importante, quindi chiederò all'Assessore di inviare questa informativa a tutti i Gruppi Consiliari. Adesso chiederei all'Assessore di Balleari di presentare quello che riguarda le sue deleghe. Chiederei di anticipare Genova Parcheggio ed Asef, se potesse poi, grazie.

BALLEARI (ASSESSORE)

Grazie Presidente, ma intanto io avrei voluto iniziare dicendo come vogliamo strutturare la Commissione, nel senso che io stamattina ho fatto venire tutti gli Uffici, sono anche argomenti anche piuttosto distonici l'uno dall'altro, ed ho fatto venire anche le società che ho l'onore di rappresentare, pertanto, mi è stato sollecitato adesso di far parlare Genova Parcheggio, perché credo che debbano andare via. Esatto, non vogliono pagare troppo parcheggio.

Io darei la parola, però prima di dare la parola ci terrei a fare una piccola relazione sulla società così, anche piuttosto informale, naturalmente per qualunque cosa io dica sono a disposizione per fare poi in un'epoca successiva una Commissione specifica.

Iniziamo con le modifiche delle deleghe che sono avvenute a settembre, dove io avevo la Mobilità, ed ovviamente era inserita nella Mobilità anche Genova Parcheggio.

Dal momento che su questa società io ho investito molto tempo durante i primi due anni e mezzo di mandato come Assessore, ed ho ottenuto, credo, anche dei buoni risultati, ho chiesto espressamente che mi venisse mantenuta, perché avevamo iniziato un percorso, e mi sarebbe piaciuto poterlo portare avanti.



COMUNE DI GENOVA

Il percorso, come ho ricordato a voi, è iniziato con una riduzione delle tariffe per quanto riguarda la prima ora, è continuato con una introduzione in epoca successiva del frazionamento orario, ovviamente abbiamo cercato di fare delle economie, e cercato di compensare e riequilibrare la società per dare una prospettiva di vita futura, ecco, devo dire che il risultato è stato raggiunto, nonostante fossero iniziate con degli stalli, con dei temi, che si credeva che ci fosse molto più drastico, che si credeva che la società non potesse reggere questa diminuzione, perché è stata una diminuzione del 42% sulla prima ora, pertanto, parliamo di cifre importanti, e su cifre importanti, visto che siamo in Commissione Bilancio, diciamo chiaramente che è stato chiesto che il forecast per il 2017, momento in cui abbiamo iniziato ad occuparci di Genova Parcheggi, facendo appunto questa riduzione, prevedeva appunto dei ricavi attorno ai 13 milioni di Euro; la riduzione tariffaria, che aveva avuto una incidenza di circa 1 milione di Euro l'anno, forse un po' meno, pertanto, per quanto riguarda il primo anno ha avuto una incidenza soltanto di qualche mese.

Abbiamo voluto aspettare ancora, abbiamo fatto delle razionalizzazioni, come è stato detto, abbiamo aggiunto dei nuovi tipi di servizi, per i quali la società entro giugno modificherà anche proprio la ragione sociale, non si chiamerà più Genova Parcheggi, perché si andrà ad occupare di altre cose, ed abbiamo ottenuto il risultato che a fine 2019 il fatturato rispetto al forecast 2017, e la riduzione che sarebbe dovuta avvenire per via del frazionamento orario, ha avuto un incremento del 50% del fatturato, pertanto, la società chiuderà il 2019 con quasi 17 milioni di fatturato rispetto ai 13 del 2017.

Questo è stato ottenuto con un grandissimo risultato, perché non ha toccato le tasche dei cittadini, anzi, non ha toccato le casse comunali, anzi, il Comune ha risparmiato per quanto riguarda la gestione di quelle che sono le contravvenzioni che prima erano fatte da una società esterna, risparmia circa 1 milione all'anno, pertanto, abbiamo un ulteriore vantaggio economico che si è venuto a creare nei confronti dei cittadini, e stiamo proseguendo in questo senso.

Questo era per dare una panoramica di quello che è la società, che è una società particolarmente performante, che è particolarmente attenta a quelle che sono le esigenze dell'Amministrazione, ma in questo frangente sono le esigenze di tutti i cittadini. A questo punto qua ho dato una panoramica generale, farei parlare direttamente la società.

PUTTI (PRESIDENTE)

La parola al dottore Vacca, di Genova Parcheggi.

DOTT. VACCA (A.U. GENOVA – PARCHEGGI)

Buongiorno a tutti. Sì, confermo quello che ha detto il Vice Sindaco, aggiungo solo che non è stato fatto neanche sul personale, sul lavoro dipendente, dove abbiamo assunto i servizi, come è noto a chi ha lavorato su questo, abbiamo anche assorbito forza lavoro, dandogli una stabilità, perché in molti casi erano interinali, e noi, invece, li abbiamo assunti, abbiamo fatto anche delle assunzioni con degli apprendistato professionalizzanti, e nel recente servizio di assunzione del servizio di San Martino, con una clausola sociale presente sul contratto voluto dal San Martino, ma noi comunque su nove operatori, poi alla fine ne abbiamo assorbito otto, quindi, come potete capire, una clausola sociale così penso che la gradirebbero tutti.



COMUNE DI GENOVA

Pertanto, confermo quello che ha detto il Vice Sindaco con il trend di crescita, ovviamente noi siamo un braccio operativo del Comune, ma ora non più anche del Gaslini e del San Martino, con il quale abbiamo non certo con un po' di apprensione iniziato a gestire i 24 o 26 accessi, 26 sbarre del San Martino, dalle 13 alle 15 mila macchine che entrano ogni mattina, e devo dire che, insomma, tutto fortunatamente ha funzionato abbastanza bene, tant'è che non si è sentito notizia.

Pertanto, stiamo continuando ad operare, recentemente ci è stata anche assegnata una parte del contratto per i servizi tecnologici, quindi stiamo sviluppando anche questa linea di prodotto, ed è per questo che da Genova Parcheggio noi continueremo a fare i parcheggi come una cosa prevalente sicuramente, ma anche dell'altro, e in questo senso l'indirizzo di andare con un marchio nuovo, che ci rappresenta meglio, diversamente, sembra che facciamo sempre e solo parcheggi, e, invece, adesso facciamo anche dell'altro.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Volevo chiedere due cose all'Assessore Balleari, volevo chiedere da un lato quello, diciamo, il parcheggio a pagamento è sempre stato nei sette anni da cui sono qua una delle mie riflessioni un po' più dure, e su questo da un lato volevo sapere nell'ultimo triennio quali sono le restituzioni economiche che vengono fatte da Genova Parcheggio al Comune, cioè quanti soldi vengono restituiti, perché, comunque, i margini che risultavano dal bilancio sono sempre stati, sostanzialmente, per chi gestiva delle righe blu per terra, irrisori, diciamo così, io portavo sempre l'esempio di chi dà le case vacanza alle agenzie, è come se tu dai una casa vacanza a un'agenzia da affittare, e questa ti restituisce il 10% di quello che incassa, le cifre sembravano poche.

Ma la cosa che a me interessa ancora di più è la riflessione generale, capisco che sia probabilmente una sensibilità solo mia o una problematica etica solo mia, però l'idea che di fatto la libertà o la sensibilizzazione al minore utilizzo dell'autoveicolo sia collegata alla disponibilità di denaro un po' mi crea problemi e mi infastidisce, cioè se io sono ricco posso girare in macchina quanto voglio e posteggiare quanto voglio, se io sono povero mi pongo dei problemi rispetto a questo, quindi io ho sempre pensato se non si potesse in qualche modo ipotizzare delle modalità differenti di limitazione della sosta, ad esempio, delle tessere con ore, cioè ogni cittadino ha a disposizione cinque ore di posteggio, come dire, per lui in città, se poi ci sono problematiche di lavoro o altro, uno presenta delle documentazioni che attestino e giustifichino l'utilizzo diverso del veicolo.

Capisco che sia una roba solo mia, che ormai parlo qua da Consigliere, anche agli ex compagni del P.D. queste cose ormai, rivendicando, come dire, una posizione centrista e liberista, non abbiano voglia di, però io, come dire, rispetto a questo mi sembra che ci possano essere, se esistono, degli spunti interessanti, capisco che sia complesso, però mi sembrerebbe una forma di equità davvero interessante, altrimenti ad oggi io potrei continuare ad avere posteggiati tantissimi SUV nei posteggi di Genova Parcheggio e meno Panda targate D e qualcosa.

Quindi volevo rispetto a questo capire se ci sono delle riflessioni in corso oppure se ci accontentiamo di considerare, perché purtroppo per me è così, un po' i cittadini da questo lato delle potenziali mucche da mungere e, quindi, facciamo più righe blu, più pagamenti, costringiamo chi, come dire, alla canna del gas, deve, però, andare dal dottore, portando figli etc., cioè tempi contingentati etc., a pagarsi quei 4.00 o 5.00 Euro quegli ogni volta. Grazie. Consigliere Bernini, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (P.D.)

Almeno posso parlare io per i vecchi comunisti, sì, anche perché sono vecchio, certo, ma anche penso comunista. Intanto le parole del Vacca mi hanno in qualche modo rassicurato rispetto a una problematica che è stata sempre all'attenzione da parte nostra, cioè il fatto che, tra le altre cose, una delle funzioni di Genova Parcheggi è anche una funzione di carattere occupazionale per la tipologia di persone che poi ci lavorano, per il tipo di lavoro che viene fatto, anche per il rapporto che si ha con loro, e, di conseguenza, non è che il Comune abbia scelto di fare quello per prendere dei soldi, ma quei soldi lì erano finalizzati in un certo modo, nel tempo è sempre stato così, se mi confermano ancora adesso che questa è una delle mission io ne sono contento.

Per la parte, invece, per cui mi ha tirato per i capelli il Consigliere Putti va fatta una riflessione diversa, nel senso che una delle scelte che furono fatte, e ne discutemmo molto anche in questa sala nel passato, era che il costo del posteggio nel centro della città fosse in qualche modo uno degli elementi che evitavano di entrare nel centro con il mezzo pubblico per avere, invece, dei prezzi diversi a contorno, quindi in qualche modo seguendo percorsi che altre città addirittura fanno con un pagamento di pedaggio per entrare nel centro storico, voglio dire, che è un'altra delle scelte possibili, naturalmente, uno strumento per intervenire sulla mobilità urbana, dando un privilegio al trasporto pubblico soprattutto nell'area centrale della città, e questo era uno degli strumenti, poi l'Amministrazione attuale ha deciso di non usarlo.

Tant'è che se voi andate nelle periferie, in realtà, nelle zone, diciamo così, a contorno del centro, non ci sono poi così tanti posteggi, righe azzurre, se penso a dove abito io ce ne sono 12, mi sembra, una cosa irrisoria per una popolazione di 70 mila abitanti. E qui vengo alla richiesta: tra le nuove mission che sta acquisendo la società non ci può essere quella di cominciare a lavorare anche per fare delle azioni concrete sul campo della mobilità morbida, so che sabato una serie di operatori della mobilità morbida hanno dato la possibilità ai Consiglieri di provare il monopattino, la bicicletta pedalata assistita, forme, quindi, di mezzi per muoversi nella città meno impattanti dal punto di vista ambientale, capisco che il car sharing sia stato tolto dalla mission attraverso un altro tipo di gestione, però quella se non è car sharing per macchine elettriche, comunque fa parte della mobilità, diciamo così, inquinante, forse una delle mission nuove che dovrebbe avere questa società dovrebbe essere proprio quella di seguire, invece, percorsi di sostegno a una mobilità che abbia delle caratteristiche di minore impatto ambientale.

E qui vengo alla critica che io tutte le volte ripropongo, a me va benissimo che l'Assessore Balleari mantenga questa responsabilità, il problema è che a questa Amministrazione sia data un'organizzazione del lavoro di tipo divisionale borbonico, per cui tutti dipendono dall'Assessore di riferimento, e le linee di staff che rendono possibile l'organizzazione amatrice del lavoro di questo Comune non c'è, anzi, semmai se prima era difficile il dialogo tra il terzo e il quarto piano del Matitone, adesso diventa ancora più difficile, perché ciascuno si sente protetto dal fatto che deve dipendere dal suo Assessore e, quindi, chi se ne frega di quello che chiede un altro. Su queste questioni, invece, in particolare, passi avanti si possono fare solo se l'Assessore Balleari parla con l'Assessore Campora, ma soprattutto se il lavoro degli uffici viene fatto.

E, quindi, questo è semplicemente un invito a sviluppare, se è possibile, anche con questo strumento attività che vadano nel senso del promuovere la mobilità di tipo dolce, morbido, soprattutto nel centro della città, anche con uno strumento come quello di Genova Parcheggi, e



COMUNE DI GENOVA

soprattutto attraverso una capacità di dialogo all'interno della macchina comunale tra i diversi settori: Ambiente, Mobilità e Società Partecipata.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Avvenente, a lei la parola.

AVVENENTE (ITALIA VIVA)

Grazie, Presidente. Un chiarimento che chiedo all'Assessore. Ho sentito dalla viva voce del dottore Vacca delle cose interessanti, Genova Parcheggio cambierà nome, perché viene aumentato il volume di affari, va bene, non definiamolo di affari, comunque di attività che vengono sviluppate e fatte, però questo comunque con lo scopo di aumentare gli introiti di questa società credo, no?! Benissimo San Martino, benissimo Gaslini, se non ho capito male, ecco, la domanda era questa: anche la questione della notifica delle multe passa in capo a quella società che si chiamava Genova Parcheggio, che si chiamerà in altro modo? Ecco, mi interessava sapere attraverso quali modalità verrà sviluppato questo tipo di servizio.

Volevo aggiungere un altro elemento, che un po' fa riferimento alla cosa che diceva il Presidente Paolo Putti, io credo che più che vedere dei SUV, piuttosto che delle Panda, caro Consigliere, credo che questa roba qua viene dettata dal mercato, perché a un certo punto si scopre che quelle auto, che quelli che si compravano le Panda facendo dei sacrifici, diventano Euro 4, e nei centri storici di solito non potranno più entrare. Nelle periferie ma chi se ne frega, se a Multedo sono abituati, e sopravvivono del petrolchimico ti puoi immaginare se si fanno qualche problema se viaggia qualche Euro 4, Euro 3 o Euro 2, il problema è non far arrivare queste macchine nei centri storici della città, giusto o sbagliato, mah, non lo so!

Adesso sabato andremo a provare questi nuovi strumenti di mobilità morbida, che possono andare bene, ma per spostamenti, come posso dire, limitati, perché per uno che viene da Fiorino o da San Carlo di Cese, mi sembra difficile immaginare che possa venire con un monopattino elettrico o con la bici elettrica, anche perché l'incidenza della popolazione anziana in questa città è tale che io non riesco a vedere un ultrasessantacinquenne andare su per San Carlo di Cese pure con la bicicletta elettrica, ci vogliono due batterie, una per il pacemaker, e l'altra per alimentare la bicicletta.

Quindi va benissimo questa cosa, però bisognerebbe che l'affrontassimo con un taglio un po' meno radical chic, e un po' più pratico e pragmatico, perché laddove è possibile ben vengano, ci mancherebbe, respiriamo tutti, veniamo tutti in centro, ma laddove questa cosa può rimanere, e rimane solo una velleità, come posso dire, priva di traduzione in pratica di questa roba qua, forse sarebbe opportuno fare un ragionamento magari diverso, magari che punta sul favorire l'utilizzo del mezzo pubblico, a discapito del mezzo privato.

Anche qua, se vogliamo evitare di fare solo della filosofia, il mezzo pubblico la gente sarebbe disponibilissima a prenderlo se il mezzo pubblico fosse una tipologia di trasporto concorrenziale non tanto in termini economici, ma di qualità del servizio che viene offerto, perché se una persona sale a Voltri, al capolinea, per arrivare al caricamento ci mette un'ora e mezza, in piedi, stipato come un salame appeso agli appositi sostegni, come posso dire, diventa un po' complicata questa roba.



COMUNE DI GENOVA

Ed allora tutte quelle tipologie di infrastrutture che noi stiamo aspettando da decenni, il nodo ferroviario di Genova, che potrebbe trasformare quel maledetto tratto di linea ferroviaria, l'unica vera metropolitana di superficie, una volta che andrà a compimento, e si potrà realizzare la metropolitana come quella nella Val Polcevera, che frequento ogni 5 – 8 minuti, magari, la lasciamo tutti a casa la macchina, e veniamo tutti con quella roba lì, però finché non si realizzeranno quelle robe lì anche in quelle parti della città, come la Valbisagno, dove non c'è nulla, io credo che la gente, noi potremmo mettere tutti gli ostacoli etc. etc., sarà costretta ad utilizzare quella roba lì.

Chiudo dicendo che spesso e volentieri credo che la saggezza dovrebbe portarci a pensare che bisogna fare di necessità del tutto, e in una città come la nostra, che morfologicamente dal punto di vista ambientale è un paradiso, insomma, io benedico il Signore e la cicogna di avermi portato a Genova, piuttosto che a Broni, Stradella, non so, quei posti lì, però ha, come dire, una conformazione tale che favorisce l'utilizzo delle due ruote.

Credo che in città siano iscritti al Pubblico Registro qualche cosa come 220 mila veicoli a due ruote, ed allora anche da questo punto di vista qua mi piacerebbe tanto che si smettesse di guardare questo tipo di veicolo come quei delinquenti che vogliono inquinare la città, fare morire la gente asfissata, vogliono invadere le corsie dei bus, vogliono fare di tutto e di più, poi ci sono anche quei disgraziati che guidano veramente molto male, che se ne approfittano.

Ah, non c'è il mio amico Carmelo Cassibba, con il quale su questa questione delle corsie ci scherziamo anche, capisco le ragioni per cui, come dire, non sarà facile ottenere questo, anche se a Milano l'hanno ottenuto, ma questo dipende molto dalla qualità e dalla civiltà dei conduttori delle due ruote, di questo me ne rendo perfettamente conto, non tutti siamo santi, non tutti siamo diavoli, però, insomma, bisogna tutelare certamente chi lavora e guida i mezzi pubblici, su questo non ci sono dubbi.

Quindi, anche da questo punto di vista qua l'invito è quello di cercare e di trovare un equilibrio ragionevole, che possa consentire di far convivere serenamente e pacificamente le due ruote, che in qualche modo contribuiscono al decongestionamento del traffico, perché se tutti quelli che usano le due ruote decidessero di andare sulle automobili sarebbe veramente un disastro in questa città. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Villa, a lei la parola.

VILLA (P.D.)

Grazie, Presidente. Volevo chiedere all'Assessore, visto che c'è lui, se era contemplato in questa occasione di discussione di bilancio la collaborazione, quindi anche forse la realizzazione, di eventuali nuovi parcheggi di interscambio alla cortina, quindi al perimetro della città di Genova.

Quando voi vi siete insediati lei era ancora Assessore alla Mobilità, e la prima cosa che avete fatto è stata quella di accontentare i genovesi, dicendogli, appunto, che avreste abbassato la tariffa delle aree di sosta in questa città a Euro 1,30, e l'avete fatto, l'avete fatto sulla prima ora, non l'avete fatto sulla seconda, ma al di là di questo io non lo dividevo, e continuo ad essere convinto di questo, perché credo che sarebbe meglio che le macchine in città non ci venissero, quindi non si proponesse, appunto, la possibilità di venire in centro con la propria autovettura, non



COMUNE DI GENOVA

chiaramente incentivando il trasporto pubblico urbano o non realizzando probabilmente davvero dei parcheggi di interscambio ai lati di questa città, ai quattro lati, alle quattro vallate io le chiamo, Levante e Ponente, Bisagno e Polcevera, per poter consentire alla gente poi di poter arrivare in centro in maniera agevole. Quindi chiedevo se è contemplata, magari, in collaborazione con Genova Parcheggi, che non si chiamerà più Genova Parcheggi, ma farà dell'altro, spero che ci sia anche questo in quella occasione, quello di poter gestire o realizzare insieme al Comune chiaramente dei nuovi parcheggi di interscambio, indicando magari delle aree che sono dismesse o aree libere, utilizzando degli spazi anche privati, acquisendoli e, quindi, realizzandoli. Io personalmente avevo consegnato a questa Giunta, ed anche a quella precedente, quindi non ne faccio una questione di parte, un buon censimento di tutta la città, di tutte le aree disponibili che potrebbero essere utilizzate, quindi uno arriva con la propria macchina, arriva a Prato, scende sulla Valbisagno, uno altrettanto arriva a Ponte Decimo, altrettanto magari arriva a Nervi, se qualcuno di Nervi è disponibile a concedere qualche area privata o venderla, o altrettanto farne le aree di Voltri etc. etc..

Quindi sarebbe una buona occasione, io credo, per introitare fondi maggiori ancora rispetto soltanto, invece, alla gabella dei parcheggi che sono in centro, ed altrettanto, invece, riuscire, chiedo a lei, appunto, se c'è questa intenzione, io non l'ho vista sul bilancio, quindi se ci sono dei soldi messi a disposizione e risorse per poter realizzare appunto questi nuovi parcheggi di interscambio, visto che la parte comunque dei parcheggi sono già gestiti comunque da Genova Parcheggi.

Una domanda, invece, che le faccio, ma la faccio a tutte le aziende del Comune di Genova, lo faccio ormai da sette – otto anni che sono qui, è quella appunto di capire, come chiedeva lo stesso Consigliere Putti, quanti sono i ritorni per il Comune di Genova, quindi facendo davvero un conto semplice, capire in conto economico, quindi in bilancio, quella azienda quanto produce e quanto il Comune introita, e quanto, voglio dire, incidono in questa azienda, quindi lo chiedo a loro in questo caso, ma lo chiederò ad Asef dopo altrettanto, le spese di personale, che sono anch'io d'accordo con il Consigliere Bernini, che certamente svolgono ruoli diversi, incidono appunto sui costi di questa azienda.

I costi del personale, però, in maniera divisa vorrei i dati, cioè tra la parte, voglio dire, tecnica è quella che lavora sulle strade, e quella dirigenziale e, appunto, funzionale eventualmente se ce ne sono, perché io credo che riusciamo a fare un bilancio se negli anni riusciamo, come intenzione vostra, credo, e di tutti quanti, per il Comune di Genova ad introitare di più, quindi la parte relativa ai costi sul personale, che devono essere divisi certamente tra la parte dirigenziale e quella, invece, tecnico amministrativa, ecco, possono avere, e possiamo anche eventualmente rilevare dei nuovi numeri e, appunto, tutti insieme riuscire a far sì che il Comune introiti il più possibile, che questi soldi vengano messi ad utilizzo appunto della comunità. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Pirondini, a lei la parola.

PIRONDINI (M5S)

Intanto per una richiesta di aiuto sia all'Assessore, che al Presidente, nel senso che nel DUP 2020/2022 io per alcune società partecipate trovo fino al preventivo 2020, la previsionale 2020, su Genova Parcheggi, e su altre devo dire anche, arriva il documento che ho io fino a consuntivo 2018,



COMUNE DI GENOVA

quindi mi chiedo se nel quintale di carta che ci viene consegnato non sono bravo io a trovare la parte in cui si arriva a un preventivo 2019, previsionale anche 2020, direi un pre – consuntivo 2019, se non c'è proprio, se non lo sto trovando io, quindi se mi potete dare indicazioni in questo senso, perché nei documenti che ho qua, confrontandomi anche con altri colleghi, devo dire che non riesco a trovarlo.

Una domanda veloce, e poi eventualmente se mi date questa informazione, ed intervengo, la domanda è questa: dai documenti che ho qua capisco che di fatto Genova Parcheggi ha un canone nei confronti del Comune che è di 3 milioni di Euro, è corretto questo? Se io vado a vedere il consuntivo 2017 – 2018, vedo che i ricavi sono 12 milioni nel 2017 e 13 milioni e qualche cosa nel 2018, da ciò ne deriva che da 13 milioni di utili, di ricavi, di una partecipata, il Comune introita soltanto 3 milioni di Euro, io credo che la percentuale, quindi, di ciò che non introita il Comune da una propria partecipata rispetto a questi 10 milioni mi sembra importante, forse una considerazione su questo, Assessore, si potrebbe fare, perché stiamo dicendo di fatto che 10 milioni di ricavi rimangono in qualche modo nell'azienda per stipendi alti?

Non lo so, questo magari anche i dirigenti lo potranno spiegare meglio, certo è che la proporzione tra ciò che incassa il Comune rispetto ai ricavi generali, visto così da una analisi, da un documento che, secondo me, è anche piuttosto lacunoso, mi sembra importante, però ce lo spiegherete magari meglio voi.

PUTTI (PRESIDENTE)

A lei la parola, Consigliere Pignone.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Due cose: la prima, visto che il dottore Vacca ci ha stimolato la curiosità, ma poi non ha detto quali saranno le altre attività tra le quali Genova Parcheggi sarà coinvolta, e volevo capire di che cosa si stava parlando, l'altra è che in quest'aula avevamo approvato un documento, dove si parlava nell'ambito della nuova M.T. possibili integrazioni anche con altre partecipate, tra le quali appunto Genova Parcheggi, nell'ottica, come anche il Consigliere Bernini aveva poi elucubrato, ossia del fatto di dare una visione nell'ambito della mobilità, come spesso succede anche in altre città, che tenga conto appunto della gestione degli stalli in funzione, insomma, a tutti i piani della mobilità che tutta la città prevede ad integrazione del piano, per cui volevo capire in questa ottica come l'Amministrazione e l'azienda si stanno muovendo in relazione proprio a questo fatto.

PUTTI (PRESIDENTE)

Prego, mozione d'ordine Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (ITALIA VIVA)

Grazie, Presidente. Sa che io sono per andare ad oltranza, e per me se decidiamo di andare ad oltranza anche oggi non ci sono problemi, però magari sapere quali sono i tempi della discussione



COMUNE DI GENOVA

nel quale potremmo immaginare se finire o se riaggiornarci nel pomeriggio potrebbe essere utile per organizzare al meglio i lavori, grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Sì, Consigliere Avvenente, stavo, in realtà, temporeggiando un secondo perché dovrebbe tornare l'Assessore Piciocchi e, quindi, guardavo un po' di cose etc. per poter poi condividere assolutamente una gestione dei tempi. Passo la parola al Consigliere Terrile.

TERRILE (P.D.)

Grazie. È una domanda telegrafica sul parcheggio di Piazza della Vittoria, so che l'Amministrazione, ed anche l'Assessore Balleari, quando era Assessore alla Mobilità, aveva risposto a diverse interrogazioni, alcune anche mie, rispetto a un'azione legale che il Comune avrebbe tentato o che stava per tentare per arrivare a una rimodulazione delle tariffe, mi domandavo se ci sono delle novità, Ovviamente non per colpa di questa Amministrazione, bisognerebbe risalire agli anni '90, perché si tratta di una concessione data in quegli anni, però volevo capire se ci sono delle novità in merito.

PUTTI (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Bernini.

BERNINI (P.D.)

In realtà, è per mozione d'ordine, perché le 12:00 sono scoccate, quindi volevo capire questo: abbiamo ancora sempre con l'Assessore Balleari ASEF e sistemi informativi del Comune di Genova, che possiamo anche fare, però c'è Protezione Civile, oggi doveva esserci anche l'Urbanistica, se non vado errato, e non vedo la presenza dell'Assessore Cenci, che mi dicono essere a Roma, così come non è nella nostra città neanche il direttore dell'Urbanistica, l'architetto Laura Petacchi. Sono, come dice sempre il Segretario e l'Assessore, emerito all'Urbanistica.

PUTTI (PRESIDENTE)

Come ho poc'anzi detto al Consigliere Avvenente, stavo temporeggiando, perché dovrebbe arrivare l'Assessore al Bilancio, ma io la ringrazio, le sono veramente grato, sta arrivando l'Assessore al Bilancio, e volevo un attimo condividere con l'Assessore al Bilancio, che ha più in mano gli orari degli Assessori, dei Consiglieri etc.. Quindi passerei la parola al rappresentante della C.G.I.L. Grifi per domande.

SIG. GRIFI (C.G.I.L.)

Molto rapidamente, perché non abbiamo come Sindacato molto da dire rispetto a Genova Parcheggi, però siccome di merito parliamo, e non di politica, riconosciamo il merito di una



COMUNE DI GENOVA

situazione che si è verificata un anno e mezzo fa a un numero di lavoratori interinali, e nel passaggio delle competenze delle multe alla nuova società si è lavorato, si è lavorato bene, ed attraverso bandi di gara si sono sistemati tutti i lavoratori.

Quando una cosa va fatta, e va fatta bene nel merito, va riconosciuto alla società, come va riconosciuto alla società la discussione a volte anche forte, però la discussione sul personale di San Martino era partita da dei numeri, ed è finita ad altri, e si è trovato sul merito fattivo un accordo. Quando abbiamo di fronte competenza e serietà di impegni mantenuti, credo che debba essere riconosciuto anche dalla parte sindacale, cosa che non abbiamo trovato con l'Assessore precedente, di cui parlavo. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Passo la parola all'Assessore Balleari per le risposte di competenza.

BALLEARI (ASSESSORE)

Intanto inizio dall'ultimo intervento, perché è stato anche il primo intervento che ha fatto Santiago Vacca parlando appunto del personale, perché in tutta questa crescita societaria da un punto di vista dei ricavi c'è stata una altrettanto crescita sul personale.

Noi sappiamo che la nostra città, voglio dire, non è che offra molti posti di lavoro, e da un po' di anni a questa parte qua stiamo cercando di incrementarli, tanto è vero che ad oggi credo che con l'ultima operazione si sia arrivati a 172, e ringrazio appunto Grifi per l'obiettività con il quale ha riconosciuto ciò che è stato fatto, perché ricordo, è una questione che si è chiusa la settimana scorsa, c'è stata una diatriba a un tavolo con i Sindacati tra Genova Parcheggio e l'azienda che gestiva i parcheggi all'interno dell'ospedale di San Martino, che ha detto che in quel sito lì lavoravano 11 persone, noi abbiamo fatto un po' di ricerche e, in realtà, non c'erano 11 persone, perché erano impegnate su altri siti. In realtà, non ce n'erano neppure 9, come hanno dichiarato, ce n'erano molte di meno, tanto è vero che avevano partecipato a un bando per gestire il parcheggio, dove indicavano il costo del personale annuo in 150 mila Euro, direi che nei 150 mila Euro sicuramente non ci sono 9 persone, ce ne sono forse 3 o, diciamo, 4, quindi esageriamo.

Abbiamo condotto una trattativa, e siamo giunti a una conclusione buona per 6 dei 9 dipendenti. L'altra azienda non è venuta in aiuto nostro, nel senso che noi speravamo che questi dipendenti qua, che loro avrebbero dovuto tenere, li avrebbero tenuti su base genovese e, invece, li avrebbero mandati ad Albenga; abbiamo fatto una riflessione, che non è stata solo una riflessione, ma abbiamo fatto anche delle verifiche, perché nel frattempo avevamo iniziato a gestire il parcheggio dal primo di gennaio, pertanto, avevamo già dei numeri sui quali fare dei confronti, abbiamo scoperto che un po' tirando con un po' di fatica si poteva andare ad integrare le persone che ci eravamo impegnati da assumere da 6 a 8, cosa che abbiamo fatto, infatti, abbiamo fatto tre delibere sindacali firmate congiuntamente, e la settimana scorsa abbiamo dato il via all'assunzione di 8 persone, anziché alle 6, com'erano concordate, pertanto, questa è stata un'operazione che mi ha particolarmente allietato, perché si trattava di persone che lavoravano a Genova, che avrebbero dovuto trasferirsi ad Albenga con un pochino di sacrificio, quindi in questa maniera qua credo che siamo riusciti ad accontentare tutti.



COMUNE DI GENOVA

Devo dire che nutro una profonda simpatia per il Consigliere Putti, perché ha una visione particolarmente romantica, che, devo dire, mi piace anche, perché a volte bisogna cercare di mettere insieme romanticismo con un po' di pragmatismo, e, in realtà, non è proprio così, nel senso che il parcheggio a pagamento è comunque un qualche cosa che viene richiesto, tanto è vero che in questo momento già da anni c'è una richiesta da parte di tutti i cittadini di estendere l'area che nasceva come un tempo, perché l'area nasce durante per righe area blu in centro proprio per evitare questo discorso qua, poi l'area si è mano mano allargata, ed adesso i vari Municipi confinanti richiedono la stessa cosa, pertanto, c'è una richiesta già formalizzata da parte del Municipio che riguarda la zona di San Martino, o perché al momento attuale arriviamo alla foce, hanno richiesto anche quella zona lì, ma hanno richiesto anche la zona del Levante, perché si cerca di allargare.

La stiamo valutando per capire innanzitutto da che parte è desiderata, e vedere, appunto, di fare un percorso di un certo tipo. Giusto è pensare a un qualche cosa di integrato con la mobilità pubblica, sul quale io sono disponibile, insieme all'Assessore Campora, a venire e ad affrontare qua il tema, ma il tema che è stato sollecitato proprio in modo particolare dal Consigliere Bernini su quello che è la mobilità di tipo un po' alternativo, partiamo di mobilità green, ed io intendo, perché Genova Parcheggi gestisce anche in questo momento qua le biciclette bike sharing, che, peraltro, non ha avuto un grandissimo successo, ma comunico ufficialmente che abbiamo avuto un finanziamento delle biciclette e delle stazioni, pertanto, per quanto riguarda le biciclette a pedalata assistita, che potranno portare un grande miglioramento nell'arco di poco tempo, e, sempre con il Consigliere Bernini dico che ha ragione, nel senso che può darsi che sia un pochino più verticistica, nel senso che Genova Parcheggi parli solo con me, però le posso assicurare che parla anche con la Mobilità, perché questo è un importante risultato, l'abbiamo ottenuto in maniera trasversale, ed ovviamente ci continuiamo a ragionare per cercare di ottenere delle cose significative.

Io, poi, premesso che non sono un appassionato del monopattino elettrico, perché ritengo che la nostra città abbia delle difficoltà oggettive su questo, ma, ad esempio, su quello che è la pedalata assistita sono assolutamente un fautore.

Come altro risultato che ho gestito, ed oggi non c'entra nulla, ma lo scooter sharing, che sta avendo un ottimo risultato anche in termini di sostenibilità, perché io ho parlato pochi giorni fa con il fondatore di mimoto, che aumenteranno di 50 numeri i mezzi qua a Genova, hanno già allargato la zona, la allargheranno ancora, e sta dando un grandissimo risultato anche in termini di fruibilità, perché proprio persone che con l'applicazione scendono dal treno, prendono lo scooter, vanno dove devono andare, e lo lasciano dove vogliono.

L'importante è che sia all'interno della zona perimetrata, però direi che è un ottimo servizio, perché poi non crea neanche il disservizio di creare degli stalli dedicati, nel senso che un parcheggio moto va bene in ogni caso, purché sia all'interno di quel settore. E, pertanto, volevo dire, continuiamo a parlarci, pur essendo Assessori di tipo diverso, continuiamo a parlarci. Per quanto riguarda, invece, la richiesta specifica che è stata fatta dal Consigliere Avvenente, le multe sono già partite,

È una conferma che ha dato degli ottimi risultati perché, al di là del fatto che, ripeto, abbiamo assunto delle persone, al di là del fatto che Genova Parcheggi ha fatto risparmiare circa 1 milione al Comune di Genova, perché erano i denari che prima pagavano alla società che gestiva questo tipo di servizio, non ci sono stati disservizi perché abbiamo preso tutte persone che erano già abituate a fare quel tipo di lavoro, le abbiamo integrate poi con le nostre, ed anche su questo percorso abbiamo dato una stabilizzazione, perché in questo momento qua avere delle persone che passano da



COMUNE DI GENOVA

contratti di tipo interinale a contratto con una società al cento per cento del Comune di Genova direi che è una cosa un pochettino diversa, anche perché, ripeto, è stato detto, ma la funzione sociale che ha l'azienda esiste.

Per quanto riguarda il Consigliere Villa mi tolgo di nuovo il cappellino da Genova Parcheggio, e mi metto quello da ex Assessore alla Mobilità, me ne sono occupato, e continuo ad occuparmene in maniera diversa, perché adesso si parlerebbe di Assessore al Patrimonio, di acquisire le aree, nella fattispecie stiamo guardando le aree delle Ferrovie, per intenderci, di una delle varie società delle Ferrovie, che non so neanche io perché ogni giorno cambiano un nome, non so mai a quale punto fare riferimento, ma qualche cosa in tal senso è stato fatto, è stato fatto in sede emergenziale per quanto riguarda il seguito del Ponte Morandi, ma sono cose che cerchiamo di metterle in maniera di tipo strutturale per alcuni parcheggi, infatti, la concessione che ci avevano fatto delle Ferrovie era fino a dicembre del 2019, abbiamo chiesto una proroga fino al giugno 2020, siamo in questo momento qua interloquendo con la società per acquisire determinate aree e poi gestirle come parcheggi di interscambio.

Per quanto riguarda la richiesta di ritorno al Comune preferirei che rispondessero direttamente i tecnici, nel senso che la vivono tutti i giorni, poi se ci sono altre puntualità da questo punto di vista. Le altre attività alle quali faceva riferimento il Consigliere Vacca sono quelle, nel senso che noi siamo partiti dal fare parcheggi, ed abbiamo aggiunto la questione delle biciclette, che non è stata, devo dire, molto performante, abbiamo aggiunto la questione delle multe, abbiamo aggiunto i parcheggi all'interno dei due ospedali, e al momento attuale andremo anche a monitorare con i sistemi di videosorveglianza, pertanto, queste sono le nuove attività e controlli con telecamere da questo punto di vista, visto che noi facevamo già il controllo con le telecamere nel centro cittadino, è una continuità di questo tipo di percorso, che è leggermente diverso dalla gestione dei parcheggi.

E, invece, mi tolgo di nuovo il cappellino e rispondo al Consigliere Terrile, la questione, ha ragione, è vergognosa, nel senso che questa società qua, che ha tutti i crismi per poter mantenere determinati tipi di tariffe, perché sul contratto che fu fatto nel passato, e, ripeto, non dall'Amministrazione nostra, neanche da quella precedente, ma da quella ancora precedente, prevedeva una tariffa massima, e sono all'interno della tariffa massima, pertanto, voglio dire, diventa difficile, però dal momento che soprattutto il fatto di avere dei parcheggi, io parlo di quelli non sotterranei, e parlo anche non di quelli all'interno della cinta, ma di quelli che sono lungo i colonnati esterni, creano delle confusioni da parte dei cittadini, perché vedono per terra strisce azzurre, dall'altra parte in Viale Brigata vedono le strisce azzurre, pensano che la gestione sia la stessa, abbiamo chiesto, e stiamo lavorando in tal senso, io ritengo che entro l'estate dovremmo essere a tiro sul fatto di uniformare quelle zone all'infuori del recinto con le tariffe al momento applicate da Genova Parcheggio. Io direi che per quanto mi riguarda avrei terminato, lascerei la parola un attimo agli Uffici.

PUTTI (PRESIDENTE)

Passo la parola al dottor Gavazzi.



COMUNE DI GENOVA

DOTT. GAVAZZI (DIR. GEN. GENOVA – PARCHEGGI)

Buonasera a tutti. Rispondo ai quesiti sul ritorno che ha il Comune da Genova Parcheggi. La concessione ovviamente riguarda delle aree, e ritengo che debbano essere confrontati i ricavi prodotti da quelle aree con il canone di concessione, perché gli altri ricavi sono attinenti ad altre attività, e i ricavi prodotti dalla sosta, per la quale abbiamo la concessione, sono 6 milioni e mezzo circa, come si evidenzia nei dettagli, e ritorniamo a 3 milioni e mezzo al Comune. S

u quelle aree lì operano 100 persone, perché sono 22 mila posti, che in parte, però, utilizzabili per sosta a rotazione, sono meno del 10%, perché c'è un dato che ormai è abbastanza noto, possiamo dire che in Genova ci sono 80 mila abbonati blu area per 20 mila posti, quindi le aree lasciate libera alla rotazione, oltre ad essere a macchia di leopardo sono minimali, e vengono stimate perché non sono misurabili nel 10%.

Ovviamente su quelle aree occorre un'azione di controllo, perché venga rispettato sia l'abbonato, colui che fa l'abbonato, e la rotazione. Quindi, poiché si parla di 6 giorni a settimana per 12 ore al giorno, occorrono delle turnazioni piuttosto pesanti, su quelle aree operano 100 persone, quindi non è difficile fare i numeri, che non è un'attività così ricca come sembra, tenete presente che monitorato e visto una riduzione del controllo, quindi dell'impiego di persone, automaticamente c'è una riduzione sensibile dei ricavi, guardo Bernini, che mi fa così con la testa, perché ne abbiamo discusso in Amministrazioni passate in maniera dettagliata.

Tenete presente che poi che dovremmo considerare come ritorno del Comune, ancorché indiretto, non dico solo i risparmi che abbiamo fatto, ad esempio, con la cooperazione della gestione dei flussi delle multe, ma anche le multe che produciamo, nel senso che le multe che produciamo non sono nei conti della società, ma sono nel bilancio del Comune, perché la multa viene direttamente incassata dal Comune, non da noi, è un servizio che facciamo per, quindi va aggregato ed unito questo ulteriore dato.

Il costo del personale, parlo dei dati aggiornati 2019, noi qua avevamo presentato anche una situazione fino al 2022, comunque vi accenno, i ricavi sono, quindi, attualmente ricavi da sottorotazione 6 milioni e mezzo, sono circa un terzo dei ricavi complessivi 17 milioni, un po' più di un terzo, i ritorni per il Comune li abbiamo detti, le attività sono quelle, oltre che di controllo dell'autososta, di tutela emissione delle autorizzazioni dei permessi per gli accessi sia al centro storico, sia alle blu aree, sia alla sosta, c'è tutta un'attività di recupero dei crediti generati dalle penali e dalle inadempienze, che vanno recuperate, c'è la gestione dell'intero flusso della notifica delle multe emesse da tutto il Comune di Genova, quindi parliamo di 670 mila notifiche più o meno nel 2019, il costo del personale complessivo abbiamo 172 persone, di cui 132 – 135 sono impegnate in produzione, quindi direttamente legate alla produzione, e solo 35 persone fanno parte degli Uffici Tecnici ed Uffici Amministrativi.

Tenete presente che noi facciamo tutte le manutenzioni all'interno, praticamente non abbiamo stornalizzato nulla, quindi dalla segnaletica orizzontale e verticale, alle manutenzioni di tutti gli impianti interni ed esterni, a tutte quelle che sono le attività tecniche, le facciamo in casa, abbiamo formato il personale, quindi non abbiamo appalti esterni per questo tipo di attività.

E recentemente nelle attività acquisite, proprio per ottimizzazione a livello di sistema, noi una parte della segnaletica orizzontale e verticale nelle aree lo facciamo anche per conto di Aster, quindi non facciamo solo quella strettamente legata alla (inc.), facendo le strisce blu facciamo anche le strisce pedonali, i parcheggi disabili ed altre attività, quindi abbiamo anche una parte dedicata al



COMUNE DI GENOVA

territorio con un contratto con Aster e il Comune, anche questo facciamo all'interno. Dicevo, il costo complessivo del personale si appresta sui 7 milioni circa, poi abbiamo una serie di costi di servizi. Cioè, c'è un monopolio fino a ieri di diritto, oggi tuttora di fatto, per la notifica avviene attraverso il sistema postale, quindi abbiamo una cifra piuttosto consistente, sono circa 2 milioni di costi, che sono per la notifica fisica delle multe, ripeto, questo sistema qua, la procedura di notifica e l'interlocutore della notifica è stabilito dalla legge.

C'è stata una liberalizzazione del mercato, per cui due anni fa il mercato è stato cosiddetto aperto, per cui si è detto che altri operatori potevano operare sul territorio, tuttora non c'è nessun operatore che abbia i requisiti, che gli siano stati conferiti, i requisiti per poter fare le notifiche, quindi siamo passati da un monopolio di diritto a un monopolio di fatto, nel senso che l'unico interlocutore oggi abilitato, perché ci vuole una abilitazione per legge, notifica con messo giudiziario etc., c'è un sistema di formalismi, non mi ha ancora sbloccato per i terzi, quindi finora c'è un monopolio di fatto, tant'è che una gara che abbiamo recentemente fatto attraverso la sua stazione unica appaltante del Comune è stata interrotta per mancanza del soggetto, ed è stata sospesa.

Quindi, questa più o meno è la situazione per grandi linee, io credo che nei documenti del DUP ci siano anche comunque molti documenti di dettaglio, non solo quelli complessivi e le posizioni, dove dovrebbe esserci anche la ripartizione del personale diviso per aree di attività, mi pare che quel documento sia abbastanza completo, se ci sono poi ulteriori dettagli siamo qua a disposizione.

Riguardo appunto alle altre attività il nostro è un ruolo prettamente tecnico, quindi noi portiamo un contributo all'Amministrazione, diciamo che io mi considero un tecnico, quindi il mio padrone è l'Amministrazione Comunale sempre e comunque, e cerchiamo di collaborare portando la nostra esperienza, quindi dando degli suggerimenti, e poi cercando di attuare al meglio quelle che sono le indicazioni che ci vengono date. Quindi riteniamo questa società una società tecnica.

PUTTI (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Villa.

VILLA (P.D.)

Volevo chiedere una cosa al dottore Gavazzi. Lei ha detto, appunto, che le persone che ricoprono ruoli di Ufficio Tecnico Amministrativo sono 35 su 100, e 132 sono quelli operativi sulle strade etc., il Consiglio di Amministrazione di quante persone è composto? E volevo sapere sui ruoli apicali? Uno, perfetto! Ed avevo chiesto sui ruoli apicali sul bilancio quanto incidono appunto come costo del personale? Voglio sapere, in poche parole, se è come funziona in Comune, visto che giustamente voi vi ritenete, ecco, come mamma Comune mi sembra che abbia detto etc., su questi 35 quanti sono i ruoli di funzionario e di dirigente in questa azienda, per capire come è strutturata, quindi semplicemente questo?

PUTTI (PRESIDENTE)

La parola al dottor Gavazzi.



COMUNE DI GENOVA

DOTT. GAVAZZI (DIR. GEN. GENOVA. PARCHEGGI)

L'incidenza dei dirigenti, visto che mi riguarda direttamente, e credo che sia rivolto a me, non è la prima volta, credo che sia ormai la terza o quarta Amministrazione che vengo interpellato su questo argomento, essendo ormai un dirigente di vecchia data, siamo sotto al 3% su una situazione di 172 persone, la divisione tra operativi etc. a memoria non glielo so dare con esattezza, tenga presente che in produzione non possiamo considerare a livello di produzione, perché così funziona solo personale su strada, cioè, ad esempio, il personale che fa l'inserimento dati per le multe, che genera, quindi, un ricavo, perché è un servizio pagato, è personale in produzione, anche se lavora in ufficio, così vale per chi emette i tagliandi e i permessi, quindi, quando io parlo di personale in produzione sono coloro che hanno funzioni direttamente legate alla produzione, cioè producono, mentre, invece, le funzioni amministrative, quindi gli impiegati, l'Ufficio del Personale, l'Ufficio Amministrativo, la Direzione, lo staff tecnico, questo, invece, è personale, diciamo, definiamolo non di produzione.

PUTTI (PRESIDENTE)

Segnalavo al Consigliere Villa che a pagina 146 del documento c'è tutto l'organigramma nel caso volesse ulteriori approfondimenti. Invece, per l'ordine dei lavori proponevo questa cosa, anche perché, giustamente, gli uffici hanno bisogno di un attimo di break, quindi io dicevo di andare fino all'una, poi fare un break, e riprendere alle due. Andiamo fino all'una parlando di Asef, quindi passerei la parola all'Assessore, e poi riprendiamo con i Consiglieri delegati presenti. Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI (P.D.)

Non sono d'accordo con lei, abbiamo chiesto in sede di Capigruppo, lei se lo ricorderà, di avere un numero maggiore di Commissioni, del tempo maggiore per poter discutere, c'è stato un atteggiamento molto blindato, lei personalmente ha ricordato quante erano normalmente le Commissioni che venivano tenute per discutere del bilancio, ed adesso lei ci propone di fare una sospensione di un'ora!

Dato che non c'è stata convocazione nel pomeriggio, molti dei Consiglieri, che hanno altre attività, hanno già preso impegni di tipo diverso, quindi è difficile pensare che veniamo qua, facciamo dalle due alle? Perché poi, avendo ancora molte audizioni da fare... Cioè, facciamo in modo tale che le convocazioni sono tali, per cui gli impegni extra consiliari dei Consiglieri possano essere rispettati e, voglio dire, l'informativa data "Andiamo ad oltranza nel pomeriggio" non era... Altrimenti avrebbe dovuto essere convocata una Commissione pomeridiana, come normalmente avviene in questi casi, come è avvenuto ieri, peraltro.

PUTTI (PRESIDENTE)

Allora, contestualmente io andavo a chiudere il tema di oggi, oggi ci saranno poi solo auditi, due Consiglieri delegati, non ci sono altri Assessori, lunedì mattina convocheremo un'altra



COMUNE DI GENOVA

Commissione, quindi ci sarà una ulteriore Commissione. Aspetti Consigliere Villa, attenda tranquillo, che ce ne sono! Consigliere Giordano, a lei la parola.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Condivido la riflessione del Consigliere Bernini, che mi ha preceduto, perché nella normalità, e lei, Presidente, lo sa meglio di me, abbiamo tutti un lavoro, che è il lavoro principale in questa normativa pazza che ci vede coinvolti in due attività lavorative, quindi penso che, siccome la convocazione, io me la sono riletta, 9:30 – 12:00, e non c'era assolutamente scritto che si sarebbe prolungata nel pomeriggio, è questa è una questione comunque che va affrontata con un po' di anticipo, ed anche nel rispetto comunque delle persone che svolgono attività lavorativa al di fuori di quella che è la nostra carica costituzionale, primo; secondo, il fatto che lei dice che lunedì abbiamo un'altra convocazione, in virtù anche degli atti che dobbiamo presentare, oggi è giovedì, domani è venerdì, vorrei sapere quando abbiamo la possibilità?

Ci fermeremo sabato e domenica, va benissimo, però c'è una ristrettezza dei tempi abbastanza importante anche in virtù di una consegna di un bilancio che non ha la spada di Damocle, che deve essere per forza di cose come tempistiche votata giovedì prossimo, quindi io, in virtù di queste riflessioni, Presidente, le chiederei comunque una Conferenza Capigruppo, perché con queste anticipazioni non è possibile affrontare una pianificazione di lavoro, che, comunque, umilia anche la buona volontà che tutti ci stiamo mettendo.

PUTTI (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere. Attenda un secondo Consigliere Villa, raccolgo, come dire, i suoi stimoli, tenga conto che io non ho la possibilità di convocare una Conferenza Capigruppo, io provo ad organizzare i lavori di oggi, raccolgo, quindi, il fatto che ci possono essere delle problematiche sul pomeriggio, e poi rimando all'aula la possibilità di trovare una soluzione. Davo la parola al coordinatore solo delle Commissioni, perché può aggiungere delle disponibilità, delle possibilità che magari possono essere utili alla discussione generale. La parola al Consigliere Grillo.

GRILLO (F.I.)

Considerato le vostre osservazioni, un'ipotesi del lavoro può essere che convochiamo un'altra Commissione venerdì pomeriggio, cioè domani, e un'altra Commissione lunedì mattina, va bene? Va bene? Quindi, visto che oggi molti sono assenti, che non potrebbero, allora una Commissione venerdì pomeriggio ed una lunedì mattina. Non credo che si possa negare questa ipotesi, no?!

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Villa, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

VILLA (P.D.)

Accolgo molto volentieri la proposta, credo di avere capito che, quindi, chiudiamo qui questa Commissione e ci rivediamo venerdì, la proposta che lei faceva, perché sennò, e mi dispiace molto Presidente Putti, che siamo finiti dove avevamo detto. Avevamo dato tutta la disponibilità a vederci qualche giornata in più, siete voi che avete stretto i tempi compatibilmente con impegni di altre situazioni, e siamo arrivati, ahimè, purtroppo dove non volevamo avere ragione. Le racconto una breve storiella che mi riguarda, se seguiamo oggi, voglio dire, come lei proponeva a fare la cosa, io sono un C2 di un altro locale di questa città di Genova, produco, il mio semplice lavoro è quello di fare atti amministrativi, impegni di spesa, delibere di pagamento etc., sono un C2, lavoro insieme a un'altra signora che ha famiglia, che ha due bambini, ogni venerdì, che ricevo il calendario delle Commissioni, parlo con lei, siamo solo io e lei in ufficio e ci mettiamo d'accordo, allora lei mi aveva detto: "Guarda, Claudio, tu ci sei giovedì pomeriggio a lavorare?".

Ed io le ho detto sì, perché venerdì mi era stato detto che non si faceva una Commissione, ma lo dico per rispetto a queste persone presenti, che credo che siano colleghi come me probabilmente, mi permetto di dirlo. Ed allora funziona così, come lavoro io, fortunatamente avere un lavoro di questi tempi è già tanto, e lo faranno altrettanto i miei colleghi Consiglieri, lavoreranno, quindi è inverosimile anche da lei sentirsi proporre che: "Va bene, ci rivediamo oggi pomeriggio, tanto è tutto uguale", no, non è tutto uguale, quindi se verrà accolta la proposta di Grillo io la accoglierò molto favorevolmente, e mi scuserò con queste persone che sono state presenti qui fino ad oggi, e che probabilmente non hanno potuto darci una mano.

Ma perché vi siete ostinati, in occasione della discussione sui Capigruppo, a non dilatare il tempo, come si è sempre fatto su più giornate, anziché comprimere tra Assessori, tra aziende, con 70 persone che sono venute qui ad ascoltarci, probabilmente a sentire almeno le mie stupidate che dico, quindi probabilmente avremmo fatto diversamente, che questa sceneggiata, perché oggi lei sa meglio, e bene di me, che ci sono tanti di noi che come me avranno detto: "Guarda che devo andare a lavorare", semplicemente questo, perché non è che lo facciamo di mestiere, per fortuna dico io, ma siamo qui soltanto per dire: "Ci rivediamo". Quindi vediamo venerdì, lunedì, giorno e notte, quello che volete, avete deciso tutto, in una settimana avete voluto fare tutto, e ci sono probabilmente questi problemi. Grazie, scusate lo sfogo.

PUTTI (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Terrile.

TERRILE (P.D.)

Solo per dire che è fermo ovviamente il fatto che se il Presidente Grillo intende convocare due nuove Commissioni ha tutta l'autorità per farlo, e ci mancherebbe altro, però suggerirei, visto che il calendario che si era dato alla Conferenza Capigruppo non è stato rispettato, diciamo, suggerirei a lei, Presidente, anche perché non so a chi rivolgermi di altro, di chiedere al Presidente del Consiglio di convocare al più presto una Conferenza di Capigruppo perché va rivisto il calendario anche in relazione al termine per gli emendamenti, perché è evidente che se io lunedì mattina ho una



COMUNE DI GENOVA

Commissione non posso presentare gli emendamenti prima della Commissione, quindi le chiederai, al di là del fatto, stiamo alle regole.

Le regole sommo che se ci sono i tempi per convocare una Commissione domani pomeriggio, convocatela, e fate bene a convocarla, ma è urgente convocare una Conferenza dei Capigruppo, perché va rivisto il calendario e, in particolare, i termini per presentare i documenti.

BERNINI (P.D.)

Per tornare sulla questione della presentazione dei documenti, nel senso che è vero che io devo fare un'attivazione al giorno, e l'importante è farla, però di solito uno cerca di fare emendamenti ed ordini del giorno che abbiano in qualche modo la possibilità poi di essere posti in votazione e, di conseguenza, è necessario che vengano preparati con una certa accuratezza, altrimenti il Segretario dice che non vanno bene, non hanno copertura, sono illegittimi.

Allora, questo significa che per tutti quegli Assessori che vengono auditi dopo venerdì, tutto quello che si è discusso in Capigruppo precedentemente non ha più valore. Io, voglio dire, qualche cattiveria sull'Urbanistica l'ho già pronta, però ho bisogno di alcuni argomenti che solo l'Assessore Cenci mi potrà in qualche modo illustrare ulteriormente per affinarli.

Se questo succede venerdì pomeriggio, già non abbiamo la possibilità di avere il tempo a disposizione per preparare gli emendamenti. Quindi i tempi devono essere modificati necessariamente, tornando a una gestione che consente di presentare gli emendamenti quando... Oppure si posticipa il Consiglio.

PUTTI (PRESIDENTE)

Prego, Consigliera Tini.

TINI (M5S)

Mi associo a quello che hanno già detto il Consigliere Bernini e il Consigliere Terrile, che va bene la Commissione venerdì pomeriggio, va bene così la Commissione lunedì mattina, ma a questo punto il calendario previsto è completamente sfasato, e soprattutto rispetto alla presentazione dei nostri documenti, che non può essere il termine dato lunedì, a mezzogiorno, perché quando lo facciamo? E ai Segretari quando facciamo scrivere questi documenti, domenica notte?

Non lo so, se tutti voi probabilmente avete galoppini che scrivono per voi, noi no, ce li studiamo e ce li scriviamo, quindi non vedo quando potremmo farlo. È essenziale una Capigruppo per rivedere la calendarizzazione dei lavori.

PUTTI (PRESIDENTE)

Quella era la proposta iniziale, se mi evidenziate una serie di problemi nel prosieguo dei lavori oggi pomeriggio, io chiedo, quindi, all'aula di andare avanti con la chiusura dell'Assessore Balleari con Asef, rimandando poi i Consiglieri delegati all'eventuale Commissione di venerdì pomeriggio



COMUNE DI GENOVA

. Nel frattempo noi cercheremo di contattare il Presidente per capire se ci sono degli spazi per fare una Conferenza Capigruppo, magari domani, tra le due Commissioni. Passo la parola, quindi, all'Assessore Balleari per la presentazione di bilancio che riguarda la parte di Asef.

BALLEARI (ASSESSORE)

Grazie, Presidente. Poche parole per una società che per una serie di motivazioni particolari è una società che funziona, una società che è in buon equilibrio, è una società che anche in questo caso qua sta facendo importanti investimenti per stare un pochino al passo con la situazione.

Non ha ciclicità, e devo dire che al momento attuale sono andato poche volte in sede per vedere, ma le volte in cui sono andato ho sempre visto l'azienda decisamente viva e vitale, ed alcuni ragguagli tecnici li facciamo dare direttamente dall'amministratore unico, dopodiché siamo a disposizione.

PUTTI (PRESIDENTE)

Chiedo ai tecnici di dare il microfono alla postazione numero 12, dove c'è il Presidente Rossetti.

DOTT. ROSSETTI (A.U. ASEF)

Buongiorno a tutti. Dunque, come direttore unico di Asef sono breve, dandovi un pochino di dati, e poi sono a disposizione evidentemente per eventuali domande. Asef nel 2019 ha fatto 3 mila e 217 servizi funebri, e mediamente, diciamo, che l'azienda fa, infatti, intorno ai 3 mila e 300 servizi. Il fatturato preconsuntivo 2019 è di 11 milioni e 182 mila Euro, e diciamo che copriamo il 36% della quota di mercato sul Comune di Genova.

Noi operiamo sostanzialmente ed esclusivamente nell'area del Comune, poi facciamo servizi fuori Comune, ma quando ci vengono richiesti, però, la nostra attività e la nostra rete territoriale è sul territorio comunale, ed abbiamo 91 dipendenti nel 2019.

L'anno 2019 è stato caratterizzato da una mortalità inferiore di diverse centinaia di unità, 305 morti in meno rispetto al 2017, e 227 decessi in meno rispetto al 2018, è evidente che questo influisce abbastanza, nel senso che sono centinaia di servizi in meno, che hanno una redditività media di circa 3 mila e 300 – 3 mila e 400 Euro, quindi ogni 100 servizi che noi facciamo in meno, che dipendono dalla mortalità generale, e non dall'attività dell'azienda, quest'anno abbiamo praticamente avuto un introito inferiore di oltre 260 mila Euro.

Questo, appunto, se si confrontano gli introiti dei ricavi del 2017, 2018 e 2019, ci sono poi delle variazioni di alcune centinaia di migliaia di Euro che sono legati sostanzialmente a quello, perché la nostra quota di mercato è rimasta quella del 36%.

I dati così più importanti sul funzionamento aziendale sono che nel 2019 è stato siglato un accordo di secondo livello, che ha valore 2020 – 2022, quindi 3 anni, con un lungo lavoro fatto con i sindacati C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. al tavolo, ed ascoltando anche la rappresentanza O.S.B., che, seppure non ha presentato formalmente, perché non è partecipe della sigla dei contratti nazionali, è comunque presente da un paio di anni in azienda, devo dire che è stato fatto un accordo che poi è stato portato all'attenzione dei lavoratori.



COMUNE DI GENOVA

Oltre l'approvazione di un'assemblea il Sindacato ha ritenuto di fare un referendum tra i lavoratori, circa l'80% dei lavoratori hanno votato, ed è stato votato favorevolmente dal 90% di coloro che hanno partecipato al voto, quindi, sostanzialmente, una sorta di quasi unanimità, e questo mi conforta sul fatto che per 3 anni si potrà lavorare con tranquillità sui progetti dell'azienda, avendo una pace sociale che è stata raggiunta con un lavoro di molti mesi, un tavolo piuttosto faticoso, ma che ha dato i suoi frutti.

Attualmente l'azienda ha in corso due bandi per assunzione di personale, uno per quattro operatori funebri e per due addetti alla rete di vendita, le graduatorie che escono da questi bandi rimangono poi aperte, e sono valide per legge per tre anni, dico per fortuna perché questa, ad esempio, tanto per capire, quando si va a verificare i costi dell'azienda, due bandi a cui partecipano si sono iscritti oltre 600 persone per il bando necrofori e più di 700 persone per il bando della rete, hanno un costo globale per l'azienda, dovendo utilizzare ovviamente una società esterna che si occupi di tutta la parte preliminare di una preselezione fatta con dei test che poi vengono analizzati informaticamente in assoluto anonimato di numeri così grandi, e poi dovendo procedere con cento persone per l'una, e cento persone per l'altra nell'ulteriore selezione, ha un costo praticamente di 50 mila Euro, questo lo dico perché i nostri concorrenti privati, ovviamente, se hanno bisogno di un dipendente nuovo è sufficiente che altri lo telefonano, chiamano qualcuno che conoscono, se magari è figlio di un amico che è in gamba, che può fare questo lavoro, con una telefonata da 0,1 centesimi si risolve il problema delle assunzioni, e noi correttamente e giustamente, ovviamente, dobbiamo, invece, assumere un costo di questo genere per fare le procedure che i regolamenti richiedono.

Per quello che riguarda gli investimenti dell'azienda, quest'anno l'azienda ha acquistato, e verranno consegnate, dieci autovetture funebri nuove, c'è il rinnovamento del parco anche per quanto riguarda i furgoni e le altre auto nel tempo, e diciamo che è stato votato dal Consiglio Comunale proprio nelle settimane scorse una ulteriore patrimonializzazione con la cessione dell'ufficio che abbiamo in Piazza Savonarola, che entra nel patrimonio dell'azienda, che avete deliberato poche settimane or sono.

L'altro dato importante che riguarda il rapporto con il Comune di Genova, quindi con l'Amministrazione, l'azienda l'anno scorso, 2019, ha finanziato 309 mila Euro di iniziative di lavori che si sono compiuti all'interno del cimitero di Staglieno, in parte noi utilizziamo l'art bonus per la quota possibile che consente la defiscalizzazione, e il resto viene versato a titolo di sponsorizzazioni, appunto, per la manutenzione straordinaria.

Noi, per accordo con l'Assessorato finanziamo esclusivamente opere strutturali, non finanziamo nessun tipo di spesa corrente, per capire, noi non finanziamo se c'è da fare un taglio straordinario dell'erba, noi sponsorizziamo solo opere che abbiano carattere strutturale per il cimitero di Staglieno o altri cimiteri. L'azienda ha sostenuto, sempre per accordo tra i nostri obiettivi, 60 famiglie indigenti, vuol dire che sono famiglie che hanno un I.S.E.E. assolutamente e particolarmente basso, diciamo, con un costo per l'azienda di circa 26 mila Euro.

Gli utili del 2019 sono stati versati nella quota di 150 mila Euro, cioè quasi il 60% degli utili dell'azienda sono stati restituiti al Comune, quindi nel 2019, oltre a tutta l'attività che noi facciamo di agevolazioni, rateizzazioni, quindi interventi, diciamo, straordinari che ci vengono richiesti, ha riguardato poi anche un numero di servizi dei cosiddetti servizi gratuiti, cioè le persone che sono assistite dal Comune di Genova, dai servizi sociali del Comune di Genova, i casi di decesso sono stati 143 casi nel 2019, usufruiscono di un servizio che paga il Comune, e il Comune lo paga attualmente 216.00 Euro all'azienda, tenuto conto che l'offerta più bassa che era stata fatta da



COMUNE DI GENOVA

un'azienda privata era 700.00 Euro, significa che l'azienda comunque anche in questo, diciamo, va incontro alle esigenze del Comune con un ulteriore esborso per l'azienda di una settantina di mila Euro.

Quindi totalmente l'azienda ha restituito al Comune una cifra che è pari a circa 600 mila Euro nel corso del 2019. Il futuro vede un importantissimo impegno per l'azienda perché è in discussione in Regione la nuova legge, la legge sul settore funerario, sul settore funebre, che darà la possibilità di costruire le cosiddette case funerarie in luoghi in cui può essere trasportata la salma a cassa aperta, cioè oggi quando c'è un decesso in abitazione, oppure in ospedale, le salme vengono portate nelle camere mortuarie degli ospedali oppure rimangono presso le abitazioni, non possono essere portate in luoghi privati, le case funerarie devono essere gestite obbligatoriamente da imprese funebri, può essere portata la salma, il cadavere, ed essere, quindi, a disposizione della famiglia in un luogo molto più adeguato, molto più strutturato.

Ci sono, sostanzialmente, in tutto il nord Italia le case funerarie, mancava solo la regione Liguria, devo dire che il Governo sta impugnando Leggi Regionali, ha impugnato legge Lombardia, ha impugnato legge Calabria, la legge regione Calabria è stata ritirata, è stata ripresentata, è stata impugnata nuovamente, perché ritengono che vi siano delle norme che vadano ad inficiare, cioè vanno in settori che sono di competenza statale, quindi io non so se poi regione Liguria si vedrà eventualmente anche lei impugnare, comunque questo è il passaggio fondamentale perché è un impegno economico sia organizzativo, che economico rilevantissimo, perché si parla di diversi milioni di Euro di investimento.

Io rispondo comunque al Consigliere Villa, anche se non c'è, vi do già i dati, che sono comunque stati richiesti, il costo del personale sui ricavi dell'azienda è stato nel 2019 del 44%, gli impiegati incidono all'incirca per il 23%, abbiamo la rete territoriale, che sono le persone che sono sul territorio, negli uffici, che ricevono materialmente i familiari, diciamo le famiglie dolenti, coloro che hanno bisogno del servizio, che incidono per un 26 - 27%, e gli operativi, ossia gli operai, coloro che svolgono poi materialmente i servizi, sono il 50%. Come struttura l'azienda attualmente ha un solo dirigente, ha un quadro, e non ha né funzionari, non ha null'altro. Il costo di questa struttura è all'incirca del 3% sul costo globale. Ecco, questi sono i dati principali dell'azienda.

GRILLO (PRESIDENTE)

Volevo comunicare che domani pomeriggio verrà convocata una Commissione, e che nell'intervallo della Commissione al mattino, al pomeriggio vi sarà una riunione della Conferenza Capigruppo. Vi sono richieste di intervento? Prego, collega Pignone.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Ho ascoltato con attenzione la relazione, e sui numeri prendo atto, volevo capire quel 36%, che, se ho capito bene, è stabile nei secoli. Chiedo, questa cosa qua è dovuta al fatto che la concorrenza oggi sul mercato è più appetibile rispetto al servizio erogato da Asef o meno, ci sono altre motivazioni di mancati investimenti possibili.

L'altra cosa che volevo chiedere, invece, dato che, magari, lei non sa, ma la settimana scorsa, cioè l'ultimo Consiglio, mi è stata bocciata una mozione, che chiedeva la possibilità di inserire delle sale di commiato, per cui degli spazi laici per ogni Municipio, perlomeno, insomma, tendere a



COMUNE DI GENOVA

questo, e scopro che la legge per cui chiedevo informazioni, che parla di case funerarie, in realtà, prevede che all'interno delle sale funerarie ci possa essere la sala del commiato, per cui diciamo che va assolutamente in direzione con quello che io chiedevo, che mi sono trovato incredibilmente negato come senso di civiltà, per cui chiedevo intanto a quale legge fa riferimento, se ci sono dei finanziamenti in proposito, e così eventualmente riscrivo la mozione più puntuale e più, magari, adeguata. Va bene, per adesso mi fermo qui, grazie.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Una informazione su quella che può essere la strategia che l'Assessore vorrà fare per il futuro riguardo alle tariffe di tumulazioni, che risultano estremamente molto alte, quindi comporta il fatto che c'è un abbandono di quelle che sono le tumulazioni all'interno dei cimiteri, soprattutto in quello di Staglieno, e questo sta determinando anche una crisi del settore sia per quanto riguarda quelli che lavorano direttamente con i cimiteri, vedi i fioristi, vedi quelli che sono le aziende che poi all'interno del cimitero ristrutturano le tombe etc., il fatto che questa tariffa è così alta disincentiva molto, ad esempio, la tumulazione delle ceneri, che spesso e volentieri, non potendoselo permettere le persone, tendono a portarsele via.

Quindi sapere se c'è una strategia di modifica delle tariffe per incentivare e cambiare la rotta di quella che ormai da anni è una situazione che si sta verificando. Grazie.

BERNINI (P.D.)

Premesso che, come voi sapete, io sono nato militante e, di conseguenza, ho già detto ai miei figli che voglio essere bruciato, e poi disperso magari in un luogo che piace anche a loro, così il mio spirito vagherà ancora per questa sala per l'eternità, però, in realtà, volevo ritornare sulle questioni dei due Consiglieri che mi hanno preceduto, io proprio non ho gradito il fatto che ci sia stato questo diniego assoluto a ragionare su luoghi dove ci possa essere l'ultimo commiato anche per coloro che non sono o della religione dominante, o che come me non ne hanno alcuna, perché di fatto nelle zone periferiche della città, penso a Sestri, piuttosto che a Cornigliano o a Voltri, poi alla fine siamo costretti a fare delle cerimonie nella piazza, e se piove la cosa è difficile, mentre, invece, ci sarebbe la possibilità di evitare il decongestionamento del tempio laico di Staglieno, e di rispondere a una quantità di popolazione che comunque esiste, altrimenti non ci sarebbe tutto questo problema anche sul tempio laico, sulle sue dimensioni e così via.

L'altra questione è che sono d'accordo con il Consigliere Gambino, nel senso che, pur avendo io appunto una scelta completamente diversa, ho il timore di chi, invece, come mia madre, ad esempio, che è cattolica osservante, che pensa ad altri percorsi, quindi alla tumulazione tradizionale e così via, si trova ad avere una situazione di potenziale costi per i suoi figli molto elevata, e in condizioni familiari di difficoltà oggi può essere possibile che uno, che non è che non è convinto di fare un altro percorso, ma vorrebbe farlo se avesse i soldi, si trovi di fatto a scegliere poi l'incenerimento e tenersi il contenitore, l'urna cineraria, perché è la soluzione che ha costi molto vicini, molto limitati. Non chiedo che ci sia un incremento del costo di questo, però una revisione in questo momento di difficoltà economica dei costi per la tumulazione, che lo porti perlomeno a vedere i valori che hanno nelle altre città, o intorno, basta guardare cosa succede a Sori, piuttosto che a Bogliasco,



COMUNE DI GENOVA

piuttosto che ad Arenzano o a Cogoleto, forse sarebbe, come dire, opportuno, visto le situazioni economiche che la città sta attraversando e le famiglie stanno attraversando.

GRILLO (PRESIDENTE)

Collega Terrile, scusi, io apprezzo molto i suoi interventi in Commissione, però pensi un po' anche alla campagna elettorale!

TERRILE (P.D.)

No, non mi interessa per adesso. Dunque, una velocissima domanda, sono 35 i cimiteri, ed è sempre difficile fare la manutenzione, come è evidente, mi domandavo, avevo presentato un documento l'anno scorso in seduta di bilancio, e non era stato approvato, se era possibile prevedere che una quota anche piccola delle entrate derivanti dalle tariffe cimiteriali non potesse essere destinata alla manutenzione.

Capisco che poi, come dire, le entrate servono ai servizi cimiteriali del Comune, però per vincolare anche una piccola parte e creare una sorta di monte di risorse, che serve a fare la manutenzione. È vero che già Asef fa questo, nel senso che una parte, anche, mi sembra di capire, consistente degli utili di Asef viene impiegata per fare la manutenzione o progetti specifici nei cimiteri, però l'idea di collegare questa voce di entrata anche su una piccola frazione potrebbe essere utile, quindi mi domandavo se potesse essere la volta buona, diciamo.

PUTTI (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (ITALIA VIVA)

Grazie, Presidente. Condivido totalmente la proposta che faceva il Consigliere Terrile anche per una semplice ragione: abbiamo ormai acclarato che il Consigliere Bernini si farà bruciare, poi le sue ceneri saranno sparse per la Sala Rossa, quindi resterà qui per sempre, ma c'è ancora un occulto dei morti molto diffuso tra la gente, che prevede, come posso dire, il fatto che una persona anziana possa andare a posare un fiore sulla tomba del proprio congiunto, spesso e volentieri capita che le condizioni, come posso dire, dei cimiteri siano quelle che sono, quindi trovare ulteriori risorse da dedicare alla manutenzione diffusa è un elemento molto importante.

Vista l'ora chiudo velocemente ricordando un aspetto: noi a Genova abbiamo un'eccellenza straordinaria rappresentata dal cimitero di Staglieno, è conosciuto molto di più dagli stranieri, che non dai genovesi, e dentro ci sono delle opere di altissimo valore artistico, che rappresentano davvero una opportunità per la città, ma non è esclusiva prerogativa del cimitero di Staglieno. Guardate che queste opere cimiteriali sono piuttosto diffuse anche nei cimiteri decentrati, e spesso accade che succede che le famiglie si perdono, e ci sono dei patrimoni che sono là, abbandonati a loro stessi, statue che cadono, vandalizzate, distrutte.

Ricordo sempre che, ad esempio, nel piccolo cimitero di Pegli, vicino alla chiesa di San Martino e Benedetto, i primi due campi in basso sono i cosiddetti campi degli stranieri, tombe delle famiglie



COMUNE DI GENOVA

provenienti dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'Irlanda, dalla Russia, scritte addirittura in cirillico, che testimoniano della presenza di queste famiglie importanti che ormai non c'è più, ebbene, è un patrimonio storico questa roba qui o aspettiamo che cadano, che crollino su se stesse?

Finché c'era il vecchio parroco ogni tanto, parlando, mi diceva che i congiunti rimasti, gli eredi, gli facevano pervenire una cifra, in modo che lui provvedesse alla pulizia, alla messa in ordine a queste tombe, ora che non c'è più il vecchio parroco, che probabilmente anche gli ultimi eredi sono spariti, queste tombe sono destinate all'oblio totale, alla loro autodistruzione, o sono un patrimonio storico, che testimonia una fase della nostra città, e vogliamo preservarli?

E la stessa cosa vale per il piccolo cimitero di Voltri, dove ci sono anche lì delle opere monumentali interessanti, per Voltri, insomma. Quindi la domanda è: aspettiamo che siano completamente devastate e distrutte, o si può cominciare ad ipotizzare, mi rendo conto, non abbiamo i soldi per i vivi, figuriamoci per i morti, però visto che anche quello fa parte della nostra storia, e della nostra cultura, penso che si potrebbe cominciare, insieme alla Sovrintendenza, a fare una valutazione di quali e quante sono le opere dal punto di vista artistico ed architettonico più interessanti da preservare, arrivando perfino a quelle che riguardano le tombe abbandonate di metterle in un luogo sicuro, per evitare che i vandali ne facciano scempio. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Grazie. Passo la parola al Sig.Grifi, della C.G.I.L..

SIG. GRIFI (C.G.I.L.)

Dal punto di vista sindacale, diciamo così, come contrattazione con l'azienda non ho nulla da dire, perché so che con grande fatica hanno chiuso un contratto passato ai lavoratori, volevo chiedere una cosa tecnica, ma, ripeto, potrebbe essere un limite mio che non riesco a capire, quindi volevo capire perché: nell'utile di esercizio del conto economico, alla tabella 3, ma, ripeto, potrebbe essere un limite mio, io vedo un netto calare sul preconsuntivo del 2019, per tornare su in maniera più alta addirittura nel 2018, nel budget 2020, e poi stabilizzarsi a poco più di quello del 2019 nel 21 e nel 22.

Ho provato a guardarlo, quindi, ripeto, probabilmente è un limite mio, ma non riuscirò a capire perché.

Questa era una domanda tecnica, poi volevo fare, invece, una considerazione, che riguarda la questione accennata, e credo fondamentale di svolta per questa azienda il giorno che la legge ci sarà, che è quello della casa funeraria, sia come impegno economico, che come impegno di personale, sia come struttura, e rispetto a questo chiaramente dipende dalla legge, c'è poco da chiedere all'azienda in questo momento, che siamo in attesa di quello che avverrà.

La considerazione era questa: ancora una volta tocchiamo due temi, e leggevo, concordavo, e volevo fare questa riflessione, non viene affrontato il tema delle detrazioni fiscali delle spese funerarie e cimiteriali, ed anche questo sarebbe una cosa interessante capire, e non ci sarebbe la possibilità di tracciare misure per combattere l'evasione fiscale, che è una pratica che sappiamo essere diffusa in questo settore, quindi queste cose, soprattutto l'ultima, sono quelle che vanno a determinare ancora una volta una penalizzazione nei confronti delle aziende pubbliche rispetto ad aziende private, non tutte le aziende private sono così, ma le aziende un po' pirata di queste settore.



COMUNE DI GENOVA

Ecco, la cosa che io, invece, sarebbe bene, ma questa è la riflessione, dove si lavora nel pubblico si lavora con contratti, si lavora con accordi, si lavora con serietà, con sicurezza, con formazione, e questo credo che sia un valore aggiunto che la legge della Regione, dello Stato, e il Comune, per le sue competenze nei confronti delle sue partecipate, dovrebbe promuovere sempre più, perché ci accorgiamo che dove si fa un lavoro di un certo genere, nelle regole e nella serietà è un lavoro che porta anche professionalità, il grosso guaio è favorire il più possibile e, invece, in questi casi non si fa favorire il più possibile chi lavora in queste condizioni, chi fa lavorare i lavoratori in queste condizioni, non chi, invece, si avvantaggia di leggi che non prevedono controlli, e poi continuano ad andare avanti queste, e si penalizza e si rischia chi lavora, invece, nella serietà, è una riflessione che valeva per Asef, per questa situazione della casa funeraria, ma che vale un po' per tutte le partecipate, dove le regole e la serietà è un distintivo importante.

PUTTI (PRESIDENTE)

Grazie. Prima di passare la parola all'Assessore Balleari chiedevo anch'io alcune cose, una è rispetto alla gestione cimiteriale: è chiaro che ogni anno noi portiamo, voi proponete una serie di interventi su diversi cimiteri, però chiedevo c'è l'idea prima o poi di avere un orizzonte in cui si metteranno a posto, oppure sono talmente un impianto monumentale vasto, di cui non se ne avrà mai ragione?

Perché, altrimenti, ogni anno ci troviamo a chiedere il pezzetto di quel cimitero perché magari c'è qualche persona che l'ha segnalato un po' di più, o l'altro, però globalmente è un impianto davvero significativo, monumentale, quindi volevo chiedere in questo senso se c'è un piano.

L'altra cosa che volevo chiedere era, invece, più all'azienda, l'impianto di cremazione, sempre di più sono le cremazioni, attualmente c'è una situazione di monopolio sulla città, volevo chiedere se l'azienda si sta attrezzando per provare a proporsi come alternativa o altro per consentire, come dire, anche qua magari un regime più di equilibrio sul mercato e di accesso a tutti, visto che le cremazioni sono sempre di più.

Faccio un po' un parallelo, così come mi aspetto da Bagni Marina, che, pur essendo un soggetto che gestisce dei bagni per conto del Comune, mi aspetto che fornisca all'ente pubblico, e soprattutto ai cittadini, dei servizi che un bagno privato non fornisce, per giustificare il fatto, ed io ne sono uno degli assertori, che sia importante che ci sia, perché Bagni Marina può concedere l'accesso ai LET, quindi ai Laboratori Educativi Territoriali, bambini che non si possono permettere un accesso di quel tipo, ed è una fortuna avere delle spiagge, devono essere per tutti attrezzate etc., così mi chiedevo qual è la qualità che riusciamo oggi a restituire e i disservizi, in particolare, che riusciamo a restituire rispetto a soggetti concorrenziali privatistici per avere una restituzione.

Forniamo dei servizi a un canone tale che nessun altro li fornisce, quindi sono accessibili anche le fasce più basse della popolazione, o quali altri servizi diamo fuori mercato, che, quindi, giustificano il fatto che il Comune abbia questa azienda come partecipata.

E l'ultima cosa così, una valutazione un po' birbona, i tempi laici: abbiamo parlato l'altro giorno della possibilità di realizzare degli altri per consentire a tutti i defunti che non ritengono di fare all'interno delle chiese la propria ultima cerimonia etc., mi chiedevo se secondo voi possono essere, da quello che risulta a voi come in qualche modo gestione, e poi anche delle aree cimiteriali e dei servizi etc., una cosa di cui ci sarebbe richiesta, nel senso che viene segnalata come importante ed



COMUNE DI GENOVA

utile da fruitori vari dei servizi, per capire se magari si possa provare a lavorare almeno su una di queste alternative.

La parola all'Assessore Balleari.

BALLEARI (ASSESSORE)

Grazie. Io rispondo un pochino a tutti. Perché, ad esempio, Consigliere Pignone e, in contemporanea, anche il Consigliere Putti, presumibilmente l'altro giorno, martedì, in Consiglio Comunale non mi sono espresso bene, perché forse non avete capito quello che ho detto, intanto ho detto che siamo in attesa di una Legge Regionale, al momento attuale noi non possiamo fare sale di commiato in altra maniera, perché c'è una Legge Regionale che non permette, ad esempio, ai feretri che escono dall'ospedale di San Martino di andare in un posto, e dopo, successivamente, andare al cimitero, devono andare necessariamente al cimitero per una questione di regolamento che esiste da questo punto di vista.

Pertanto, c'è una Legge Regionale che è in corso, stanno cercando di approvarla, presumibilmente entro marzo dovrebbe essere approvata, avremo delle certezze, questo l'avevo detto la volta scorsa, ed è uno dei motivi per i quali ho detto no.

Secondo motivo per il quale ho detto no, e rispondo in questa maniera qua anche al Consigliere Putti, ho detto no a nove sale in nove Municipi, ma stiamo lavorando per cercare di farne una a Genova, al di fuori del cimitero di Staglieno, forse non mi sono spiegato bene, ma questo l'avevo detto.

Perché poi, a parte di trovare lo spazio per fare nove sale, bisogna poi anche manutarle, mantenerle, metterci il personale, perciò, voglio dire, diventa un costo anche particolarmente elevato. Il motivo del no non era un motivo del no dato così, era un motivo del no dato da ordini pratici, ed è una cosa. Per quanto riguarda, invece, la richiesta del Consigliere Gambino, sul quale ci siamo già confrontati, stiamo lavorando – e così ne ha parlato anche Avvenente e Bernini – io non voglio dare colpa a nessuno, però bisogna che le persone si prendano anche le proprie responsabilità su ciò che hanno fatto in questa città. Nel 2012, inizio mandato Giunta Doria, no, era giugno 2012, allora era la Giunta Vincenzi, comunque se non era zuppa, era pan bagnato, ecco, non cambiava più di tanto, hanno aumentato del doppio per quanto riguarda l'inumazione nelle cappelle di famiglia da 2200.00 Euro a 4400.00 e rotti Euro, questa è stata una decisione presa da una Amministrazione che io non condivido.

Non condivido perché nella mentalità un po' così di voler punire chi la cappella di famiglia, perché è quella, le hanno aumentate, creando poi i problemi che ci sono in questo momento, senza considerare che, magari, una cappella di famiglia uno la comprò negli anni '50, aveva un determinato tenore di vita, un determinato livello, reddito che magari oggi non ha più, pertanto, ci sono persone che sono veramente penalizzate da questa scelta, ed allora per quanto ci riguarda noi abbiamo cercato fino ad ora di non aumentare le tariffe, e non è nostra intenzione aumentare le tariffe, anzi, è nostra intenzione cercare di rimodulare le tariffe per ottenere determinati risultati, che non saranno solamente che a mente uno dice: "Riduco le tariffe di inumazione e in automatico aumentano le persone che vanno a farsi inumare e calano immediatamente quelli che vanno a farsi cremare", perché nel frattempo è mutata culturalmente l'idea che tante persone decidono al momento attuale, non soltanto per motivi economici, perché ci sono anche motivi economici, che



COMUNE DI GENOVA

possono essere il 50%, perché può avere questo ragionamento, decidono di farsi cremare, piuttosto che farsi inumare, ma di questo dovremmo cercare di rivedere le tariffe, e non è una cosa semplice, cercando di venire incontro alle persone un po' meno abbienti, perché si sta cercando anche di capire se si possono venire incontro facendo delle rateazioni, avere una visione che sia per andare incontro al cittadino, ma non è una cosa semplice.

E su questo vado di nuovo a ciò che diceva Terrile, su quello ci possiamo lavorare Consigliere, nel senso che non posso dirle né sì e né no, ci possiamo lavorare, il tema è complesso perché i denari, come sappiamo, sono sempre di meno, così, a cercare di fare giochi di prestigio, e spostarli da una parte all'altra nella maniera meno dolorosa possibile, è ovvio, io lo dico, pur occupandomi di servizi civici, che ci sono i servizi per le persone vive che premono, sono particolarmente prementi, ma abbiamo anche, come ha ricordato il Consigliere Avvenente, una questione culturale.

Devo dire forse, secondo me, quella culturale è successiva di rispetto per le persone che non c'erano.

Ed allora, intanto per cominciare, gli investimenti sono già stati indirizzati, abbiamo il progetto di accoglienza Staglieno, che vedrà la fine all'inizio dell'estate, spero, del 2020, in cui avremo anche due flussi di tipo diverso, nel senso che avremo il flusso da una parte dedicato all'accoglienza delle salme, e dall'altra parte quello dedicato ai visitatori, e sarà anche in questo caso qua, e torno al discorso culturale, bisognerà allestire un ufficio, e costerà anche qualche cosa in termine anche di risorse umane per fare l'accoglienza, perché verrà di fatto separato dall'altra parte l'ufficio, dove verrà fatto altro tipo di accoglienza.

Comunque, questo qua è un intervento che è già finanziato per 1 milione e 700 mila Euro, mentre stiamo andando avanti con la ristrutturazione della Galleria Montino e ristrutturazione della Galleria Santo Antonino, che stanno già andando avanti, e in più abbiamo un accordo quadro da 1 milione su due anni, 500 mila e 500 mila, che andranno spesi all'interno di questi Municipi.

Tornando poi alla domanda che ha fatto Putti sul piano, ci sto lavorando Consigliere, è da cinque mesi che mi sto occupando del tema dei cimiteri, e stiamo lavorando con i miei Uffici, che, tra l'altro, non finisco mai di ringraziare perché sono veramente particolarmente attenti e nei confronti dei cittadini, e nei confronti, diciamo, della politica, perché sono sempre pronti a cercare di dare delle soluzioni e delle risposte, ci sto lavorando, io spero di poterlo presentare prossimamente al Sindaco, magari poi di venirlo anche a raccontare in Giunta.

Ecco, per quanto riguarda il discorso delle cremazioni mi sembra di avere già risposto prima, nel senso che c'è questo aumento di scelta da questo punto di vista, e al resto non può fare nulla, perché la legge impedisce ad Asef di svolgere il servizio di cremazione all'interno del cimitero e fare i servizi funerari, pertanto, questo Asef in questo momento non può farlo. È ovvio che il tema del forno crematorio è un tema che mi sta particolarmente a cuore, sul quale stiamo cercando di risolverlo, ed io spero di poterlo risolvere magari con un po' del financing, che ci venga proposto in qualche maniera per dare dei risultati più veloci, per togliere quello che è di fatto un monopolio su territorio cittadino, sul quale dobbiamo cercare di lavorare per ottenere dei risultati nei confronti proprio della cittadinanza.

Lascio la parola sicuramente all'amministratore unico per quanto riguarda il sociale, ma, ecco, intanto anch'io sono dell'idea che un'azienda di servizi funebri sia importante che stia in mano comunale, perché funziona sicuramente da moderatore dei prezzi quantomeno, ed anche, diciamo, della proposta dei servizi che può fare. Sicuramente il fatto che il Comune abbia una società che si



COMUNE DI GENOVA

occupa di questo fa sì che i servizi per le persone che non possono permetterselo vengano, diciamo, gestite direttamente da Asef, che mi pare che ne abbia fatti per 22 mila Euro. Basta, ho terminato.

PUTTI (PRESIDENTE)

Passo la parola al dottore Rossetti.

DOTT. ROSSETTI (A.U. ASEF)

Faccio solo un inquadramento rapido, perché forse è necessario chiarire due aspetti, credo. Attualmente l'attività funeraria a Genova e in Liguria è regolata dalla Legge Nazionale, perché noi abbiamo una Legge Regionale, che, però, non è una Legge Regionale così dettagliata come in altre regioni. È pacifico in tutte le Leggi Regionali, ed anche a livello di provvedimenti assunti dalla Giustizia Europea, poi Antitrust, concorrenza e così via, che chi svolge attività di servizi funebri sia incompatibile con le attività cimiteriali, quindi, ad esempio, l'attività di cremazione e con l'attività di gestione delle camere mortuarie.

Quindi il Sindaco diceva project finance, in effetti, il problema della cremazione, del monopolio obiettivo che c'è oggi è un problema che deve risolvere il Comune, non Asef, noi valuteremo, laddove si arrivasse a una proposta di project finance, che si occuperà della costruzione, ed evidentemente anche della gestione per un certo numero di anni, presumendo che chi presenta al project non abbia una competenza poi, però, tecnica, in Emilia Romagna è stata fatta una divisione societaria, ad esempio, da parte dell'azienda pubblica di Parma, per cui, facendo la divisione societaria, è possibile gestire sia un'attività come i crematori, sia un'attività funeraria, però con una divisione societaria nell'ambito di aziende del Comune.

I progetti, se ci sono, arriveranno, e comunque siamo pronti a vedere. L'altro aspetto da chiarire sono le definizioni: esistono le case funerarie, esistono le sale del commiato, esistono le sale del saluto, della cerimonia, quella che voi chiamate sale del commiato, da quello che capisco non sono sale del commiato, sono sale della cerimonia, cioè la casa funeraria e la sala del commiato sono previste nella Legge Regionale, le Leggi Regionali, dove ci sono, consentono il trasporto della salma a cassa aperta, cosa che adesso è vietata.

Diciamo che chi non vuole andare in chiesa, per esempio, va in un luogo dove si fa una cerimonia laica, che è l'equivalente di quella sala che c'è all'interno del cimitero di Staglieno, dove appunto si fa il saluto, su questo io non intervengo perché un problema di Asef, cioè andare in una chiesa, andare direttamente al cimitero, andare in una sala di saluto non sposta niente, come non sposta niente all'azienda, credo che vada coordinato sicuramente questo con il fatto che potranno essere fatte le sale del commiato da parte delle aziende funebri, cioè case funerarie e sale del commiato, perché le aziende funebri porterebbero e porteranno nelle loro sale del commiato le salme a cassa aperta, il problema, attenzione, perché è veramente un problema grosso gestire, cioè non è un problema da poco avere delle sale gestite dal Comune o dal Municipio come se fossero delle chiese, cioè nel senso gli orari, le aziende che chiedono, non può essere una cosa fattibile, ma va coordinata, non vorrei che finisse come i cimiteri, che nei piccoli cimiteri è difficile avere il servizio quando arrivi per fare la tumulazione e poi organizzare, perché se tante persone iniziano a chiederlo diventa ingestibile, insomma, il numero verrebbe ad essere enorme.



COMUNE DI GENOVA

Sul 36%, fissato al 36%, ed allora la storia è questa: fino al 2010 Asef e la Generale Pompe Funebri gestivano, perché non era vietato, Asef le camere mortuarie di San Martino e di Villa Scassi, e la Generale Pompe Funebri gestiva la camera mortuaria del Galiera, ciò significava materialmente che i decessi che avvenivano negli ospedali le salme scendevano e, diciamo, si aveva un contatto molto semplice con la famiglia.

Ovviamente la storia è che l'azienda A.T.F. esiste, l'azienda pubblica comunale esiste dal 1909, A.T.F. dal dopoguerra, quindi, comunque la Generale nasce negli anni '50, si è costituito un bacino di utenza che è molto forte per il Ponente per la Generale, un po' meno forte sul centro, dove è più forte Asef, storicamente c'era anche una distinzione sociale, i privati benestanti tendevano ad andare da (inc.), e i meno abbienti in Asef, creatasi questa situazione nel 2010 esce fuori una Legge Regionale che dice che chi fa il servizio funebre non può gestire camere mortuarie e nemmeno i cimiteri, Asef gestiva anche i servizi cimiteriali a Staglieno, quindi c'è stata proprio una divisione societaria, e da 120 persone Asef era diventata 75, ora 90, perché poi abbiamo preso gli interinali anche noi, comunque 90 persone. In realtà, nella costruzione di Asef si era capito che scendere sotto il 33% sul Comune per un'azienda come Asef sarebbe stato un grosso problema, cioè era un po' il problema il punto di non ritorno perché i costi ci sono, si è assestata intorno al 35%, che adesso è diventata un 36%, può stare anche di poco quei numeri, e nel nostro, che è un mercato molto chiuso, è chiuso non solo territorialmente, ma anche chiuso come tradizione, cioè tutti voi immagino avrete avuto un decesso in famiglia, non siamo ragazzini nessuno, qualcuno della famiglia che ha già avuto un decesso, ed ha fatto un servizio, ha chiamato la ditta B e qualcun altro la ditta A, se ha avuto un buon servizio è difficile che cambi, cioè da noi vengono persone che dicono: "Quando è mancato il mio papà avevamo fatto un servizio con il signor tal dei tali", e viene detto: "È andato in pensione", però avevano il nome del nostro acquirente, con cui si erano trovati bene.

È una battaglia, poi qui rispondo anche perché Asef. Anche noi, anch'io, ci chiediamo perché, siamo, credo, una decina di Comuni in Italia, grandi città che hanno un'azienda pubblica funeraria, intanto siamo un presidio della legalità non indifferente, nel senso che sui giornali, quando escono notizie che vengono fatte indagini altrove, finiscono in carcere decine di persone che coinvolgono il Comune, le imprese funebri, i medici, chi più ne ha più ne metta, avrete letto sui giornali che nelle settimane scorse c'è stata un'Udienza Preliminare, con una richiesta di rinvio a giudizio, per sei persone, perché gestivano in maniera non corretta le camere mortuarie di San Martino, questo è partito da un esposto che ha fatto Asef, quindi ci abbiamo messo la faccia, perché le segnalazioni erano diventate un po' tante, quindi è stata fatta un'indagine, l'ha fatta la Guardia di Finanza, che ha portato alla richiesta di rinvio a giudizio di sei persone ovviamente di un'azienda privata e di operatori delle camere mortuarie.

Se comunque riusciamo a contenere questi fenomeni a livello di soggetto fisico, che si mette d'accordo, e non farla diventare una sorta di, scusate, associazione a delinquere generalizzata.

Cioè, essendoci noi, diciamo che è più difficile che possano succedere cose strane, noi ce ne accorgiamo per ovvie ragioni, quindi intanto siamo un presidio di legalità, i costi di un funerale a Genova, per il servizio che viene dato dai privati anche, dalla Generale per primo, dai nostri concorrenti, sono servizi che costano di più nelle altre città perché comunque siamo un calmiera, noi abbiamo una scontistica enorme, per cui le famiglie in difficoltà hanno questo aiuto contribuito nostro diretto, che porta anche a sconti di 300.00 – 400.00 – 500.00 Euro, ma chi comunque non ha un I.S.E.E. così basso, ma ha difficoltà, noi facciamo rateazioni senza interessi anche a due, tre



COMUNE DI GENOVA

anni, cioè a 50.00 – 100.00 Euro al mese, ovviamente questo comporta che tutto il mercato genovese debba in qualche modo adeguarsi, facciamo 140 servizi funebri a 210.00 Euro.

Vi informo che ci sono una serie di iniziative, io riunisco tutti i dipendenti a dicembre in una convention dal 2012, e nell'ultima, io ho portato una parola inglese che starebbe a significare il perché, un'azienda esiste.

Le aziende che hanno un perché, hanno un perché storico, e riescono a continuare a coltivarlo, sono aziende che tendenzialmente vanno bene, la finalità di questa azienda è cercare di far stare un po' meno peggio, di fare stare meglio le persone in quel momento molto difficile.

Adesso con la Direzione abbiamo inventato quello che abbiamo chiamato, forse un po' troppo, a Fondo per Genova, diciamo, Fondino per Genova, nel senso che io voglio che passi anche nei nostri dipendenti l'idea che l'azienda è comunque un'azienda aperta alla città, ai bisogni della città, e che la nostra finalità non è fare solo servizi bene, perché, altrimenti, vado da un privato, magari mettendoli in concorrenza spendo anche una cifra accettabile, quindi poter dare una parte di queste risorse che noi abbiamo anche per interventi che possono riguardare la città.

Non so, ha colpito che spesso, magari, sul giornale esce fuori che quella scuola è rimasta allagata, non ha i computer, all'asilo non funziona la cucina, e ci vorrebbe un intervento immediato, ecco, la possibilità per Asef con questo fondo di intervenire immediatamente e rapidamente in termini economici, ovviamente, non intervento materiale, perché non abbiamo personale, però di dare una mano in questo senso, cioè restituire anche, non so, un Municipio che ha dei giardini, con gioco per bambini, da risistemare, benissimo, fare interventi del genere, far sì che Asef possa essere comunque un punto di riferimento proprio per dare una risposta a quello che chiedeva Putti, cioè di essere un momento in cui noi comunque cerchiamo di rendere un po' meno difficile le situazioni che in quel momento non lo sono.

Ecco, questa è un po' l'idea che io ho dell'azienda, che abbiamo noi nell'azienda, spero che riusciamo a coltivarle, poi proviamo anche magari ad alzare un poco quel 36% con difficoltà, ma cerchiamo di farlo.

Devo dare una risposta, quel dato lì, che sarebbe questo utile, deriva dalle plusvalenze che noi facciamo quest'anno sulle autovetture, nel senso che, restituendo le autovetture funebri vecchie, che poi vecchie non sono, ma che noi dobbiamo farlo con la concorrenza che c'è, sono Mercedes che hanno 50 – 60 mila chilometri, ma hanno magari sei – sette anni, e sono già vecchie, quando acquistiamo, facciamo il bando di gara, noi mettiamo già il prezzo a cui dovranno essere a noi ripagate quando facciamo il cambio, quindi noi compriamo l'autovettura, che costa 130 mila Euro, ma ci vengono restituiti 50 mila Euro, per esempio, questo crea una plusvalenza che, siccome quest'anno prendiamo dieci autovetture in più è una plusvalenza che nel bilancio si vede, perché porta, sostanzialmente, di 300 mila Euro in più rispetto agli anni scorsi.

Ad esempio, per il risultato dell'utile 2018 c'era stata una mortalità molto alta e, quindi, noi ovviamente abbiamo fatto utili maggiori; quella quota, che può sembrare poco, 250 – 300 morti su 9 mila, in realtà, è una quota di funerali che sono oltre la linea, cioè sono funerali sui quali noi ormai abbiamo già pagato tutte le spese, l'azienda ha già fatto tutto il suo bilancio, e tutto quello che arriva in più è guadagno, quindi anche 80 – 100 funerali in meno pesano, poi si vedono nel bilancio.

PUTTI (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Bernini.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (P.D.)

Io tornavo, invece, alla questione che ho posto prima, è evidente che l'interpretazione che dava l'ordine del giorno presentato dal collega Pignone, che non è più presente, parlava di tempio laico, amiamo, noi non credenti, parlare di tempio perché è un luogo di spiritualità che possiamo coltivare anche noi, che non abbiamo religione, perché la dimensione spirituale dell'individuo non ha connessioni soltanto con l'anima, ma con il pensiero, con lo spirito che ciascuno di noi coltiva negli anni, e, di conseguenza, si parlava di qualche cosa laddove il feretro è chiuso, sennò io avrei violato più volte nella mia vita di amministratore, avendo talvolta anche celebrato momenti di commiato di amici, magari anche in compagnia di Monsignore Andrea Parodi, che era il parroco dello stesso territorio, perché spesso una comunità riconosce comunque le figure indipendentemente, per fortuna, dalla loro adesione religiosa, e lo facevamo per strada, nelle piazze, che è bello sotto molti aspetti perché, come dire, è la dimensione di una comunità che saluta l'ultima volta un suo membro, a cui riconosce, come dire, un ruolo, e mantiene anche un affetto, però se poi questo avviene di inverno diventano meste se non altro per il fatto che fa freddo, mentre, invece, se ci fosse la scelta, magari anche soltanto le cinque zone in cui per il Ponente, per la Valpolcevera, questo renderebbe possibile anche per questa parte della nostra comunità, che ritiene di volere avere un proprio tempio non adornato di simboli religiosi, per avere una dimensione spirituale che va al di là di queste simbologie che spesso hanno poco di spirituale, di farlo in condizioni che siano dignitose.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Crivello, a lei la parola.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Senza nessuna polemica, mi riferisco alle considerazioni iniziali fatte dall'Assessore Balleari, perché non è solo lei, evidentemente è un ordine di servizio, ma quando si tratta di sottolineare presunte inerzie dell'Amministrazione precedente, l'aumento delle spese funebri, anche lei vedo che, come dire, lo sottolinea con veemenza, quando, invece, si tratta di ricordare progetti e finanziamenti che sono arrivati su questa città, allora il merito è di tutti, c'è la continuità amministrativa, e i cittadini perché devono fare distinzioni tra chi c'era prima e chi c'era dopo? Dopodiché, guardi, facciamo così, io le propongo formalmente, farò un ordine del giorno, in modo tale che lei possa ritornare alle spese per Vincenzi, da dimezzare.

Le dimezzi, così dimostra naturalmente una volontà politica chiara se c'è stata, come dire, da parte dell'Amministrazione prima una scelta coercitiva, una scelta violenta, una scelta incivile, dimezzi lei le spese.

Dopodiché, scusi, ma io c'ero, non era un ordine del giorno, ma era una mozione illustrata ovviamente da Enrico, una proposta dal nostro Gruppo, c'ero, e che lei abbia argomentato nel modo in cui sta argomentando oggi, dopodiché noi saremmo stati disponibilissimi nel caso in cui ci fosse stata la volontà di portare delle modifiche, e giustamente il dottore Rossetti ricordava, ha fatto bene, ma anch'io, ahimè, per ragioni di anagrafica nel corso degli ultimi anni ne ho fatte anche troppe per amici ed amiche di ricordare, e lo fai per strada, ne ho fatte molte nel tempio laico, però in questo turbine di deleghe che la vista ha coinvolto in questi primi due anni e mezzo io immagino che



COMUNE DI GENOVA

comunque avrà avuto il tempo di poter visitare anche i cimiteri, perché non pensare – lei parla di manutenzioni – in alcune realtà cimiteriali di poter utilizzare magari degli spazi che già ci sono? Perché non è che non ci siano, però si trattava di confrontarsi, ed invece no, avete deciso di votare contro, avete detto: “Sì, è stata una bella cosa, ma sono troppe”, perché quella, e continua ad esserlo, è una scelta di civiltà, una scelta di rispetto, una scelta di progresso.

Ce lo dobbiamo spiegare tra di noi, di avere una cerimonia di tipo diverso, invece no, avete deciso di votare contro a prescindere, senza volere magari approfondire. Volevate apportare delle modifiche, ce le potevate proporre, le avremmo anche accolte ed accettate, invece no, è stata una scelta, come dire, a prescindere.

PUTTI (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Avvenente

AVVENENTE (ITALIA VIVA)

Volevo fare una domanda, perché non riesco più a ricordare: i loculi, o dove poter mettere le ulne cenerarie, quelli acquistati, o presi in concessione dalle famiglie al Comune, hanno una durata temporale, quelli della Socrem sono imperituri o anche loro hanno una durata temporale?

Questa distinzione, insomma. E poi, visto che avete parlato di plusvalenze, è mica venuto da voi un ometto non tanto alto, romano, con i capelli bianchi e la barba bianca, al quale avete insegnato come si fanno le plusvalenze?

No, dicevo, la domanda vera è la prima, questa qua è un cazzeggio, nel senso che se da voi mica è venuto un ometto non tanto alto, romano, con i capelli e la barba spelacchiata e bianca, visto che parlavate di plusvalenze, siete voi che avete insegnato a lui come si fanno le plusvalenze, che ultimamente le sta facendo in maniera esagerate?

PUTTI (PRESIDENTE)

Passo la parola per la risposta al Consigliere Avvenente da parte del dottor Rossetti.

DOTT. ROSSETTI (A.U. ASEF)

Fino a un certo periodo le concessioni cimiteriali erano perpetue, e questo è anche, tra l'altro, un problema, perché quando le famiglie non ci sono più nessuno fa più manutenzione alle tombe e si crea un problema gigantesco.

Attualmente sono temporanee quelle del Comune, e quelle della Socrem bisognerebbe chiederlo alla Socrem.

Vi do solo un dato: io sono stato a Parigi, ed ovviamente sono andato a vedere il cimitero, perché mi sembrava doveroso istituzionalmente, ho portato anche la famiglia, il cimitero di Parigi ha 69 mila tombe, è il primo cimitero che è stato fatto all'inizio dell'800, ancora prima del provvedimento napoleonico, che li ha obbligati ad esistere.

È bello, nel senso che è gigantesco, è su questa collina, stai in un cimitero, però è impressionante la dimensione, e la maggior parte sono cappelle, cioè tantissime cappelle, tutte le famiglie, e poi



COMUNE DI GENOVA

tombe anche normali, hanno il vantaggio che hanno è di centinaia di persone celebri, da Ivan Montand, Jim Morrison, hanno tutto di più, ci vanno 3 milioni di persone all'anno per ragioni di turismo, io vi posso garantire che il cimitero di Staglieno, che è molto più piccolo, è più bello.

Sono un po' influenzato dal fatto di essere genovese, solo il fatto che noi abbiamo le gallerie, però loro hanno una costruzione storica, che è il crematorio del 1800, che è l'unica costruzione che c'è, e su un lato, passando, c'erano tre tubi Innocenti, che tenevano su la cornice, e lì ho pensato: "Beh, loro, che hanno una costruzione, sono contenti a mettere i tubi Innocenti per tenere su quell'affare lì, vuol dire che è vero che noi non riusciamo a tenere bene i cimiteri", ma è diverso tenere Milano, Roma, che sono così, e il nostro, che comunque rimane bellissimo.

PUTTI (PRESIDENTE)

Ci sono ancora i servizi informativi, per i quali chiederei all'Assessore Balleari di fare la presentazione. Passo la parola al dottore Gava, gli chiederei di mettersi nella postazione 11, magari, per la presentazione della relazione sui servizi informativi.

SIG. GAVA (DIR. SISTEMI INFORMATIVI E URBANISTICA)

Buongiorno. Dunque, la Direzione Sistemi Informativi è capofila nel Comune per quanto riguarda tutte le direzioni e le forniture di hardware e di software, e nell'anno scorso, in pratica, ha fatto gare per oltre 2 milioni e 600 mila Euro. Nell'anno 2020, oltre l'attività istituzionale già detta, gli obiettivi della direzione sono collegati al tema di agenda digitale, e riguardano l'implementazione del sistema dei processi prioritari e dei processi non prioritari, l'assestamento, la dematerializzazione dei procedimenti attualmente in iter, attualmente in sistema analogico, e il potenziamento dei servizi informatici al cittadino nell'ambito del fascicolo del cittadino, per esempio, con il pagamento via pagoPA delle sanzioni, procedura informatizzata.

Analogamente, per quanto riguarda la Sicurezza, i C.T., gli obiettivi riguardano l'innalzamento del livello di sicurezza mediante alcune azioni, quali l'implementazione del contrasto all'abbandono dei rifiuti, l'installazione di telecamere vicino alle scuole, e le implementazioni su sistemi e processi prioritari.

Ci sono, inoltre, altre attività, quali l'aggiornamento tecnologico dei server, che sono rimasti un attimino tecnologicamente indietro, e in uso all'Amministrazione, e la diffusione di piattaforme informatiche su area metropolitana nell'ambito dei progetti finanziati dal Pon Metro, con adozione di sistemi di sicurezza informatica. Non scendo in particolari che non saprei nemmeno spiegare io, perché è da pochi giorni che sono in carico i sistemi informativi, però credo che non sia neppure la sede idonea per andarci. Direi che non ho altro da dire, grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Bernini, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (P.D.)

Volevo far notare innanzitutto che la Commissione resta in piedi soprattutto grazie al contributo del Ponente Cittadino, Gava è di Sestri come me, la Maggioranza è, come dire, dalla presenza dei ponentini. Se non ci fossimo noi di Ponente, resterebbero solo due o tre, insomma, la Minoranza. Detto questo, mi rendo conto che non sono i tempi per una riflessione, però Gava lo sa benissimo perché ci ha lavorato, per la mia esperienza di Assessore all'Urbanistica uno degli elementi fondamentali che ha modificato il modo di lavorare degli uffici è stata la digitalizzazione, nel senso che la costruzione dello sportello unico dell'edilizia digitalizzato consente un modo diverso di rapportarsi dell'utente, soprattutto del professionista, nei confronti del Comune, ma garantisce anche la trasparenza, non è che io posso andare dal dipendente comunale, dargli 50.00 Euro e dirgli: "Mettimi un po' la pratica sopra", perché a questo punto è tutto trasparente, il problema è che costa digitalizzare, è, per esempio, tutto un settore che gestiva, tra l'altro, fino a quando non è andato in pensione un mio cugino, è lì, è ancora cartaceo, per cui tutta una serie di documenti che potrebbero benissimo essere acquisiti facilmente in un Comune come quello di Bologna, e a Bologna è stato fatto, devono ancora passare attraverso un rapporto che va bene se è sulle eccezioni, cioè io ho un problema, non mi quadra, vado a parlare con, altrimenti il tutto avverrebbe standosene in ufficio con il computer.

Costa questa cosa qua, io non riuscii a trovare i soldi per fare questo tipo di investimento, mi chiedevo se prima o poi l'Assessore al Bilancio, che, invece, ogni tanto li trova i soldi, può mettere in conto il fatto che i percorsi di digitalizzazione non solo comportano un efficientamento, ma anche una maggiore trasparenza, quindi evitano che ci possano essere, come dire, percorsi non particolarmente corretti nella gestione delle pratiche delicate come sono quelle edilizie e così via.

Naturalmente, anche la gestione del territorio ne viene a vantaggio, l'ultima Legge Regionale sull'Urbanistica Commerciale prevedeva di realizzare delle medie strutture di vendita, però se sei vicino a un'area di centro storico, con una densa presenza di commercio al dettaglio, allora la distanza rispetto a quell'area di centro storico lì, se avessimo avuto un Assessorato al Commercio, che aveva già digitalizzato, cosa che non aveva fatto, tutti gli elementi legati alla presenza di commercio al dettaglio, ecco che la Legge Regionale avrebbe avuto una immediata lettura per chiunque andava sul computer e dice: "Lì bisogna che stia distante 800 metri, anzi, 1000, invece là no perché non ci sono negozi e, di conseguenza, non è un centro commerciale". Corso Italia è un centro storico per noi di interesse, di classificato A nel piano urbanistico, ma non ci sono tanti negozi così concentrati, via Piave ha queste stesse caratteristiche, di conseguenza non hai questo obbligo. Però questo è immediato, quindi facilita anche le scelte dal punto di vista economico di chi interviene su un territorio se tutte le informazioni sono digitalizzate.

Dicevo, io mi cospargo il capo di cenere, visto che abbiamo parlato di Asef fino a poco fa, però credo che se non ci sono, però bisognerebbe continuare a pensare di postare una cifra, in modo tale che nel tempo questi vuoti siano colmati.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Avvenente, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

AVVENENTE (ITALIA VIVA)

Volevo solo fare una domanda: se non ricordo male, afferivano anche alla Direzione dei Servizi Informativi la gestione delle telecamere sparse per la città, volevo sapere se le risorse per la messa a dimora di nuove telecamere, come si auspica da più parti, afferiscono al bilancio della sua direzione oppure alla direzione al quale afferisce l'Assessore Garassino?

PUTTI (PRESIDENTE)

La parola al signor Gava.

SIG. GAVA (DIR. SISTEMI INFORMATIVI E URBANISTICA)

Peraltro, i fondi hanno avuto dei grossi ritardi, tanto è vero che era previsto nel PEG dell'anno scorso, i fondi sono stati sbloccati con la fine dell'anno scorso, quindi se ne parla nel 2020, e l'obiettivo sembrava essere transitato sotto il Comandante della Polizia Municipale.

PUTTI (PRESIDENTE)

Se non ci sono altre domande, io dichiaro chiusa la Commissione, ringrazio tutti. Domani mattina ci sarà una Commissione, alle 12:00 è convocata la Conferenza Capigruppo, e procederemo poi alla convocazione della seconda Commissione nel pomeriggio, vediamo compatibilmente con i tempi della Commissione. Grazie a tutti, buona giornata.

. E S I T O :

DELIBERA CONSIGLIO N. 9 del 15/01/2020 Proposta n. 07 del 30/01/2020 DOCUMENTI PROGRAMMATICI 2020/2022	PROPOSTA DI GIUNTA PREVISIONALI	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	--	---------------------

Alle ore 14.04 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

(Lunati Liliana)

IL PRESIDENTE

(Paolo Putti)

IL PRESIDENTE

(Guido Grillo)

(documento firmato digitalmente)